



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 09 aprile 2026**



Prime Pagine

09/04/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 09/04/2026	8
09/04/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 09/04/2026	9
09/04/2026	Il Foglio Prima pagina del 09/04/2026	10
09/04/2026	Il Giornale Prima pagina del 09/04/2026	11
09/04/2026	Il Giorno Prima pagina del 09/04/2026	12
09/04/2026	Il Manifesto Prima pagina del 09/04/2026	13
09/04/2026	Il Mattino Prima pagina del 09/04/2026	14
09/04/2026	Il Messaggero Prima pagina del 09/04/2026	15
09/04/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 09/04/2026	16
09/04/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 09/04/2026	17
09/04/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 09/04/2026	18
09/04/2026	Il Tempo Prima pagina del 09/04/2026	19
09/04/2026	Italia Oggi Prima pagina del 09/04/2026	20
09/04/2026	La Nazione Prima pagina del 09/04/2026	21
09/04/2026	La Repubblica Prima pagina del 09/04/2026	22
09/04/2026	La Stampa Prima pagina del 09/04/2026	23
09/04/2026	MF Prima pagina del 09/04/2026	24

Primo Piano

08/04/2026	Ship Mag Fedepiloti rivendica il ruolo della categoria all'interno di un cluster marittimo in sempre più veloce evoluzione	25
------------	--	----

Trieste

08/04/2026 **Triestecafe.it** 28
Stazione di Servola, Azione attacca: situazione surreale, servono risorse

Venezia

08/04/2026 **La Gazzetta Marittima** 29
Bureau Veritas rinnova la certificazione Iso 9001:2015 all'Authority di Venezia e Chioggia

Genova, Voltri

08/04/2026 **Italpress.it** 30
Trasporti & Logistica Magazine - 8/4/2026

08/04/2026 **Travelnostop** *Monia Marchese* 31
Sold out la 3^a edizione di BeDigital a bordo di Costa Toscana

La Spezia

08/04/2026 **Corriere Marittimo** 32
La Spezia, nasce Synlog Alliance, consorzio fra operatori della logistica per condividere i dati

08/04/2026 **Il Nautilus** 33
-1 giorno al via della seconda edizione di A Bridge To Africa

08/04/2026 **La Gazzetta Marittima** 34
La Spezia, imbarcazione rifornita di idrogeno da un veicolo sulla banchina

08/04/2026 **Port Logistic Press** 35
A Bridge To Africa da oggi alla Spezia istituzioni e shipping a confronto sul Mediterraneo

Ravenna

08/04/2026 **Adriaports** *Riccardo Coretti* 37
Ravenna cresce ma pesa l'incognita internazionale

08/04/2026 **BizJournal Liguria** 38
Circle Group e Gruppo Setramar, progetto congiunto per la trasformazione digitale logistica

08/04/2026 **Informare** 40
A febbraio il traffico delle merci nel porto di Ravenna è diminuito del -8,9%

08/04/2026 **Logistica Management** 41
ZLS dell'Emilia-Romagna, economia pulita

08/04/2026	Ravenna24Ore.it	42
<hr/>		
08/04/2026	Ravenna24Ore.it	44
<hr/>		
08/04/2026	RavennaNotizie.it	45
<hr/>		
08/04/2026	ravennawebtv.it	47
<hr/>		
08/04/2026	Risveglio Duemila	49
<hr/>		
08/04/2026	Sea Reporter	51
<hr/>		
08/04/2026	Shipping Italy	52
<hr/>		

Marina di Carrara

08/04/2026	La Gazzetta di Massa e Carrara	54
<hr/>		
08/04/2026	La Gazzetta di Massa e Carrara	55
<hr/>		

Livorno

08/04/2026	Gazzetta di Livorno	57
<hr/>		
08/04/2026	Il Nautilus	58
<hr/>		
08/04/2026	La Gazzetta Marittima	59
<hr/>		
08/04/2026	La Gazzetta Marittima	61
<hr/>		
08/04/2026	Messaggero Marittimo	62
<hr/>		
08/04/2026	Messaggero Marittimo	63
<hr/>		
08/04/2026	Shipping Italy	64
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

08/04/2026	Ancona Today	65
<hr/>		

08/04/2026	Ansa.it	Vice sindaco Ancona, 'su molo Clementino è dirimente il parere del ministero'	66
08/04/2026	Ansa.it	Centrodestra diviso su grandi navi, sindaco blindato ma Fdl vuole il molo	67
09/04/2026	corriereadriatico.it	Molo Clementino, caos maggioranza ad Ancona: corsa a blindare Silveti ma Fdl non dà l'appoggio	68
09/04/2026	corriereadriatico.it	Ancona e grandi navi, le categorie divise: «Sì all'opera». «Lo dirà il Mase»	70
08/04/2026	La Gazzetta Marittima	I porti di Marche e Abruzzo puntano sulle crociere: via alla stagione	72
08/04/2026	vivereancona.it	Andrea Raschia: "Tra i due litiganti? Scegliamo la Città. Si convochi una seduta straordinaria del consiglio comunale"	73

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/04/2026	Canaledieci.it	<i>Giovanni Crocè</i>	74
		Trasferimento pescherecci a Civitavecchia: la Darsena Romana cambia sede per lavori portuali (VIDEO)	
08/04/2026	CivOnline	Iniziato il trasferimento dei pescherecci	75
08/04/2026	CivOnline	La "30+Trenta" raddoppia: l'appuntamento è per il mese di maggio	76
08/04/2026	La Cronaca 24	Pescherecci Civitavecchia, la nuova era: transizione in darsena servizi, fra due mesi il ritorno a casa	77

Napoli

08/04/2026	Gazzetta di Napoli	Progetto URCHIN: risultati e spunti riflessione, sabato 11	78
08/04/2026	Gazzetta di Napoli	ABC Napoli ha partecipato alla riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena	79
08/04/2026	Napoli Village	ABC Napoli ha partecipato ai lavori di riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena	81

Salerno

08/04/2026	Ansa.it	Morrone, 'sui reati ambientali serve una normativa omogenea'	83
08/04/2026	Salerno Today	La commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti fa tappa a Salerno: focus sul Porto e su Persano	84

Brindisi

08/04/2026	Brindisi Report	Il Polo Nautico Brundisium accelera: richiesta per 4 ettari, investimento da 60 milioni	86
------------	------------------------	---	----

08/04/2026	Brindisitime.it Network	88
<hr/>		
08/04/2026	Newspam	89
<hr/>		
08/04/2026	Rai News	91
<hr/>		

Manfredonia

08/04/2026	Puglia Live	92
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

08/04/2026	Calabria 7	<i>Mimmo Famularo</i>	93
<hr/>			
08/04/2026	La Gazzetta Marittima		95
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

08/04/2026	Shipping Italy	97
<hr/>		

Trapani

08/04/2026	IL Sicilia	98
<hr/>		

Focus

08/04/2026	Africa e Affari	<i>Celine Camoin Aprile</i>	99
<hr/>			
08/04/2026	Informare		100
<hr/>			
08/04/2026	Informazioni Marittime		101
<hr/>			
08/04/2026	Italpress.it		102
<hr/>			

08/04/2026	La Gazzetta Marittima	103
<hr/>		
08/04/2026	La Gazzetta Marittima	104
<hr/>		
08/04/2026	Port Logistic Press	109
<hr/>		
08/04/2026	Sea Reporter	111
<hr/>		
08/04/2026	Shipping Italy	113
<hr/>		
08/04/2026	Shipping Italy	115
<hr/>		
08/04/2026	TeleNord	117
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

DEFENDIAMO L'EUROPA VALLEVERDE



Cambia l'home page
Ecco il nuovo sito del «Corriere»
di **Davide Casati** e **Mario Garofalo** a pagina 27

Domani su 7
Epstein, il predatore che sedusse l'élite
di **Marco Bruna** e **Matteo Persivale** nel magazine del Corriere



VALLEVERDE

MEDIO ORIENTE

Raid a Beirut, la tregua vacilla

Attacco di Israele, centinaia di morti. Spari sui caschi blu italiani, l'ira di Meloni: ora basta, si fermino L'Iran: riblocciamo Hormuz, così non si negozia. Trump: scaramucce, il Libano non era nell'intesa

INCOGNITE E BALZELLI

di **Giuseppe Sarcina**

La prima, vera guerra di Donald Trump è durata 38 giorni tumultuosi, in bilico tra farsa e tragedia, tra conigli pasquali e minacce di riportare l'Iran all'età della pietra. Ora il presidente americano canta vittoria e questa non è una novità. Lo ha fatto sistematicamente da quando è tornato alla Casa Bianca. Vittoria con i dazi, vittoria con la cattura del presidente venezuelano Nicolas Maduro, vittoria con il «board of peace» per l'ipotetica ricostruzione di Gaza.

continua a pagina 28

LA PARTITA DELLA CINA

di **Federico Fubini**

Non è sicuro che domani si tengano negoziati fra Stati Uniti e Iran e la tregua è fragilissima, ammesso che ci sia. Ma immaginate che Donald Trump permetta all'Iran di controllare lo Stretto di Hormuz e imporre un dazio sui transiti. Per i Paesi del Golfo che ospitano basi americane sarebbe un peggioramento netto rispetto a prima della guerra. Si sentirebbero abbandonati. Quanti altri alleati degli Stati Uniti dubiterebbero allora della loro stessa alleanza?

continua a pagina 8



Una palla di fuoco si alza da un edificio colpito dai raid israeliani su Tiro, nel Sud del Libano. Sotto, a Teheran si esulta per la tregua



Frattoni, Persivale e Serafini da pagina 2 a pagina 15

IN PRIMO PIANO

LA REAZIONE DEI MERCATI
Petrolio e aerei
Che cosa può accadere ora
di **Berberi e Jattori Dall'Asén** a pagina 13

LA CASA BIANCA
Minacce, frenate
L'ottovolante del leader Usa
di **Monica Ricci Sargentini** a pagina 7

I NODI DELLA TRATTATIVA
Dall'uranio alle sanzioni
Ecco i 10 punti
di **Lorenzo Cremonesi** a pagina 9

LE VOCI DALL'IRAN
Cortei, bandiere
Il regime esulta (i giovani no)
di **Greta Privitera** a pagina 10

Cassazione «Riconoscere la premeditazione» Femminicidio di Giulia Un altro processo contro Impagnatiello

di **Cesare Guizzi**

Il femminicidio di Giulia Trantomano, uccisa con 37 coltellate il 27 maggio di tre anni fa, quando era al settimo mese di gravidanza, «fu premeditato». Con questa motivazione la Cassazione ha accolto il ricorso della Procura generale di Milano e dunque Alessandro Impagnatiello, l'ex barman e compagno della ragazza già condannato all'ergastolo nei primi due gradi di giudizio, dovrà essere riprocesso.

a pagina 21

VARESE, CATTURATO L'EVASO Del Grande preso su un'auto rubata

di **Andrea Camurani**

a pagina 22

IL MINISTRO

Giuli: io contrario, errore su Regeni

di **Arachi e Roncone**

a pagina 17

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Quando Trump non sa più cosa dire, dice «tra due settimane». Una soltanto gli sembrerà troppo micragiosa. «Facciamogli vedere che abbondiamo» per citare una persona seria, Totò. «Aumenterò (toglierò) i dazi tra due settimane, distruggerò (incontrerò) Zelensky tra due settimane, il piano sanitario (il piano di pace, il parcheggio multipiano) sarà pronto tra due settimane». Trump è come quegli impiegati coscientosi che danno sempre il preavviso, ha detto il comico Jimmy Kimmel. Un'abitudine che probabilmente getta le sue radici nel passato più remoto: lo scolaretto Trump che promette di riconsegnare la merenda al compagno tra due settimane, il renitente alla leva Trump che giura di rendersi reperibile tra due settimane, il seduttore Trump che garantisce

Tra due settimane

alla fidanzata di instarle uno yacht tra due settimane, massimo tre. Adesso tocca agli iraniani, che erano andati a letto convinti di venire «sterminati come civiltà» e si sono risvegliati amici degli Usa, grazie a un «cambio di regime molto produttivo» avvenuto nel corso della notte all'insaputa del regime ma non di Trump, che perciò ha accettato di rinviare l'Armageddon. Di quanto? Che domanda: di due settimane. C'è del metodo nella follia di questo finto pazzo che sembra vero (o viceversa) e risiede in quella formuletta attendista, paragonabile al «da lunedì» con cui noi prometiamo di metterci a dieta o cominciare pilates. Nella testa sgombra o fin troppo affollata di Trump «due settimane» significa poi, oppure mai, ma più probabilmente: boh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLACONCINI ACTA & BPA

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULA SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

800 mg di Vitamina B12 per confezione
800 mg di Vitamina B12 per confezione

0 771120 448303

800 mg di Vitamina B12 per confezione





Dopo Gasparri, Marina B. vuole colpire Tajani cacciando l'altro capogruppo FI Barelli. Ma per lui è pronto un posto di sottosegretario: è il Governo del Merito



Giovedì 9 aprile 2026 - Anno 18 - n° 96
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

OGGI PARLA ALL'AULA

Meloni elettorale: non rinnega Trump e nessun rimpasto



• SALVINI A PAG. 6

LA RIVALITÀ CON CONTE

Schlein non è più "unitaria": fatwa a chi apre al M5S

• DE CAROLIS E MARRA A PAG. 7

L'EURODEPUTATO FDI

Fidanza a Report "Amico mi aiutò nella campagna"

• MOTTOLA A PAG. 8

PARALISI NEI TRIBUNALI

Arresti: il triplo Gip sarà soltanto nei capoluoghi

• FROSINA E MASCALI A PAG. 9

NOBILTÀ COMPRAVENDUTA

Il socio denuncia l'eredità Savoia perché non paga

• Thomas Mackinson

Adesso ci sono due Royal Protocol. Uno è del Principe. L'altro è del tecnico che gliel'ha costruito e che, dopo aver letto il nostro articolo, ha capito di essere "stato fregato". Nel mezzo: una messa in mora da 110mila euro, bonifici promessi e mai partiti, e un conto bancario che - per pura coincidenza - non riusciva ad aprirsi ogni volta che arrivava una fattura. A PAG. 13



L'IRAN VINCE LA TREGUA MA BIBI LA SABOTA CON ALTRE STRAGI

APOCALISSE MA PER GLI USA

TEHERAN SI TIENE HORMUZ
LA DISFATTA DI TRUMP DIETRO A NETANYAHU; CHE BOMBARDA IRAN, BEIRUT E ITALIANI UNIFIL

• ANTONIUCCI, BORZI, CALAPÀ, FESTA E SABAHÌ DA PAG. 2 A 5

INTERVISTA AL DIRETTORE DI "LIMES"
Caracciolo: "Ora gli Usa vogliono uscire, ma comanda Netanyahu"
• CANNAVÒ A PAG. 5

I DATI 2025 SULL'IMPORT-EXPORT ITALIANO.
Due miliardi in più nel commercio d'armi I maggiori fornitori restano Usa e Israele
• MANTOVANI A PAG. 4-5

Dies Iran

» Marco Travaglio

Sembra ieri che, grazie ai bombardamenti americani-israeliani, l'Iran era lì per diventare il paradiso terrestre: regime change, mullah e pasdaran morti o in galera o convertiti al cristianesimo e/o all'ebraismo, abolizione dell'Islam, governo liberaldemocratico col figlio dello Scià o qualcun altro scelto da Trump e/o Netanyahu, addio arricchimento dell'uranio, oppositori in trionfo, ragazze truccatissime coi capelli al vento, petrolio gratis e chissà più per tutti. Il Battaglione Bibi, sparso fra i media, la destra propriamente detta e la sinistra di destra (i "riformisti") non avevano dubbi: sì, vabbè, qualche migliaio di innocenti sarebbero morti ammazzati, ma non era il caso di sottolizzare. Ora, ove mai reggesse la tregua dopo i 38 giorni della guerra più pazza del mondo, il bilancio è più che lusinghiero. Hormuz, prima gratis per tutti, viene riaperto solo a chi paga il pizzo all'Iran, che ne diventa padrone. Il regime è più forte di prima, avendo resistito al peggior attacco da 40 anni, con Khamenei jr. (più ultranzista e incazzato) al posto di Khamenei sr. (un po' meno). E se nel 2003 l'anziano ayatollah scomunicava con la fatwa le armi nucleari, ora nessun iraniano oserà più negare che l'atomica sia l'unico deterrente contro altre aggressioni. Giovani e donne che manifestavano contro il regime, illusi da Trump col famoso "resistete, stiamo arrivando", si ritrovano in balia di una repressione ancor più dura.

In sintesi: gli Usa hanno perso la guerra, come tutte le altre dal 1946. E anche la faccia: nessuno negozierà più con chi bombarda l'interlocutore con cui sta trattando; nessuno si fiderà più di parole retrattili che non valgono nulla (diversamente da quelle di Xi Jinping e Putin, che parlano poco, ma poi mantengono). Il 27 febbraio, alla vigilia dell'attacco, il ministro degli Esteri dell'Oman, Badr Albusaidi, mediatore nei negoziati insieme ai trumpiani Witkoff e Kushner, dichiarò alla Cbs che l'Iran aveva fornito "piena disponibilità allo stoccaggio zero dell'uranio arricchito", accettato ispettori Aiea e supervisor Usa (mentre Israele ha sempre rifiutato ispezioni ai propri siti nucleari) e perfino un'intesa sui missili da negoziare con gli Stati del Golfo: insomma "era pronto un accordo molto più avanzato di quello negoziato da Obama". Ora invece l'Iran proseguirà coi suoi piani nucleari e ha mostrato una disponibilità di missili molto superiore alle stime delle disastrose intelligence di Usa e Israele, sfiorando l'Iron Dome di Bibi e smascherando le ridotte scorte missilistiche dei due nemici. Ci sarebbero poi le comparse: la Meloni che "non condanna e non condivide" e la Von der Leyen che dice "grazie al Pakistan per la sua mediazione". Ma della servitù parliamo magari un'altra volta.



PARLA FABRIZIO BARCA

"I giovani votano solo proposte su temi concreti"



• A PAG. 7

LE NOSTRE FIRME

- Basile Il suicidio di Trump e il ruolo di Cina e Russia a pag. 11
- Kamel In Libano un sacrificio che arriva da lontano a pag. 14
- Montanari Destre meloniane e Nazione del sangue a pag. 11
- Truzzi Leggere Woolf su guerre e ragazze di ministri a pag. 11
- Tomassini La cartolina dal Tempio dorico di Apollo a pag. 10

BUNGARO, CANTAUTORE

"La malinconica Vanoni e Tenco sulla mia storia"



• MANNUCCI A PAG. 15

La cattiveria

L'Idf bombarda per sbaglio la casa di un leader cristiano libanese: uccisi lui, la moglie e una donna. Idf: "Che poi a chi non è mai successo..."

LA PALESTRA/NICOLA RAMPONI





Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele 22-30 30122 Milano

quotidiano

Spet. in Neb. Period. - DL 16/09/2000 Conv. L. 4/09/04 Art. 1, c. 1, DL 10/03/05

VALLEVERDE

ANNO XXXI NUMERO 81

DIRETTORE CLAUDIO CERESA

GIOVEDÌ 9 APRILE 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 50 + € 1,50 libro PROCESSO A GESÙ

Avere un Iran più debole non è scontato, ma è una prospettiva migliore rispetto a un mese fa. La guerra agli ayatollah oltre le pazzie di Trump

Una tregua è una tregua, lo sappiamo, e fino a quando non si conosceranno i dettagli delle mediazioni tra i paesi che sognano di indebolire l'Iran e quelli che sognano di proteggerlo non si potrà dire con certezza quale esito avrà la guerra contro il regime degli ayatollah. Nell'attesa di capire qualcosa di più, nell'attesa cioè di capire se l'Iran continuerà ad avere il controllo dello Stretto di Hormuz, nell'attesa di capire se l'Iran farà marcia indietro rispetto all'ossier sull'arricchimento dell'uranio, nell'attesa di capire se le sanzioni contro il regime verranno riviste, un mese dopo l'intervento degli Stati Uniti e di Israele in Iran si può dire che il tentativo di ridurre il raggio d'azione del regime iraniano non è riuscito del tutto ma non è neppure fallito. La guerra in Iran ha causato diverse vittime, alcune

delle quali difficilmente possono essere rimpianate, come le garce del regime islamista che con la loro dottrina hanno esportato terrore nel mondo. La guerra in Iran ha causato molte fibrillazioni, tra cui anche rialzi del prezzo della benzina. La guerra in Iran ha generato panico tra le economie di molti paesi e aver fatto cadere il prezzo del petrolio ha creato una situazione di incertezza e scenari foschi per il futuro. Ma la guerra contro il regime iraniano, perché la guerra contro gli ayatollah non nasce come una guerra contro l'Iran ma nasce come una guerra per liberare gli iraniani dai loro aguzzini, ha innescato anche alcuni processi virtuosi che se dovessero durare nel tempo potrebbero aiutare a rafforzare tutti coloro che sognano di porre degli argini agli ayatollah esportatori di terrore. Dal

punto di vista militare, l'Iran è stato indebolito in modo sostanziale. La sua capacità mistica è stata compromessa, la sua Marina è stata gravemente colpita, le sue difese aeree sono state in gran parte eliminate, le sue infrastrutture militari sono state ridotte in macerie, la sua economia è stata colpita più di quanto non siano state colpite le nostre pompe di benzina, i suoi alleati sono stati indeboliti. Hezbollah in Libano è stato messo sotto schiaffo non solo da parte di Israele, che sta cercando di riportare i terroristi finanziati dall'Iran dietro al fiume Litani, come previsto dalla mai applicata risoluzione 1701 dell'Onu, gli houthi nel Mar Rosso non sono riusciti a svolgere un ruolo decisivo nella difesa dell'Yemen, e per quanto il regime iraniano possa continuare a fare la voce grossa, la sua posizione ai tavoli dei

negoziati è più debole rispetto a quella che avrebbe avuto un mese fa. La guerra contro gli ayatollah e contro gli esportatori del terrore, contro una delle centrali di finanziamento del terrorismo più importanti del mondo, è una guerra che deve essere collegata anche con altri tasselli importanti che permettono di costruire un mosaico del medio oriente molto diverso rispetto a come i terroristi finanziati dall'Iran, ovvero Hamas, avevano immaginato il dopo 7 ottobre. Hamas, dopo il 7 ottobre, è stato in buona parte spazzato via, anche se il costo della guerra a Gaza è stato incredibilmente alto per i palestinesi innocenti. La Siria, come sappiamo, si è allontanata dall'Iran in modo sostanziale. I terroristi supportati dall'Iran si sono indeboliti nella regione.

(segue a pagina quattro)

Hormuz e Libano

Meloni senza tregua. La protesta contro Netanyahu

Idf spara contro mesi italiani dell'Unifil. La premier: "Inaccettabile". La guerra al veleno nelle Partecipate

La "scopa" di Fazzolari

Roma. Trump sigla la tregua a Hormuz, Netanyahu la rompe in Libano. Peggio di essere "nelle mani di un pazzo" è averne uno che ama Meloni e un altro che spara ai militari italiani. L'ho sconosciuto Tajani annuncia in Aula che la nostra colonia, un convoglio Unifil, è stato attaccato dall'Idf, in Libano, e per fortuna senza feriti. Viene convocato l'ambasciatore israeliano, Meloni esprime "ferma condanna", "inaccettabile", "Israele dovrà chiarire". La sera della fine del mondo di Trump (che non è stata) Meloni ha esclamato "speriamo che duri". Non dura. Per garantire la circolazione lungo lo Stretto di Hormuz il governo ragiona con gli alleati a una missione Onu. L'altra missione è affidata a Fazzolari. Ha il mandato di Meloni di usare la scopa Leonardo, nelle partecipate, di fare pulizia profonda. E' in corso una dialettica fortissima fra Fazzolari e Crosetto. La caduta di Cingolani è il processo ai felloni. (Cronaca segue nell'inserto V)

Parla Occhiuto

"Tajani leader fino al voto, poi il Congresso. G. Letta centrale. Orbán? Felice di non votare in Ungheria"

Roma. Dice che "Gianni Letta" è sempre stato un grande esempio di saggezza ed equilibrio, per cui può svolgere un ruolo importante in questa fase di rinnovamento e apertura. "Se diventasse Forza Italia il partito delle tessere vuote direi snaturarlo". Anche per questo Roberto Occhiuto, presidente della Calabria e vicepresidente degli azzerati, non chiede di partire da una discussione incentrata sulle figure. "La guida è nelle mani di Tajani e credo che il congresso debba tenerlo solo allineamento politico". Gian-giacomo Calovini, capogruppo di Fratelli d'Italia nella commissione Esteri alla Camera, inquadra così la relazione spinosa, quasi pericolosa, tra il premier italiano e l'ungherese. Se a Budapest mancano tre giorni al voto, a Roma si sono compiuti i tre anni di governo. Ci domandiamo allora se il melonismo europeista, coltivato dal 2022 a oggi, non abbia in questa sua "amicizia sincera", "Meloni ha utilizzato spesso questo rapporto - spiega Calovini - non soltanto a beneficio delle relazioni bilaterali tra due nazioni amiche. Ma anche per aiutare l'Ue nel trovare soluzioni pragmatiche". (Leggenda segue nell'inserto V)

Amici ma non troppo

Calovini (FdI): "Orbán? Non è un modello. Amicizia non vuol dire allineamento"

Roma. "Il rapporto tra Giorgia Meloni e Viktor Orbán è un rapporto solido. Sul piano personale parerli di un'amicizia sincera che, proprio perché è sincera, non comporta sempre un totale allineamento politico". Gian-giacomo Calovini, capogruppo di Fratelli d'Italia nella commissione Esteri alla Camera, inquadra così la relazione spinosa, quasi pericolosa, tra il premier italiano e l'ungherese. Se a Budapest mancano tre giorni al voto, a Roma si sono compiuti i tre anni di governo. Ci domandiamo allora se il melonismo europeista, coltivato dal 2022 a oggi, non abbia in questa sua "amicizia sincera", "Meloni ha utilizzato spesso questo rapporto - spiega Calovini - non soltanto a beneficio delle relazioni bilaterali tra due nazioni amiche. Ma anche per aiutare l'Ue nel trovare soluzioni pragmatiche". (Leggenda segue nell'inserto V)

LA TREGUA APPESA AL FILO DELLE IPOCRISIE

Il cessate il fuoco parte fiacco, tutti proclamano vittoria sapendo che non esiste compromesso possibile

Roma. Il presidente americano Donald Trump ha definito scaramucce, bizzie di poco conto, gli annunci con cui la Repubblica islamica dell'Iran dice di aver promesso di bloccare di nuovo le navi che passavano per lo Stretto di Hormuz. Trump ieri voleva a ogni costo dimostrare che un cessate il fuoco tanto fragile può reggere. Il capo della Casa Bianca, nella notte fra martedì e mercoledì, ha ritratto il suo ultimatum a ora prima della scadenza. Concedere alla diplomazia l'opportunità di essere messa alla prova, dopo aver promesso di riportare l'Iran all'età della pietra, serve al presidente americano per dimostrare che crede ancora nei negoziati, ma si lascia aperta la possibilità di ottenere quello che chiede con le armi. Trump ha fatto pressione, l'Iran l'ha sentita, ha accettato di trattare, ha capito anche che sarebbe stato meglio fermare tutto nella terra di nessuno negoziata prima che il conflitto si facesse di una portata ancora più insostenibile. (Fotografia segue nell'inserto I)

La voce di Israele

In Libano la guerra va avanti per togliere ogni certezza a Hezbollah. Messaggi agli alleati dell'Iran

Roma. Il Libano non è parte del cessate il fuoco proposto dal Pakistan per trovare un accordo fra Washington e Teheran. Israele è determinato a considerare la guerra contro Hezbollah separatamente rispetto al conflitto contro la Repubblica islamica dell'Iran e per farlo ha l'avallo degli Stati Uniti. Ieri mentre Tashal colpiva il Libano con bombardamenti che hanno causato un numero tanto alto di vittime che il premier libanese ha parlato di "strage" e scontri anche con Unifil, Teheran ha detto di aver fermato di nuovo le navi nello Stretto di Hormuz. "Fino a quando i combattimenti contro Hezbollah andranno avanti. Per Israele la guerra contro il gruppo libanese che l'Iran ha armato è ormai separata da quella contro Teheran. Fino a quando i combattimenti andranno avanti, Israele non ha intenzione di accettare la proposta pacifista "per dare prova di flessibilità e allentare le tensioni". Ieri il ministro degli Esteri di Pechino non ha confermato l'ingresso della Cina nei negoziati, ma si è limitato a ricordare le "ventisei telefonate" del ministro degli Esteri cinese Wang Yi "con i suoi omologhi dei paesi coinvolti" e la missione di mediatori speciale per il medio oriente, Zhai Jun, nel Golfo. Del resto sin dall'inizio del conflitto Pechino si muove con grande cautela nei confronti di Teheran, a maggior ragione in questa fase precaria. (Leggenda segue nell'inserto I)

Fuga di gas

Il rischio politico, dopo Russia e Hormuz, sposta gli investimenti sul Gnl in posti sicuri: l'America

Roma. Dopo l'annuncio dell'accordo tra Stati Uniti e Iran, e quindi della riapertura dello Stretto di Hormuz, il prezzo del gas è crollato. I contratti sul Tif di Amsterdam sono stati ripentinamente attorno a 43 euro al megawattora, circa il 20 per cento in meno rispetto ai 53 euro/MWh del giorno precedente. E' comunque un livello nettamente superiore ai 30 euro/MWh che si registravano prima dell'inizio della guerra.

Quanto sia precario l'equilibrio che ha riaperto l'arteria a cui passa circa un quinto del gas naturale liquefatto (Gnl) globale, prodotto soprattutto in Qatar, è evidente dalla notizia, diffusa ieri pomeriggio dall'agenzia Reuters, che la richiesta di riapertura dello Stretto da parte di Teheran in risposta agli attacchi di Israele alle postazioni di Hezbollah in Libano, una questione che non la parte dei termini della tregua siglata con Trump. Ma qual è il futuro del mercato del gas? (Leggenda segue nell'inserto V)

Il Pakistan ottiene il ruolo di grande mediatore, ma ci sono molti lati oscuri da chiarire

Roma. Sono passati poco più di otto anni da quando il presidente americano Donald Trump definiva il Pakistan un paese che in cambio di 30 miliardi di dollari di aiuti non aveva dato "altro che bugie e inganni". Nel mondo capovolgito di oggi, la leadership di Islamabad è considerata il principale mediatore che ha contribuito alla tregua di due settimane con l'Iran, grazie a un accesso alla Casa Bianca impensabile fino a qualche mese fa. Ieri perfino alcuni giornali indiani lodavano le capacità diplomatiche del primo ministro Shehbaz Sharif e del capo delle Forze armate pachistane, il feldmaresciallo Asim Munir, leader militare de facto del paese, che con "una magistrale dimostrazione di abilità politica", ha scritto l'analista Manoj K Channan sull'Indian Express, hanno "trascinato Stati Uniti e Iran al tavolo delle trattative". I lati oscuri, le ombre di questi negoziati a guida pachistana, però, restano. (Fotografia segue nell'inserto I)

L'altra pace di Xi

Pechino non vuole fare da garante per l'Iran, e preferisce soluzioni più faticose

Roma. E' stato il presidente americano Donald Trump ieri a confermare un ruolo della Cina nel cessate il fuoco con l'Iran: a chi gli chiedeva se davvero Pechino avesse fatto pressioni su Teheran affinché accettasse le condizioni Trump ha detto: "Mi sembra di capire di sì". Poche ore prima il New York Times aveva scritto che la leadership cinese, prima della scadenza dell'ultimatum, aveva chiesto a quella iraniana di accettare la proposta pacifista "per dare prova di flessibilità e allentare le tensioni". Ieri il ministro degli Esteri di Pechino non ha confermato l'ingresso della Cina nei negoziati, ma si è limitato a ricordare le "ventisei telefonate" del ministro degli Esteri cinese Wang Yi "con i suoi omologhi dei paesi coinvolti" e la missione di mediatori speciale per il medio oriente, Zhai Jun, nel Golfo. Del resto sin dall'inizio del conflitto Pechino si muove con grande cautela nei confronti di Teheran, a maggior ragione in questa fase precaria. (Leggenda segue nell'inserto I)

La via alternativa

Il volenteroso Starmer va nel Golfo a tessere un'alleanza per Hormuz e per il nuovo mondo

Milano. Le capitali europee hanno accolto con sollievo l'annuncio del cessate il fuoco tra gli Stati Uniti e l'Iran: per quanto temporaneo e inverosimile, è sempre meglio della fine della crisi iraniana evocata da Donald Trump. Certo, poi c'è da gestire, questo cessate il fuoco, perché i volenterosi europei - capitanati dal governo britannico di Keir Starmer - avevano detto di essere pronti ad azioni diplomatiche e militari per il berbero lo Stretto di Hormuz: una volta che non ci fosse più stata la minaccia dei missili iraniani disposti sulla costa e pronti a colpire qualsivoglia bersaglio pacifico americano o dei suoi alleati. Alleanze, poi: pure questo termine non si sa più come utilizzarlo in modo appropriato, e mai come in questi settimane è sembrato l'espressione della nostalgia di un mondo che non c'è più. Starmer, volenteroso ed equilibrato, è andato nel Golfo a salutare le truppe e cercare di tessere una nuova strategia che possa rafforzare, dicono a Londra, gli strappi trumpiani. (Fotografia segue nell'inserto I)

Il tempo che non poteva esserci (dilettantismo a parte) per abbattere la rivoluzione araguna

Senza voler essere disadicali, l'impressione è che un regime rivoluzionario si cambia con una contro-rivoluzione vittoriosa, non

DI GIULIANO FERRARA

con una campagna di bombardamenti aerei che ne avevamo scritto allo scopo della guerra tra Usa e Israele e Iran. E nemmeno sempre. Le rivoluzioni sono bestie difficili da rovesciare. In condizioni totalmente diverse, ma non nell'anima storica del processo, è utile fare guardare a quel che successe nella guerra civile russa del Novecento. La presa del potere dei bolscevichi è della fine del 1917. La proclamazione della nascita dell'Unione sovietica è del 1922. In mezzo oltre quattro anni di un conflitto devastante, con milioni di morti, armate bianche sostenute da Germania, Inghilterra e Giappone, legioni cecoslovacche, eserciti ucraini e polacchi, armate a cavallo a difesa dei rossi e celebri generali bianchi, contro il potere di Trotsky, Lenin, Stalin e Tuchachevski e Budonny, una infinita carneficina conclusa dalla vittoria dei bolscevichi e dai fasti della Rivoluzione d'Ottobre. Quella rivoluzione non è la presa del potere del partito Baath, non è un laico colpo di stato contro lo Scia, è un animale storico molto più simile alla rivoluzione dei bolscevichi. (segue a pagina quattro)

Il Papa interventista

Altro che silente, Leone XIV chiama a raccolta gli americani per svegliare il Congresso

Roma. Chissà che stavolta, nel profluvio di analisi su quel che il Papa dice e non dice, tra echii nostalgici del pontificato precedente professati da chi poi subì chiarezze di non essere credente ma di non poter più sopportare la "protervia sionista", si ammetterà che Leone ha parlato. E lo ha fatto in modo chiaro. In altri tempi, si sarebbe parlato di ingerenza negli affari interni di uno stato sovrano. Martedì sera, lasciando Castel Gandolfo, ha detto di voler rilanciare una dichiarazione. In italiano e in inglese, in modo che nessuno equivocasse (da scorsa settimana le agenzie trasformarono un "ho sentito dire che Trump" in un inesistente "ho parlato con Trump"). Due i punti fondamentali, oltre all'appello per la pace e il dialogo. Primo: "C'è stata questa minaccia contro tutto il popolo dell'Iran e questo veramente non è accettabile". Secondo: "Vorrei invitare tutti a pregare, ma anche a cercare come comunicare forse con i membri del Congresso, e le autorità, per dire che non vogliamo la guerra, vogliamo la pace! Siamo un popolo che ama la pace. C'è tanto bisogno di pace nel mondo!". Il Papa condanna esplicitamente le apocalittiche dichiarazioni trumpiane di martedì mattina ma, soprattutto, invita a darsi da fare per spingere il Congresso americano a entrare in gioco in maniera determinante per bloccare le velleità dell'Amministrazione. (Mettuzzi segue a pagina quattro)

Andrea's Version

Cazzo dici, Donald? Cancellare l'Iran? Ma che è? Popolato solo da magistrati italiani!

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

Ci facciamo una foto?

Il selfie di Meloni e non solo. Vivere con la fotocamera in tasca porta solo un sacco di guai

Che si fa durante questa Seconda rivoluzione individualista? Gli autocarri. Ci facciamo una foto? Hai una tua foto recente? Lo sai che con una tua foto

DI ESTER VIOLA

funzionerebbe di più? Ci mettiamo una foto di accompagnamento? Mi mandi la foto per la locandina? Possiamo fare una foto per pubblicare su LinkedIn dell'azienda? Al raduno di *Stranger Things* la photo opportunity con l'attore costa 150 euro. Si paga la vicinanza: il meteo accanito, scatti, e adesso tu e Mike siete insieme sull'Instagram. Moriremo non di A1 e nemmeno di bomba atomica, moriremo di troppe foto. Quando è che finisce questa schiavitù? Ci si parte i fastidi del non essere più giovani e belli, di foto si perisce tantissimo, e la faccenda è letterale. La notizia di ieri è su Meloni, ma le vittime saranno centinaia, nei prossimi anni. E' l'agguato perfetto, l'autocarro, ora che ci penso. Il selfie della settimana, pubblicato da *Report*, risale al 2 febbraio 2019 all'Hotel Marriott di Milano durante un appuntamento politico di Fratelli d'Italia. Accanto a Meloni c'è Gioacchino Amico, che allora non risultava ancora indagato per mafia ma che oggi è indicato come figura centrale di un sistema omertoso nell'inchiesta Hydra ed è collaboratore di giustizia. Meloni respinge ogni insinuazione, parlando di una foto occasionale e rivendicando una linea antimafia coerente. Tuttavia che il riflesso condizionato sulla notizia non è subito politico (Meloni ha altri guai), a me come a tutti viene da farsi una domanda tremenda: "Con chi mi sarà fatta una foto negli ultimi mesi? Con chi? Con chi? Con chi? album pericolosi guai, sono sicura che fossero tutti perbene? Speriamo". Lo sappiamo ormai che il quarto d'ora di crisi repubblicana (qualunque cosa significhi) tocca a tutti.

La sindrome di Reggio

Imparare dai propri errori è doloroso ma spesso utile, non imparare invece rischia di assomigliare alla

CONTRO MASTRO CILIEGIA

sindrome di Stoccolma. O di Reggio Emilia, potremmo anche dire. Non contenta, l'amministrazione cittadina e vorremmo poter dire l'ultima, ha fatto una mossa inaspettata per il tramite del suo bravo sindaco, Marco Massari, zittito e schermato da Francesca Albanese che tra le urla sguastrate di platea gli vietava di pronunciare la parola "ostaggi" per gli ebrei rapiti a Hamas, ha deciso di ricasarci. Il bravo Starmer l'altro giorno ha vietato l'ingresso in Gran Bretagna per un concerto a Kanye West, rapper nazista e antisemita. "Questo governo è fermamente al fianco della comunità ebraica e non ci fermeremo nella nostra lotta per contrastare e sconfiggere il velo". Un buon assist anche per Reggio Emilia, che invece ha confermato un concerto dei nazi rapper al Campovilla del resto l'Heilwatt Festival era stato presentato in pompa magna alla presenza del sindaco, Kanye quel che Kanye. Stavolta non conta neppure che Adelmo Cervi, sindaco di Aido, non si fosse fra i rifugiati dai nazifascisti, abbia detto: "Uno che gira con delle svastiche non è degno di entrare da nessuna parte". Se c'entrano gli ebrei, la sindrome di Reggio è un veleno senza antidoti. (Maurizio Crappa)

Linciaggi mediatici

I giornali della gauche processano Sansal e un collega pro Israele (quindi razzista)

Roma. "Indegno. Questo scrittore urla la sua verità e ne ha pagato il prezzo in Algeria. Non lo lapideremo in Francia". Il giornale di linciaggio per opinione e altri deliziosi piacevoli staliniani? Così il romanziere Alexandre Jardin su un lungo articolo del Monde contro il romanziere autoritario di "2066" Boualem Sansal, che ha rotto con Gallimard per passare alla casa editrice di destra Grasset. Scrive il Monde: "Da quando è stato liberato, Sansal divide l'opinione pubblica a causa delle sue prese di posizione". L'entusiasmo per Sansal è durato poco. "Da martire della libertà di espressione, difeso da decine di personalità. Sansal è stato una figura ambivalente, per non dire ambigua, per le sue previsioni apocalittiche sulle minacce di islamizzazione che pesano sulla Francia". Il giornale poi vive sul venale. Il prezzo di questa transazione, sotto forma di anticipo sul prossimo libro di Sansal, non è noto, nonostante le voci. Un marmo di sursis. Come se i romanzi di sinistra scrivessero pro bono.

Sansal è tornato a Parigi povero. Ha perso la casa di Bourmes, la pensione da sistema omertoso nell'inchiesta Hydra ed è collaboratore di giustizia. Meloni respinge ogni insinuazione, parlando di una foto occasionale e rivendicando una linea antimafia coerente. Tuttavia che il riflesso condizionato sulla notizia non è subito politico (Meloni ha altri guai), a me come a tutti viene da farsi una domanda tremenda: "Con chi mi sarà fatta una foto negli ultimi mesi? Con chi? Con chi? Con chi? album pericolosi guai, sono sicura che fossero tutti perbene? Speriamo". Lo sappiamo ormai che il quarto d'ora di crisi repubblicana (qualunque cosa significhi) tocca a tutti.

Ormai nessuno fa più la foto per fare la foto. E' cambiata la funzione dell'oggetto-foto. La foto da rappresentare è diventata sempre più subliminale, tocca a tutti.

LA PROPOSTA | RIFORMARE L'ETS

Ridurre le emissioni senza ideologie. Tempo di un patto fra Italia e Spagna

DE PASCALE NELL'INSERTO VI



CALCIO, CAOS NAZIONALE

Lo dice pure l'intelligenza artificiale: per risollevarci servono 15 anni

Tony Damascelli a pagina 31



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it

ISSN 1120-4271 e Giornale (ed. nazionale)

GIOVEDI 9 APRILE 2026

Anno LIII - Numero 84 - 1.50 euro**



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



controcorrente

CITOFONARE SALIS E ORA RISPONDA

di Tommaso Cerno

Nel Paese dei selfie vintage dove prende forma d'inchiesta qualunque fesseria abbia come obiettivo Giorgia Meloni capita perfino di scoprire che Ilaria Salis non occupava abusivamente la sua abitazione di Milano. Intestata all'amico Ivan Bonnin, assunto come assistente parlamentare a Bruxelles a spese nostre, la convivenza era addirittura legalmente attestata nei certificati dell'anagrafe. Stessa via, stesso piano, stesso appartamento. Nulla da dire, figuriamoci, anzi ci consola che qualcuno riuscisse a toglierle il vizio di vivere a sbafo in casa d'altri. Il problema è che la signora dalle manette luccicanti, nel giorno in cui *il Giornale* ha sollevato il caso del «compagno» beccato in albergo con lei prima della manifestazione romana contro il governo, come fuggì dal processo in Ungheria grazie alla poltrona e all'immunità è corsa a cambiare il suo domicilio. Ed ecco che proprio dal 29 marzo vive altrove, ci auguriamo pagando il dovuto. Nel mondo dei conservatori cavernicoli che ancora credono nell'affitto e nella proprietà privata e nella famiglia tradizionale, la cosa sarebbe persino passata inosservata. Ma nel luccicante pianeta progressista, fatto di gender, lgbt e green deal la sinistra ha pensato di vietare l'assunzione a spese nostre non solo dei mariti, ma anche dei partner stabili. Visto che a casa dei ministri guardano fino all'ultimo soprammobile, ci vuole dire l'onorevole Salis chi sia davvero il signor Bonnin?



Il paradosso

I progressisti miopi contrari alla tregua

Francesco M. Del Vigo a pagina 11



Il commento

Piantandosi ignori la sinistra guardona e vada avanti così

di Vittorio Feltri a pagina 17

**IN ITALIA, PARTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZIA) PRESSIONI PER IL PUNTO DI VENDITA. PER INFORMAZIONI, VEDI IL C.A.P. 00187

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - (VEDI GERENZIA)

CONFLITTO IN IRAN

Tregua sotto le bombe, le Borse festeggiano Ma Netanyahu non molla: colpiti italiani in Libano

servizi da pagina 4 a pagina 11



L'OCCIDENTE

Trump esulta: Nato fallita E l'Europa resta spiazzata

Valeria Robeco a pagina 4, Marco Valle a pagina 8

IL DISEGNO GEOPOLITICO

Leader ma anche stratega Perché Donald è il vincitore

Lucio Martino a pagina 8

IL NODO HORMUZ

L'autonomia energetica rimane il vero esercizio

Nicola Porro a pagina 8

LA PREMIER OGGI IN AULA

Insulti dell'opposizione: «Meloni amica di un pazzo»

Filippo Facci alle pagine 10-11

OMBRE ROSSE

Scoppia il caso Salis: la casa in comune con il suo portaborse

Per la legge sarebbe un abuso. E lei ha cambiato residenza dopo le perquisizioni Covid, accuse all'ex collega di Conte: «Chiedeva il 10%»

Ilaria Salis si era affrettata a negare ogni coinvolgimento sentimentale con Bonnin per paura di incappare in una violazione del regolamento europeo, secondo cui «i deputati non possono chiedere l'assunzione o il ricorso ai servizi del proprio coniuge o partner stabile in un'unione di fatto». Ora siamo in possesso di alcuni documenti che potrebbero smentire quanto dichiarato dalla Salis. Fino a fine marzo 2026 Ilaria Salis e Ivan Bonnin sono stati residenti nello stesso indirizzo di una casa a Milano.



Francesco Giubilei e Felice Mantì alle pagine 2-3

IL LEADER ISLAMISTA DETENUTO A TERNI

La Cassazione si inchina ad Hannoun: arresto annullato, ora nuova sentenza

Giulia Sorrentino

Ricorsi inaccettabili. È arrivata la decisione della Cassazione sui ricorsi presentati dalla procura di Genova e dalle difese nell'inchiesta sulla cupola di Hamas in Italia e che coinvolge l'associazione di Mohammad Hannoun, accusato di essere il capo dell'organizzazione terroristica in Italia. Resta in carcere.

a pagina 12

IL BANDO E LE DOMANDE CHOC

Dal green all'inclusione: il folle quiz per l'Interrail

Maria Sorbi a pagina 21

ATTACCO AL GOVERNO

IL REGISTRO DEGLI INFANGATI

Dopo il selfie riciclato di Giorgia ora tirano in ballo anche Mule. Lui: «Non ci sono prove né fatti»

Fabrizio de Feo alle pagine 14-15

IL COMMENTO

Scomparso il pericolo fascista. Adesso il nuovo ritornello diventa «all'armi son mafiosi»

Gabriele Barberis a pagina 15

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

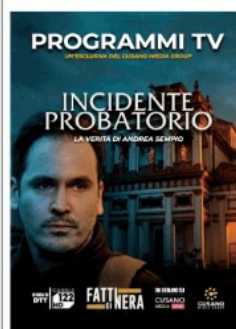
BOLOGNIGRAD

eri appena arrivati a Milano in redazione - tardi, bloccati come eravamo sul ponte della Ghisolfia, intasato causa lavori per la nuova ciclabile - abbiamo letto delle polemiche che hanno investito Bologna dove, dopo la bocciatura del TAR dei 30 km/h, l'amministrazione Pd, sempre in direzione ostinata e contraria, ha rilanciato con un "progetto pilota" che introduce in due quartieri un ulteriore limite. 120 all'ora (un vigile amico ci ha spifferato al telefono che però potrebbero diventare 100...).

«Per una maggiore sicurezza e accessibilità», spiega il sindaco Lepore. In realtà per continuare a rendere la vita impossibile ai cittadini. Il problema non sono più i nemici del popolo: è il popolo il nemico.

E poi - ma è solo un retropensiero - più abbassi i limiti, più salgono le multe. Bologna mica la chiamano la grassa per niente. È l'inveramento green del paradosso di Achille e la tartaruga: il movimento è solo un'illusione. La realtà invece è: più inquinamento, traffico, code, spreco di carburante. Dicono che gli incidenti siano diminuiti. Vero. Nelle aree pedonali sono addirittura azzerati...

Benvenuti a *Bolognigrad*. Noi che adoriamo le biciclette, purché stiano fuori dalle città, questa Sinistra che avanza retrocedendo non la capiamo. Vuole un mondo senza confini e senza barriere, poi però mette varchi, limiti di velocità e ZTL a pagamento per andare al lavoro e tornare a casa. Tutto bene. Però una sinistra nostalgica, conservatrice, sanzionatoria e legalitaria c'è già, da tempo. Si chiama destra.



IL GIORNO

GIOVEDÌ 9 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Filiera da 52 miliardi. Al via il 21 con 1.900 espositori

Il Salone del mobile Sold out contro la crisi

Consenti a pagina 21



Iran, tregua già in bilico Raid in Libano: colpita Unifil

Israele bombarda Beirut e spara sui Caschi blu italiani. Ira del governo: irresponsabile. Convocato l'ambasciatore di Tel Aviv. Teheran riblocca Hormuz. Economia, restano i timori

Servizi, **Bonanni** e **De Robertis** da p. 2 a p. 7

Il linguaggio del tycoon

Insulti, eccessi e ultimatum: così parla Donald E gioca coi mercati



Prosperetti e Telara alle p. 4 e 5

Oggi in Parlamento

Meloni affila il discorso tra conflitti e post referendum

Coppari a pagina 6



Il rapper americano Kanye West, 48 anni

Kanye West e l'antisemitismo Le proteste a Reggio Emilia

Dopo la Gran Bretagna, Reggio Emilia. Dopo Starmer, il sindaco Massari tuona contro il rapper americano Kanye West, atteso in concerto il 18 luglio. Il Regno Unito ha negato il visto per motivi di ordine pubblico, al rapper criticato per

antisemitismo (di cui si è scusato). Ora Reggio Emilia, sindaco e Anpi in testa, alza la voce: «Non è una città neutrale, i nostri valori non si negoziano». Ma gli organizzatori confermano il concerto.

Ferrari a pagina 15

DALLE CITTÀ

VARESE Preso il fuggiasco, che torna in cella



L'auto rubata e due feriti Corsa finita per Del Grande

Sormani a pagina 19

BERGAMO Tre ore di lavoro, lo sfogo della madre

Pamela, il corpo profanato Periti a caccia del colpevole

Donadoni e Anna Vagli a pagina 12

MILANO Nuovo arresto dopo 'Doppia curva'

«Ferdico pusher dei clan» Altri guai per l'ex capo ultrà

Servizio a pagina 17

BUSTO ARSIZIO Il trapper sorvegliato 'particolare'

«Ha influenza sui detenuti» Carcere più duro per Baby Gang



Mometti a pagina 16



Molise, l'emergenza in Cdm

La frana che spacca l'Italia a metà

Femiani alle pagine 10 e 11



Appello bis per Impagnatiello

«Il delitto di Giulia fu premeditato»

A. Gianni a pagina 13



Pressing per Conte Ct azzurro

Gravina: nessuno ha fatto nulla

Ga. Tassi nel Qs

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA A FIRENZE

da SCHIFANO a BOETTI da MIRÓ a BASQUIAT da WARHOL a CHRISTO

BRUNO Zevi, 1901-1988
EUTICE L'ESPRESSO
L'ESPRESSO



Oggi l'ExtraTerrestre

TURISMO Ai tropici il neocolonialismo delle multinazionali delle vacanze. E dalle Bahamas all'Europa i colossi delle crociere si comprano le isole



Culture

NARRAZIONI «Le sardiniere» di Lucie Colliard racconta un grande sciopero del 1924. E i temi sono ancora attuali Valeria Parrolla pagina 13



Visioni

AL CINEMA «Un anno di scuola», in sala il nuovo film di Laura Samani coming of age nel femminile Cristina Piccino pagina 14

il manifesto

quotidiano comunista

IN CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00
IN CON LA FRANCE DEL MONDO + EURO 4,00

GIOVEDÌ 9 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 84

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Tel Aviv Comanda Bibi, e Washington deve adattarsi

ALBERTO NEGRI

Ancora una volta Netanyahu ha dimostrato chi comanda tra lui e Trump. Escluso dalle trattative di Islamabad, ha annunciato che la guerra in Libano va avanti nonostante Hezbollah abbia dichiarato di partecipare all'accordo raggiunto in Pakistan con il sostegno non tanto segreto dell'alleato cinese. In poche parole dimostra che lui, quando vuole, può far saltare l'accordo di cessate il fuoco di due settimane tra Iran e Usa e tenere in scacco il mondo.

— segue a pagina 3 —

Pax coloniale Che significa davvero «cessate il fuoco»

MARINA CALCULI

Le minacce genocidarie che Donald Trump aveva lanciato la mattina del 7 aprile contro l'Iran «un'intera civiltà morirà stanotte» si sono rivelate il rugito isterico di un leone in un cul de sac. Nonostante Trump avesse «concesso» varie estensioni non richieste per rispondere alla sua proposta di cessate il fuoco, l'Iran non si è spostato dai suoi dieci punti, peraltro già noti da un paio di giorni, inducendolo comunque gli Usa a proclamare la cessazione temporanea della guerra e l'avvio dei negoziati di pace.

— segue a pagina 4 —

I soccorritori effettuano ricerche tra le macerie di un edificio colpito dai bombardamenti israeliani a Beirut, in Libano foto Bilal Hussein/Ap

Nient'altro che guerra

Non voleva la tregua in Iran e non la rispetta in Libano. Netanyahu ordina un pesantissimo attacco in diverse città, compreso il centro di Beirut. Oltre 250 morti e mille feriti. Strage di civili: Israele spara su tutto compresi i soldati italiani dell'Unifil. Roma, ancora, «protesta»

pagine 2 e 3



L'IRAN CHIUDE SUBITO LO STRETTO DI HORMUZ: «FAREMO FUOCO SU CHI PASSA SENZA AUTORIZZAZIONE»

Il giorno dopo, la tregua è già nel caos

La narrazione ufficiale a Teheran è chiara: «Vittoria», gli Stati Uniti costretti ad arretrare e accettare le condizioni del potere della Repubblica Islamica. Per il presidente iraniano Masoud Pezeshkian «il cessate il fuoco con il riconoscimento delle istanze dell'Iran» è il frutto

del sangue del martire Khomeini e «dell'unità di tutto il popolo». Da Washington, il segretario alla difesa Pete Hegseth rivendica la stessa «vittoria»: «Abbiamo raggiunto i nostri obiettivi bellici». Trump su Truth Social definisce «frode» le affermazioni di Teheran. E

suggerisce un pedaggio per le navi in transito da Hormuz (di cui gli Usa intascheranno una fetta). Ma lo Stretto si chiude quasi subito per i bombardamenti in Libano, i pasdaran avvisano le navi: «Apriremo il fuoco su chi non è autorizzato».

CATUCCI, LUCI ALLE PAGINE 4,5

J.D. VANCE IMBARAZZA PALAZZO CHIGI Meloni in aula su guerra e gas

Dopo 16 giorni di silenzio la premier riappare oggi alla Camera e in Senato per una informativa: dirà, non al Parlamento ma al Paese, che il referendum non ha

cambiato niente e il governo procede come se nulla fosse. Dovrà affrontare il tema della guerra ma la critica a Trump sarà solo «implicita». COLOMBO A PAGINA 6

IL MINISTRO IN AULA Giuli si autoassolve per il film su Regeni



Per uscire dall'angolo in cui era finita per il caso del docufilm su Giulio Regeni, la maggioranza ha deciso di ricorrere a uno degli strumenti più in voga delle ultime settimane: le dimissioni forzate. Nel mirino la commissione che ha scartato il documentario sul ricercatore. GAMBIRASI A PAGINA 8

ANNUNCIO DI CONTE 100 piazze M5S Obiettivi primarie

Giuseppe Conte disegna la road map del Movimento 5 Stelle per la scrittura partecipata del programma. La parola chiave è Open space technology, un modello di consultazione sperimentato in diverse aziende. In questo modo il M5S cerca di aprirsi alla società civile utilizzando 100 spazi dislocati per l'Italia e tentando di allargare la sua base di consenso e preparare il terreno per le primarie della coalizione che sfiderà la destra di Meloni. Fino all'assemblea nazionale che nel mese di giugno ratificherà il progetto. SANTORO A PAGINA 9

UNGHERIA VERSO IL VOTO Le relazioni con Mosca nella partita elettorale



Vance, i rapporti con il Cremlino, e con l'Ue: a pochi giorni dal voto, Orbán punta sull'appoggio esterno mentre il rivale Magyar ora prende le distanze da Putin. Intervista al politologo András Bozóki: «La sinistra ungherese non esiste. Il 12 aprile sarà un referendum su Orbán». BRUSA, GALLUZZI A PAGINA 10

CUBA Castro e altri Castro, riflettori sulla storia



Un'intervista di Gm al nipote scapigliato di Fidel accende i riflettori sulla famiglia Castro (e le critiche sul clan il cui nome è la storia di Cuba). Ma Sandro Castro non è il solo familiare attivo all'Avana, che cerca di sopravvivere allo strangolamento Usa: altri nipoti giocano ruoli più pesanti. LVI A PAGINA 11



Printed in Italy. Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPI/M/22/2103
0471-010129
0471-010129





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 90 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 20/01 L. 662/95

Fondato nel 1892



Giovedì 9 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONNAMENTO: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO 120

Domenica c'è il Parma
Dai Fab-four al tridente le armi di Conte per tentare la rimonta
Majorano e Taormina alle pagg. 15 e 16



Il culto delle "capuzzelle"
Fontanelle, ci siamo lo storico sacrario riaprirà il 18 aprile
Giovanni Chianelli in Cronaca



Iran, la tregua è già a rischio ma petrolio e gas in picchiata

► Israele bombarda Beirut e Teheran richiude lo stretto di Hormuz Spari su convoglio Onu con soldati italiani. Meloni: Tel Aviv spieghi

L'editoriale

IL RUOLO DELLA CINA PROTAGONISTA NASCOSTO

Filippo Fasulo

In una notte cominciata con il timore della "fine della civiltà" iraniana per mano di Donald Trump è arrivato l'annuncio di un inatteso cessate il fuoco di due settimane. Mentre le borse ancora festeggiavano il risultato, è arrivata, però, la doccia fredda dell'attacco israeliano in Libano, segno che il conflitto non può essere ancora archiviato. Tuttavia, la tregua è certamente una prima notizia positiva per il mondo che rivela un protagonista nascosto: la Cina di Xi Jinping. Il ruolo cinese è stato riconosciuto da più parti - primo fra tutti lo stesso Donald Trump - e si è articolato attraverso una lunga serie di colloqui bilaterali nelle scorse settimane. La comunicazione ufficiale di Pechino ha ora buon gioco a esaltare sia le ventisei telefonate effettuate dal Ministro degli Esteri Wang Yi con tutte le parti in causa sia l'iniziativa in cinque punti pubblicata con il Pakistan pochi giorni fa che chiedeva il cessate il fuoco immediato, negoziati rispettosi della sovranità degli stati, protezione dei civili, libera navigazione a Hormuz, e la cornice multilaterale dell'Onu.

Continua a pag. 3

Francesco Becchi, Rosario Dimito, Marco Evangelisti, Antonino Pane e Lorenzo Vita da pag. 2 a 7
Le analisi di Paolo Balduzzi e Giovanni Castellaneta a pag. 35

Meloni, fase due

La premier si smarca da Trump e Netanyahu

Ileana Sciarra a pag. 7

Greggio e metano

Ma il Golfo non è sicuro si cercano nuove vie

Roberta Amoroso a pag. 4

Lo scenario

Donald prende tempo ma l'ostacolo è Bibi

Stefano Silvestri a pag. 2

America's Cup: iscritto il sesto team. I render di Sport e Salute



Ecco il villaggio, e arrivano gli Usa

Regate, che show! A Bagnoli nasce l'hub della vela Abodi: confermati fascino e globalità dell'evento

Gianluca Agata e Nando Santonastaso alle pagg. 8 e 9

Ciao "zio" Pietro tra giornalismo e passione civile

Decano dei cronisti del Mattino, memoria storica della città: Gargano è scomparso a 83 anni



Vittorio Del Tufo

Con Pietro Gargano, decano dei giornalisti de Il Mattino, punto di riferimento per generazioni di cronisti ed egli stesso cronista "a oltranza", fino alla fine - a 83 anni era ancora una delle firme più prestigiose del nostro giornale - non se ne va solo un fuoriclasse del giornalismo napoletano e nazionale, ma un pezzo di quella Napoli che sta perdendo, a uno a uno, tutti i suoi fari, tutti i suoi giganti, tutti i suoi maestri.

Continua a pag. 12

Guidò il pool di cronisti Siani e il dovere della verità dopo anni di errori e silenzi

Pietro Perone

Nel lavoro di ciascuno esiste quasi sempre un riferimento, una figura, una persona di cui fidarsi senza riserve. Nel giornalismo, spesso, quel punto fermo coincide con il collega capace di capire i fatti prima degli altri, di intuire ciò che si nasconde dietro una notizia. Per chi ha lavorato con lui, Pietro Gargano è stato questo.

A pag. 13

Il dialogo con i lettori Ha scritto fino all'ultimo anche dettando i suoi pezzi

Aldo Balestra

«A lfo, a Portici. La voglio andare, da San Cirò». Negli ultimi mesi, Pietro Gargano aveva ripetuto spesso al figlio questo desiderio. Sapeva che il momento si stava avvicinando e le radici politiche con "dentro" il culto di San Cirò rappresentavano un richiamo ineludibile, da rispettare nel giorno dell'addio.

A pag. 13

Il governatore: arriveremo alla verità Domenico, l'accusa di Fico: «Dopo il trapianto nessuno mi parlò del cuore ghiacciato»

Giuseppe Crimaldi

Il governatore Fico, nel Consiglio regionale della Campania convocato in seduta straordinaria, ha ripercorso la tragica vicenda di Domenico Caliendo, il bimbo di due anni e mezzo morto al Monaldi dopo un trapianto fallito: «Nessuno mi parlò del cuore ghiacciato».

In Cronaca

L'intervento

Il respiro del vulcano e i suoi tremori: capire per convivere

Aldo Zollo *

Nel quartiere di Bagnoli, a Napoli, il terremoto tra lunedì e martedì ha prodotto (...)

Continua a pag. 35

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

FLACCONCINI AGITA E BEVI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Il integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Dr. Kleēin
WATER GENESI
advanced skin therapy
www.drkleein cosmetics.com

Il Messaggero

Dr. Kleēin
WATER GENESI
advanced skin therapy
www.drkleein cosmetics.com

€ 1,40* ARNO 148-N°98
ITALIA
Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DD.MM.

NAZIONALE



Giovedì 9 Aprile 2026 • S. Demetrio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Su MoltoSalute
Allergie no-stop
l'effetto dei pollini
si sta allungando
Un inserto di 24 pagine



Messaggio a Verdone
Super Berrettini
neanche un game
per Medvedev
Martucci nello Sport



Tradizione ritrovata
Premio alla poesia
Roma incorona
Valerio Magrelli
Arnaldi a pag. 19



L'editoriale
IL RUOLO
DELLA CINA
PROTAGONISTA
NASCOSTO

Filippo Fasulo

In una notte cominciata con il timore della "fine della civiltà" iraniana per mano di Donald Trump è arrivato l'annuncio di un inatteso cessate il fuoco di due settimane. Mentre le borse ancora festeggiavano il risultato, è arrivata, però, la doccia fredda dell'attacco israeliano in Libano, segno che il conflitto non può essere ancora archiviato. Tuttavia, la tregua è certamente una prima notizia positiva per il mondo che rivela un protagonista nascosto: la Cina di Xi Jinping. Il ruolo cinese è stato riconosciuto da più parti - primo fra tutti lo stesso Donald Trump - e si è articolato attraverso una lunga serie di colloqui bilaterali nelle scorse settimane. La comunicazione ufficiale di Pechino ha ora buon gioco a esaltare sia le ventisei telefonate effettuate dal Ministro degli Esteri Wang Yi con tutte le parti in causa sia l'iniziativa in cinque punti pubblicata con il Pakistan pochi giorni fa che chiedeva il cessate il fuoco immediato, negoziati rispettosi della sovranità degli stati, protezione dei civili, libera navigazione a Hormuz, e la cornice multilaterale dell'Onu. Non è la prima volta che Pechino si candida come mediatore in una guerra di primo piano. Già nel 2023, infatti, aveva presentato in dodici punti la propria posizione sul percorso di pace in Ucraina, evidentemente senza successo.

Anche su Gaza, persino prima del conflitto più recente che ha preso avvio con l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, Xi Jinping si era proposto invano come mediatore.

Continua a pag. 3

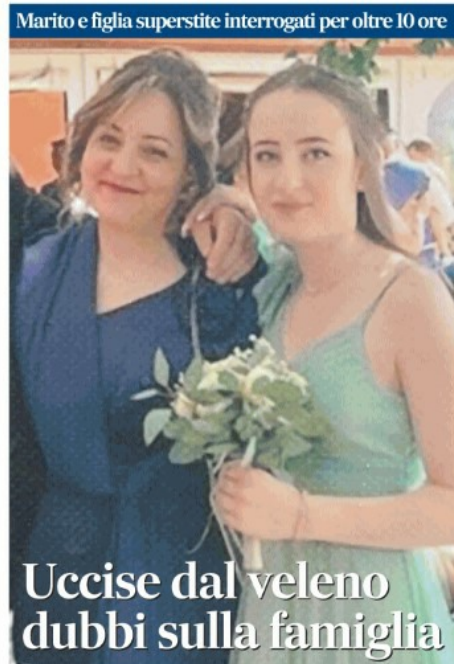
BOMBE ISRAELIANE, LA TREGUA VACILLA

Raid su Beirut ma le Borse volano

► Teheran: così salta l'accordo. E richiude Hormuz. I mercati credono a Trump: Milano +3,7% spread giù, petrolio a 96 dollari. L'Idf spara a un convoglio Onu di soldati italiani, Meloni: Israele spieghi

ROMA Tregua a rischio dopo 12 ore. Israele bombarda Beirut

Andreoli, Bechis, Dimito, Evangelisti, Pane, Sciarra, Vita da pag. 2 a pag. 7



Marito e figlia superstiti interrogati per oltre 10 ore

Uccise dal veleno
dubbi sulla famiglia

Antonella Di Iesi e Sara Di Vita, mamma e figlia morte a dicembre Errante a pag. 12

Le analisi

COOPERAZIONE NECESSARIA

Paolo Balduzzi

Resilienza è stata, e ancora a lungo lo sarà, la parola d'ordine di questa decade. Eppure, ciò su cui porre l'attenzione (...)

Continua a pag. 10

LA PARTITA ITALIANA

Giovanni Castellaneta

Dunque, alla fine, Trump ha seguito con il sollievo di tutti, il solito copione da autoproclamato imperatore (...)

Continua a pag. 10

I focus

L'OSTACOLO NETANYAHU

Stefano Silvestri a pag. 2

LE NUOVE VIE PER IL GREGGIO

Roberta Amoroso a pag. 4

Medagliati di Milano-Cortina al Colle
Mattarella agli olimpionici
«Sport contro le prepotenze»

Bulleri a pag. 8



Governo al lavoro sulla sicurezza nel web
Social, verso lo stop per gli under 15
Multa ai genitori se non controllano
E spunta la sim card per i minori

Valentina Pigliautile

S top ai social per gli under 15. La bozza del governo sul provvedimento per la sicurezza dei minori sul web prevede schede Sim "personalizzate" e stretta sul "parental control".

A pag. 9

Ok al 99% delle misure
Decreti attuativi sbloccati 404 miliardi

Pira a pag. 15

Cassazione sul killer



«Premeditazione per Impagnatiello»
Si all'appello bis
Claudia Guasco

La Cassazione ha disposto un nuovo processo per Impagnatiello, il barman che nel 2023 a Milano accolse la compagna incinta.

A pag. 11

DAL 6 MARZO AL 7 MAGGIO 2026
CONCORSO A PREMI E COLLEZIONAMENTO
E ORA...VINCONO TUTTI
PIÙ TORNI PIÙ VINCI
VIENI DA NOI A SCOPRIRE COME
WWW.PEWEX-SUPERMERCATLIT

Il Segno di LUCA

ARIETE IN FORMA

In serata Marte torna finalmente nel tuo segno. Ti restituisce quella scintilla di vitalità che è la tua caratteristica principale e che nulla potrà mai spegnere. Era assente dal segno da più di due anni e la nuova visita la sentirai in maniera nitida, anzitutto grazie a un'energia che ti rigenera e che ti fa sentire in piena salute. Ritrovi un filo diretto con la combattività che ti contraddistingue: si annunciano nuove avventure.
MANTRA DEL GIORNO
La memoria reinventa il passato.
L'oroscopo a pag. 10

* Tanden con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma); "Pasqua a Roma" • € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

Speciale

730

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

GIOVEDÌ 9 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

REGGIO EMILIA Palazzo dei Musei

Fotografia in musica
Suono e immagine
nei paesaggi di Ghirri

Bonfrisco a pagina 25



IMOLA Palazzo Tozzoni

Bertozzi & Casoni,
l'esposizione
ora è permanente

Agnessi nelle Cronache



VALLEVERDE

Iran, tregua già in bilico Raid in Libano: colpita Unifil

Israele bombarda Beirut e spara sui Caschi blu italiani. Ira del governo: irresponsabile. Convocato l'ambasciatore di Tel Aviv. Teheran riblocca Hormuz. Economia, restano i timori

Servizi, **Bonanni**
e **De Robertis**
da p. 2 a p. 7

Il linguaggio del tycoon

Insulti, eccessi
e ultimatum:
così parla Donald
E gioca coi mercati



Prosperetti e Telara alle p. 4 e 5

Oggi in Parlamento

Meloni affila
il discorso
tra conflitti
e post referendum

Coppari a pagina 6



Il rapper
americano
Kanye West,
48 anni

Kanye West e l'antisemitismo Le proteste a Reggio Emilia

Dopo la Gran Bretagna, Reggio Emilia. Dopo Starmer, il sindaco Massari tuona contro il rapper americano Kanye West, atteso in concerto il 18 luglio. Il Regno Unito ha negato il visto per motivi di ordine pubblico, al rapper criticato per

antisemitismo (di cui si è scusato). Ora Reggio Emilia, sindaco e Anpi in testa, alza la voce: «Non è una città neutrale, i nostri valori non si negoziano». Ma gli organizzatori confermano il concerto.

Ferrari a pagina 15

DALLE CITTÀ

TURISMO Il primo dei nostri reportage



Voglia d'estate,
viaggio in Riviera
Cesenatico
cambia look

Mascellani a pagina 17

BOLOGNA Le esequie in Certosa

Louis precipitato dal lucernaio
Sabato l'ultimo saluto

Di Caprio, Gieri Samoggia e Tempera in Cronaca

BOLOGNA Nuovi attraversamenti e verde

Murri, presentato il restyling
Sarà in chiave 'Città 30'

In Cronaca

IMOLA Locale costretto a chiudere in anticipo

Ennesima
aggressione al bar
dell'ospedale
Sos dei sindacati



In Cronaca



Molise, l'emergenza in Cdm

La frana che spacca
l'Italia a metà

Femiani alle pagine 10 e 11



Appello bis per Impagnatiello

«Il delitto di Giulia
fu premeditato»

Gianni a pagina 13



Pressing per Conte Ct azzurro

Gravina: nessuno
ha fatto nulla

Ga. Tassi nel Qs

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI



ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
A FIRENZE

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÓ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTÓ

PIAZZO
SANTOPIETRO
S. 2005200

PROGETTO E ORGANIZZAZIONE
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PER INFORMAZIONI
055 2388888



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

GIOVEDÌ 9 APRILE 2026
IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

1,80 € (1,80 € con TuttoSport ad AT, AL, CN, 2,00 € con TuttoSport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 83, COMMA 20/3 - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5389.200

IL 14 APRILE A PECHINO

IRAN E TAIWAN NELL'INCONTRO TRA USA E CINA

ROBERTO ALBISETTI

La tensione internazionale è ai massimi livelli dal 1945. La tregua annunciata per negoziare l'uscita dalla guerra in Iran ha dimostrato che le retoriche al libero transito negli stretti strategici sono più potenti delle bombe.

In questo clima d'incertezza cresce l'attesa per l'incontro a Pechino del 14 aprile tra i presidenti Trump e Xi Jinping. L'iniziativa bilaterale potrebbe superare le debolezze dell'ONU.

Il conflitto ha interrotto la catena di fornitura di petrolio e gas: il 20% delle forniture mondiali passa per Hormuz. Le superpetroliere per l'Europa e l'America impiegano settimane per arrivare a destinazione.

«Perché Annalucia uccise Nada»

Delitto Cella, depositate le motivazioni della condanna per Cecere. Gli indizi e il movente

Il movente che ha spinto Annalucia Cecere a uccidere Nada Cella, il 6 maggio del 1996 a Chiavari, è stata l'invidia sociale. Questa la motivazione della sentenza del tribunale di Genova che ha condannato la donna.



Nada Cella (la vittima), Marco Soracco e Annalucia Cecere

IL CASO DI BORZONASCA

Simone Rosellini e Italo Vallebella

Morta dopo l'intervento sul neo al centro Anidra. Processo civile al medico

L'ARTICOLO / PAGINA 9

Cento raid di Israele in Libano
Vacilla già la tregua Usa-Iran

Cala il prezzo del petrolio, ma Teheran frena sull'apertura di Hormuz: «Tel Aviv blocchi l'offensiva»

La tregua di due settimane tra Usa e Iran, accettata da Trump martedì notte, fa esultare i mercati. Ma Israele intensifica i raid in Libano contro Hezbollah e l'Iran minaccia di non riaprire Hormuz.

L'INTERVISTA

ALESSANDRO FARRUGIA / PAGINA 7

Margelletti: «Ma ora il regime degli ayatollah è più forte di prima»

Margelletti, presidente del Centro studi internazionali: «Da Trump sottovalutazioni politiche».



Vecchioni spiega i cantautori: «Siamo figli della tragedia greca»

La lezione di Roberto Vecchioni nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, a Genova (foto Balastro)

SILVIA ISOLA / PAGINA 52

ROLLI

NON SOLTANTO ULIVI



L'Italia mondiale? Domenica gioca a Marassi

In Genoa-Sassuolo sfida De Rossi-Grosso, rigoristi nel 2006 a Berlino

VALERIO ARRIGHIELLO

De Rossi e Grosso, due dei campioni del Mondo del 2006 e anche i due allenatori rimasti in sella tra i reduci.



VERSO IL NUOVO STADIO

Annamaria Coluccia / PAGINA 15

Ferraris, meno posti e scalinate esterne

Giù il velo sui primi dettagli del nuovo stadio Ferraris: avrà una minore capienza e scale esterne.

DIERRE GOLD advertisement featuring gold coins and bars, with text: 'STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO', 'LA STERLINA DI RE CARLO III', 'Valore senza tempo', 'WWW.DIERREGOLD.IT'.

DIERRE GOLD advertisement featuring gold coins and bars, with text: 'STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO', 'LA STERLINA DI RE CARLO III', 'Valore senza tempo', 'WWW.DIERREGOLD.IT'.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Diritti dell'uomo
Le decisioni della Cedu non sono applicabili in automatico



Della Valle e Bartolazzi Menchetti — a pag. 28

Professionisti
Scomputo cartelle dalle fatture liquidate dal 15 giugno

Cristina Bartelli — a pag. 28



FTSE MIB 47091,55 +3,70% | SPREAD BUND 10Y 77,18 -12,51 | SOLE24ESG MORN. 1662,26 +3,21% | SOLE40 MORN. 1743,71 +3,55% | **Indici & Numeri** → p. 33-37

Iran, i mercati corrono ma tregua a rischio Libano, raid di Israele: centinaia di morti

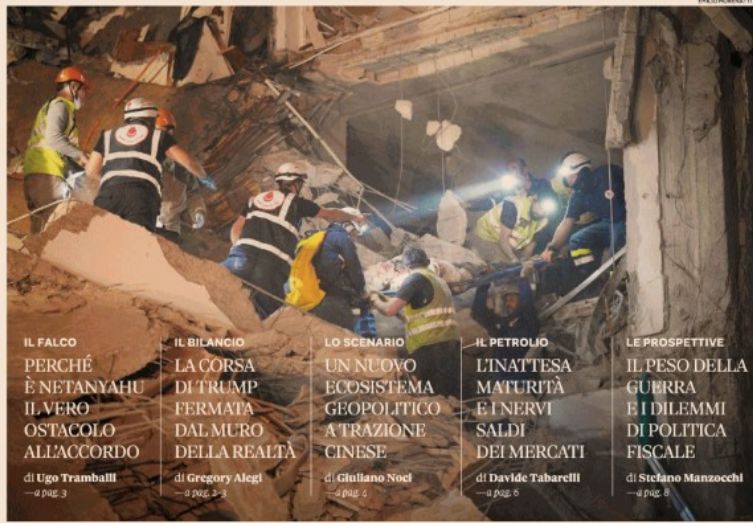
Guerra in Medio Oriente

Sabato via alle trattative Usa-Iran: il greggio cade del 15%, rally delle Borse

Netanyahu attacca, Teheran colpisce oleodotto saudita e blocca Hormuz

Trump ostenta ottimismo: «Va tutto bene, in Libano sono solo scaramucce»

Volano le Borse, crollano gas e petrolio. I mercati festeggiano la tregua in Iran: Piazza Affari chiude a +3,7% e anche Wall Street segna un robusto rialzo. Petrolio e gas in ridiscesa -15 per cento. La tregua però è fragile. Israele ha sferrato un pesante attacco contro i Hezbollah in Libano colpendo quartieri popolosi di Beirut: il bilancio provvisorio è di 254 morti e oltre mille feriti. Teheran in risposta ha colpito un oleodotto saudita e tenuto chiuso Hormuz. La partecipazione ai colloqui di sabato a Islamabad, chiarisce Teheran, dipende dal cessate il fuoco in Libano. Trump ostenta ottimismo: «Va tutto bene - ha detto - in Libano solo scaramucce». — *Servizi* a pag. 2-7



Strage a Beirut. Gli aerei israeliani hanno colpito quartieri ad alta densità abitativa della capitale libanese

IL FALCO
PERCHÉ È NETANYAHU IL VERO OSTACOLO ALL'ACCORDO
di Ugo Tramballi — a pag. 3

IL BILANCIO
LA CORSA DI TRUMP FERMATA DAL MURO DELLA REALTÀ
di Gregory Alegi — a pag. 3

LO SCENARIO
UN NUOVO ECOSISTEMA GEOPOLITICO A TRAZIONE CINESE
di Giuliano Noci — a pag. 5

IL PETROLIO
L'INATTESA MATURITÀ E I NERVI SALDI DEI MERCATI
di Davide Tabarelli — a pag. 5

LE PROSPETTIVE
IL PESO DELLA GUERRA E I DILEMMI DI POLITICA FISCALE
di Stefano Manzocchi — a pag. 8

PANORAMA

IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Tajani: la legge israeliana sulla pena di morte deve essere ritirata

«Sin dalla presentazione al Parlamento israeliano ho espresso la mia più profonda condanna per il disegno di legge che prevede un significativo ampliamento della pena di morte in Israele. Con Germania, Francia e Regno Unito abbiamo voluto mandare un messaggio chiaro e fermo al governo di Israele: la legge deve essere ritirata. È profondamente discriminatoria e priva di effetto deterrente». Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani alla Camera. — a pagina 12

L'ANNIVERSARIO

Da Cuccia alla svolta Mps, 80 anni di Mediobanca

Carlo Marroni — a pag. 25

AL VIA IL 21 APRILE

Il Salone del Mobile sfida l'incertezza dei mercati

L'ombra della guerra in Iran si allunga anche sul Salone del Mobile di Milano che aprirà i battenti il 21 aprile. La vendita dei biglietti è in linea con gli anni passati. In flessione il business in Usa. — a pag. 18

73%

LE INFRAZIONI
Su 1.089 controlli effettuati nei distributori tra il 12 e il 25 marzo la Guardia di Finanza ha rilevato 795 infrazioni

CONTROLLI GDF

Carburanti, violazioni record sulla trasparenza dei prezzi

Mobili e Parente — a pag. 5

Orsini: ora misure urgenti, aprire a debito pubblico Ue

Le imprese

L'industria ha bisogno di misure urgenti per la competitività. Valutare anche un debito pubblico comune Ue. Lo ha detto il presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

Picchio — a pag. 8

COMPETITIVITÀ

Ursò a Séjourné: «Industrial accelerator act prima possibile»

Lorenzo Pace — a pag. 8

Procedimenti edilizi e silenzio assenso, più facile la prova

Decreto Pnrr

Silenzio assenso più facile nei procedimenti edilizi. Un emendamento al Dl Pnrr prevede che sia più facile ottenere l'attestazione del silenzio assenso oltre che certificarne la formazione.

Latour — a pag. 11

LE ALTRE MISURE

Non sarà la Covip a vigilare sui Fondi sanitari. Medici di famiglia prorogati

Marzio Bartoloni — a pag. 11



Padre Paolo Benanti. Docente Luiss

ETICA DI FRONTIERA

LAI CAMBIA IL LAVORO, GOVERNANCE IN RITARDO

di Paolo Benanti — a pag. 14



Corporate Usa. La crisi della Ford

I COSTI DELL'ALLUMINIO

La Ford, travolta dal caos dazi, chiede aiuto alla Casa Bianca

Matteo Meneghella — a pag. 23

MECALUX

Robot mobili autonomi (AMR)

Autonomi • Intelligenti • Flessibili
Precisi • Sicuri

02 98836601
mecalux.it

Nòva 24

Fonti alternative
La geotermia corre, l'Ue la sottovaluta

Elena Comelli — a pag. 21

Centro

Domanì. In Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Molise

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





GRAN CAMPING OSTIENSE
Una cittadella rom
all'ombra del Gazometro

Gobbi e Conti alle pagine 18 e 19



DA OGGI ALLA FIERA DI ROMA
Tra cosplay e supereroi
è già tempo di Romics

Maggiara Vergano a pagina 23



Trump non stermina nessuno
decide la pace. E ora Teheran
ha 15 giorni per abbassare
le penne e alzare bandiera bianca



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

San Massimo, vescovo

Giovedì 9 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 97 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.ilettempo.it



In lutto
l'«editorialista unico»
con il turbante
in testa

DI DANIELE CAPEZZONE

Adesso proveranno a raccontarci che hanno vinto gli ayatollah, e ci terranno i giornali di Teheran: un po' come far fare il commento della Seconda Guerra Mondiale ai propagandisti del Führer. Poi cercheranno di convincerci che tutto rimarrà come prima. Falso. Certo, Trump è un tipaccio, sa farsi detestare e, proprio come Netanyahu, ha rinunciato a rivolgersi alle menti ai cuori delle opinioni pubbliche occidentali. E qui sbaglia, perché nel nostro tempo compiere anche un'impresa facile (figurarsi una difficilissima) contro i sentimenti delle persone significa andare contromano in autostrada. Ciò detto, in questa partita, Trump per ora sta guidando il gioco. La catena di comando del regime iraniano è stata decimata. La nuova Guida Suprema, ammesso sia vivo e cosciente, è desaparecida. Il progetto nucleare è stato stroncato. Ai ayatollah rimaneva solo la chance (disperata ma efficace) di chiudere lo Stretto di Hormuz, premendo sulla «giugulare» della circolazione mondiale del petrolio. Ecco, ora il regime sarà molto probabilmente costretto a riaprire quel transtio, anche se la giornata di ieri ha segnato una marcia indietro a un certo punto. Vedremo nei prossimi giorni se e a che condizioni avverrà la riapertura (e non si tratta certo di dettagli), ma quello sarà il segno finale di cedimento. Non solo. Nel medio periodo, come vi raccontiamo da giorni, l'assetto dell'area sarà strutturalmente trasformato: sono previsti nuovi oleodotti per bypassare l'Iran, e Accordi di Abramo «extralargo» tra Israele e paesi del Golfo. Morale: se Obama aveva a suo tempo scommesso sull'Iran degli ayatollah come architrave del Medio Oriente, Trump ha correttamente compiuto la scelta opposta. E domani il nuovo Medio Oriente sarà meno (o per nulla) soggetto ai ricatti iraniani. Notizia eccellente.

Quanto all'Ue, la sua prova rimane catastrofica: scavalcata dal Pakistan nei negoziati; indifesa sull'energia; e con i commissari europei che ci invitano a fare la doccia tiepida. Un manicomio. Chi resta dunque in lutto dalle nostre parti? L'«editorialista unico» in turbante. Mi chiedo: ma perché questi signori non si trasferiscono a Teheran?

ANCORA CAOS, MA PER ADESSO GUIDA LUI

ELOGIO DELLA FOLLIA (Speriamo bene)



Partita di poker in pieno corso
È Trump che dà le carte
La chance di tregua c'è
Possibile stop di due settimane
eriapertura dello Stretto di Hormuz
Ma la tensione resta alta
e intanto sabato a Islamabad
primi colloqui diretti con Teheran

DI ANDREA VENANZONI
Quell'allarmismo ipocrita dei fanatici (in)esperti a pagina 3

DI FEDERICO PUNZI
Usa, in pochi mesi risultati migliori degli ultimi 20 anni a pagina 2

DI LUIGI CURINI
Gli anti-Donald e la sindrome del giudizio distorto a pagina 4

Caleri, Musacchio, Novelli e Salvatori da pagina 2 a 6

IL CASO

Il racconto dell'imprenditore Buini in Commissione. Fdi: «L'auspicio è che qualche Procura decida di far luce sui fatti»

Covid, il «collega di Conte» e il 10% sulle mascherine



Il lavoro della Commissione Covid porta alla luce la testimonianza di Giovanni Buini, che aveva denunciato il pagamento del 10% sui contratti per fornire mascherine a Luca Di Donna, collega del M5S Giuseppe Conte, nello studio Alpa.

Camigli a pagina 12

L'INCHIESTA SUI FONDI AD HAMAS

Hannoun, la Cassazione annulla l'arresto
Ma al momento resta in carcere

levolella a pagina 13



SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
15 TABLETTE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

OROSCOPO
Le stelle di BRANKO
a pagina 30

IL FORUM DE IL TEMPO



Proposte per il rilancio Bertoldi: «Via oneri in bolletta e silenzio assenso come regola»
Di Gregorio: «Non inseguire agenda altrui e puntare sul brand Meloni»

Al Forum de Il Tempo ieri a Palazzo Wedekind opinionisti e politici a confronto sulle idee per la ripartenza.

DI GIORGIO MULÈ
Più risorse per nonni e giovani rivedendo il Patto di Stabilità

DI FRANCESCO FILINI
Restiamo fedeli al programma e alla sostenibilità economica

DI RICCARDO MOLINARI
Autonomia, tutela immobili e revisione dei vincoli Ue
alle pagine 8 e 9

L'EX DIRETTORE DE IL TEMPO

L'ultimo saluto a Roberto Arditti a S. Ignazio tra amici, colleghi e istituzioni
a pagina 7

DI GIOVANNI M. JACOBACCI
Il pentito a orologeria e gli omissis che finiscono sui giornali
a pagina 10

DI FRANCESCO STORACE
Frassinetti, mezz'ora in Tv per tentare di sporcare decenni di onesta militanza politica
alle pagine 10 e 11

DI PIETRO DE LEO
Il registro degli «infangati» Mulé: «Una vera porcata E ne arriveranno altre»
a pagina 11

INTERVISTA A ENRICO LA LOGGIA



«La Prima Repubblica e la mia Forza Italia Come è andata davvero Oggi? Spero in Marina»
Minea a pagina 13

*IN ITALIA FATE SEMPRE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZIA





ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Chi ha vinto e chi ha perso nella guerra con l'Iran nel bilancio svolto da analisti del Medio Oriente
Carlo Valentini a pag. 4

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

LO DICE CARBONE

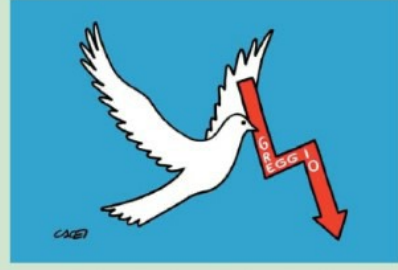
L'identificazione del titolare effettivo diventa uno strumento centrale anche per ricostruire la reale capacità contributiva e determinare le imposte dovute
Rizzi a pag. 24

Usa-Iran, una tregua fragile

Lo dice Luigi Narbone, già ambasciatore Ue per i Paesi del Golfo. Continuano le ostilità di Israele in Libano. Problematica anche la riapertura immediata di Hormuz

«La guerra avviata dagli Usa non ha centrato gli obiettivi che si era prefissato il presidente americano», dice Luigi Narbone, già ambasciatore Ue per i Paesi del Golfo e vicepresidente della Mediterranean Platform «e il cessate il fuoco ha evitato un'escalation che sarebbe stata drammatica e di lunga durata. Ma la tregua è fragile». Intanto continuano le ostilità di Israele in Libano. Problematica anche la riapertura immediata di Hormuz.

Giudice tributario monocratico, raddoppia (da 5 a 10 mila €) il tetto della competenza



Aumenta da 5 mila a 10 mila euro il valore delle controversie tra contribuenti e fisco affidate a un solo giudice: si applica ai ricorsi notificati a partire dal 2 maggio la nuova soglia di competenza del giudice tributario monocratico di primo grado. Le Università possono attivare corsi di specializzazione annuali di natura pratica per preparare all'esame di abilitazione alla professione forense, oltre che ai concorsi per magistratura e notariato, mentre Cuf e Ordini forensi concludono accordi con gli Atenei per creare scuole di specializzazione. Sono le ultime novità introdotte nel ddl di conversione del decreto-legge 19/02/2026, n. 19.

DIRITTO & ROVESCIO

Per Trump l'accordo raggiunto sul cessate il fuoco con l'Iran è una totale e completa vittoria. Cento per cento. Non ci sono dubbi. Qualche dubbio ci potrebbe essere, visto che lo stretto di Hormuz è ancora controllato dagli iraniani e quasi tutte le navi sono ancora bloccate. Inoltre, ieri, dopo il raggiungimento dell'accordo, l'Iran ha denunciato che l'isola di Lavan nel golfo Persico, sarebbe stata attaccata e diversi paesi del golfo hanno detto di aver intercettato missili e droni iraniani. Non basta. Trump ha scritto su Truth di essere pronto a lavorare al fianco del nuovo regime iraniano (che non esiste) e sostiene che l'Iran avrebbe accettato di limitare l'arricchimento dell'uranio e di collaborare per smantellare il suo programma nucleare: tutte cose che gli iraniani smentiscono. Forse è entrato in una realtà parallela.

TERZO SETTORE

Bilancio in forma semplificata per gli Enti con entrate complessive nel corso del 2026 non superiori ai 60.000 euro
de Angelis a pag. 30

Ricciardi a pag. 5 e Adriano a pag. 3
64ª EDIZIONE

Salone del Mobile, previsti oltre 1.900 espositori, il 37% dall'estero
Carini a pag. 14

GENERAL FINANCE

IL FACTORING E LA CRISI D'IMPRESA scegliere per crescere

16 APRILE MADRID Club Financiero Genova

Il Factoring e la crisi d'impresa, il modello Generalfinance in Spagna

GENERALFINANCE trasformiamo il futuro in nuove opportunità

In collaborazione con **CNCS CNBC** con il patrocinio del **Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** **ASSIFACT**

Con La riforma del terzo settore a € 9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a € 2,50 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 9 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



TOSCANA L'encomio dell'ufficio regionale

**I nuovi eroi della scuola
Tra gentilezza, onestà
e soccorsi salvavita**

Ciardi a pagina 17



PISA Le nostre eccellenze

**Alla scoperta
della clinica
degli animali**

Casini a pagina 18



Iran, tregua già in bilico Raid in Libano: colpita Unifil

Israele bombarda Beirut e spara sui Caschi blu italiani. Ira del governo: irresponsabile. Convocato l'ambasciatore di Tel Aviv. Teheran riblocca Hormuz. Economia, restano i timori

Servizi, Bonanni e De Robertis da p. 2 a p. 7

Il linguaggio del tycoon

Insulti, eccessi e ultimatum: così parla Donald E gioca coi mercati



Prosperetti e Telara alle p. 4 e 5

Oggi in Parlamento

Meloni affila il discorso tra conflitti e post referendum

Coppari a pagina 6



Il rapper americano Kanye West, 48 anni

Kanye West e l'antisemitismo Le proteste a Reggio Emilia

Dopo la Gran Bretagna, Reggio Emilia. Dopo Starmer, il sindaco Massari tuona contro il rapper americano Kanye West, atteso in concerto il 18 luglio. Il Regno Unito ha negato il visto per motivi di ordine pubblico, al rapper criticato per

antisemitismo (di cui si è scusato). Ora Reggio Emilia, sindaco e Anpi in testa, alza la voce: «Non è una città neutrale, i nostri valori non si negoziano». Ma gli organizzatori confermano il concerto.

Ferrari a pagina 15

DALLE CITTÀ

CONFERENCE LEAGUE Stasera i quarti (ore 21)



Fiorentina, con il Crystal serve la notte perfetta

Galli nel Qs

EMPOLI La causa vinta

Cittadino cade nella buca
Il Comune paga i danni

Puccioni in Cronaca

MONTESPERTOLI Controlli sul territorio

Cacciatore irregolare
Scatta la maxi multa

Servizio in Cronaca

VINCI Attesa per l'inaugurazione della statua

Compleanno di Leonardo
Un monumento e la mostra



Servizio in Cronaca



Molise, l'emergenza in Cdm

La frana che spacca l'Italia a metà

Femiani alle pagine 10 e 11



Appello bis per Impagnatiello

«Il delitto di Giulia fu premeditato»

Gianni a pagina 13



Pressing per Conte Ct azzurro

Gravina: nessuno ha fatto nulla

Ga. Tassi nel Qs

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA A FIRENZE

da SCHIFANO a BOETTI
da MIRÓ a BASQUIAT
da WARHOL a CHRISTO

PRAZZO
BATTONE
SALVEMINI

Spazio Arte
Via S. Maria
50135 Firenze
Tel. 055.232522

Alcuni dei lavori di Roberto Casamonti
in mostra presso la Sala
Cassini, via della Vigna Nuova

Il progetto grafico è di ROBERTO
per la collana di Roberto Casamonti
www.robertocasamonti.com

www.robertocasamonti.com



la Repubblica

TU LO CONOSCI **uno?**

unoenergy
Il tuo fornitore di energia.

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



il venerdì

DOMANI IN EDICOLA

il venerdì
De Lucchi e la mitezza
"Così la costruiamo"

Rspot
Lollobrigida: tornare
sarebbe da egoista
di **MAURIZIO CROSETTI**
alle pagine 38 e 39



Giovedì
9 aprile 2026
Anno 51 - N° 81
Oggi con
I piaceri del Gusto
In Italia **€ 2,50**

Bombe di Israele sulla tregua

IRAN

Subito a rischio il cessate il fuoco annunciato da Trump. L'ira dei pasdaran: richiudiamo lo stretto di Hormuz

Israele sfida la tregua raggiunta tra Stati Uniti e Iran, con la mediazione del Pakistan, e bombarda il Libano. Centinaia di morti e feriti nei raid su Beirut e altre città. L'Idf spara contro un mezzo Unifil italiano.
di **AMATO, BONOTTI, CAFERRI, CIRIACO, COLARUSSO, DE CICCO, DI FEO, FONTANAROSA, MANACORDA, MASTROLILLI, OCCORSIO, SANTELLI e SCARAMUZZI** da pagina 2 a 15

IL RACCONTO

"Buio eterno"
il blitz più duro

dal nostro inviato **PAOLO BRERA**
GERUSALEMME

Nuove di fumo, cumuli di macerie. Il sangue, i corpi dilaniati che arrivano a pezzi negli ospedali. In Libano è un massacro, non un cessate il fuoco. Sono le 12,30 a Beirut quando nella capitale libanese, ma anche a Tiro e a Sidone, al Sud e nella valle della Bekaa, il cielo si trasforma in un uragano di fuoco lanciato dai caccia israeliani.
a pagina 3

LIBANO

A Beirut, Tiro e Sidone raid dell'Idf provocano centinaia di morti e feriti Hezbollah pronta a reagire

ITALIA

Spari contro un mezzo dell'Unifil Roma convoca l'ambasciatore e accusa "Da Netanyahu azione irresponsabile"



Bombardamenti israeliani sulla città libanese di Tiro

Il fattore pakistano

di **MAURIZIO MOLINARI**

È stata la Cina a spingere l'Iran a negoziare: il presidente Donald Trump riconosce a Pechino un ruolo chiave nella trattativa grazie a cui il Pakistan ha portato Usa e Iran al cessate il fuoco di due settimane dopo

quaranta giorni di guerra. La mediazione pakistana è dunque lo strategico, ma precario, punto di equilibrio tra Washington e Pechino sui nuovi assetti in Medio Oriente.
a pagina 17



JD Vance a Budapest

Vance anti-Ue ma elogia Orbán e Meloni

Il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance, a Budapest alla vigilia delle elezioni di domenica, si dice «deluso» dall'Europa sulla guerra in Ucraina ma elogia la premier italiana e il leader ungherese. «Abbiamo ricevuto aiuto solo da alcuni partner: Meloni è stata molto utile. Ma il più utile è stato Orbán perché ci ha spinto a comprendere entrambe le parti», spiega.
di **BEI, MASTROBUONI e VECCHIO**
alle pagine 18 e 19

FLACONCINI AGITA E BEVI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTII!

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

di integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, squallorita e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

IL CASO

di **GABRIELLA CERAMI**

Forza Italia cambia anche Barelli al suo posto Costa

L'exit strategy per Paolo Barelli è stata messa a punto e infatti l'incontro tra Marina Berlusconi e Antonio Tajani, atteso da quando è stata bocciata la riforma della giustizia al referendum, sta prendendo forma. Le agende si sono incrociate, le distanze tra i due si stanno accorciando, e la data segnata sul calendario sarebbe quella di domani.
a pagina 22



Regeni, il ministero vuole azzerare la commissione

di **UGOLINI e VITALE**

alle pagine 20 e 21

LE IDEE

di **ANTONIO DIPOLLINA**

Se le serie tv chiedono spazio in prima serata

L'attuale assetto televisivo nell'orario di punta tra Raiuno e Canale 5 (altrimenti detto: "stallo messicano della prima serata") è in vigore dall'inizio di questa stagione. I segnali di una rivoluzione che avrebbe fatto male a tutte le ex produzioni di prima fascia, le fiction soprattutto, sono visibili da mesi.
a pagina 17
servizio di **FUMAROLA** a pagina 37

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



La nostra carta prevede da parte del riciclatore un impegno ambientale

con "Latino per passione" € 11,40



La frana che divide l'Italia a rischio le vacanze in Puglia

PINO DI BLASIO - PAGINA 17

L'EMERGENZA MALTEMPO



Dal Molise al ponte di Messina quel disprezzo per l'ambiente

MARIO TOZZI - PAGINA 23

IL TENNIS

Elogio del folle Medvedev e delle racchette sfasciate

ASSIANEUMANN DAYAN - PAGINA 23

2,50 € CON I PIACERI DEL GUSTO (LA STAMPA € 1,90 + I PIACERI DEL GUSTO € 0,60) | ANNO 160 | N. 94 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

GIOVEDÌ 9 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



TRUMP RIAPRE IL DIALOGO CON GLI AYATOLLAH E MINIMIZZA I BLITZ SU BEIRUT: SONO SOLO SCARAMUCCE. EUROPA, CANADA E INGHILTERRA: TEL AVIV SI FERMI SUBITO

Israele bombarda la tregua

Netanyahu attacca il Libano: si temono 300 morti. I Pasdaran richiudono Hormuz: stop ai raid o saltano i negoziati

IL COMMENTO

Se l'azzardo di Bibi tiene in scacco Trump

ALESSIA MELCANGI

«La tregua non significa fine della guerra». Così esordisce Benjamin Netanyahu dopo che il suo governo ha dato ordine di sferrare uno degli attacchi più sanguinosi degli ultimi mesi in Libano. Il Primo ministro israeliano non si sente vincolato dalla tregua fra Iran e Stati Uniti. - PAGINA 3

LA GEOPOLITICA

Perché la pace è ancora lontana

ETTORE SEQUI

La tregua tra Donald Trump e l'Iran non è la fine di una guerra: è la sospensione di una dinamica che stava sfuggendo al controllo di entrambi. Arriva all'ultimo momento, quando la minaccia ha raggiunto il massimo livello e ha rischiato di trasformarsi in una spirale incontrollabile. Ma la tregua è fragile. Primo, perché non nasce da una vittoria. - PAGINA 9

IL RACCONTO

Il vocabolario della violenza

FRANCESCO MANNOCCHI

Più di quattro settimane di guerra contro l'Iran hanno lasciato dietro di sé morti, distruzione, una regione più instabile. Ma hanno lasciato anche altro: un lessico politico degradato, un modo di parlare che non serve più a spiegare la realtà bensì a piegarla. E questo forse il punto. SIRI - PAGINE 10 E 11

BARONI, BRESOLIN, GORIA, MAGRI, MONTICELLI, SEMPRINI, TIRRI, TURI

Sul Libano piomba una massiccia operazione militare israeliana: 50 jet sganciano bombe che uccidono fino a 300 persone. L'Iran considera violata la tregua concordata con Trump e torna a chiudere lo Stretto di Hormuz.

CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-9

Provenzano: Giorgia ammetta il fallimento

NICCOLÒ CARRATELLI - PAGINE 6 E 7

IL RETROSCENA

E Meloni si smarca da Gerusalemme

ILARIO LOMBARDO

Prima un sospiro di sollievo, poi sono arrivate le bombe di Israele in Libano. È durata poco l'illusione di poter andare in Parlamento con una tregua in Medio Oriente. La presidente del Consiglio deve fare i conti con le preoccupazioni sulla sicurezza e sull'energia. - PAGINE 6 E 7

L'UNGHERIA

Magyar, l'underdog che spaventa Orban

MONICA PEROSINO

L'underdog della politica ungherese, Péter Magyar, avrebbe scalfito per la prima volta in 16 anni l'inevitabilità del potere di Orbán. Forte di decine di comizi al giorno, Magyar ha ribaltato il lessico dell'odio di Orbán, puntando su uno slogan ispirato a papa Wojtyła. BRAVETTI - PAGINE 12 E 13

POLITICA E GIUSTIZIA

Cassese: gli italiani traditi dai partiti

FILIPPO MARIABATTAGLIA

Il buon uso del tempo dice di averlo imparato da uno dei suoi insegnanti del ginnasio: «Ogni giorno, su un piccolo foglio, segnavo gli orari degli impegni della giornata, che rispetta al minuto». Un metodo che, a 90 anni, il giurista Sabino Cassese continua a praticare. - PAGINA 14

APPELLO BIS AL KILLER

Giulia e la fatica della piena giustizia

FABRIZIA GIULIANI

Bisogna cominciare ogni volta da capo, sì. E spiegare che, nel commento a una sentenza in cui l'aspetto conteso è la premeditazione, il punto non è la quantità, ossia la durata della pena, ma la qualità, ossia la comprensione di ciò che è avvenuto, come e perché. Serve con urgenza un aggiornamento delle categorie. SIRAVO - PAGINE 16 E 22

IL CASO GIULI

Lo scaricabarile sulla fiction Regeni

FEDERICO CAPURSO

Si potrà anche continuare a scavare nella lunga lista di film non ammessi a ricevere i fondi del ministero della Cultura. E si potrebbero trovare scelte che sorprendono nella selezione dell'anno scorso e di quello prima. RIGATELLI - PAGINA 15

CLOONEY SI RACCONTA A CUNEO: DALLE PAGHE DA FAME ALLA FAMA DI HOLLYWOOD, ALLA POLITICA

“Donald indecente”

MIRIAM MASSONE



George Clooney ha incontrato a Cuneo duemilasettecento studenti per il format "Dialoghi sul Talento" LORISSALLUSCIA - PAGINA 19

Buongiorno

Ora che abbiamo votato no al referendum e scongiurato il mortale pericolo che la politica sottometta la magistratura (si coglie l'ironia?), vorrei raccontarvi una storia molto buffa. Martedì l'ex senatore del partito democratico, Stefano Esposito, indagato dalla procura di Torino nel 2015, è rimasto sotto inchiesta per sette anni, precisamente per duemilacinquecentottantatré (2589) giorni, e infine proscioltosi da tutte le accuse, ha annunciato la conferma, da parte delle Sezioni unite civili della Cassazione, delle sanzioni disciplinari decise dal Consiglio superiore della magistratura nei confronti del sostituto procuratore e del giudice dell'udienza preliminare che avevano utilizzato le intercettazioni telefoniche destinate invece alla distruzione, poiché Esposito era, come detto, senatore. La

Ignoranza e negligenza

MATTIA FELTRI

sentenza della Cassazione ha accertato «da violazione di legge commessa da entrambi gli incolpati, l'ha ritenuta grave e determinata da ignoranza e negligenza». Tutto questo costerà all'una la censura (cioè un biasimo che potrebbe rallentare la carriera) e all'altro un anno di anzianità e il trasferimento al tribunale di Milano nel ruolo di giudice civile. Come possa costituire una punizione, per un magistrato incolpato di ignoranza e negligenza, il trasferimento da Torino a Milano - a meno che non sia una punizione per i milanesi - sfugge alla mia mente meschina. Ultimo appunto: la Cassazione ha disposto che, se si parla della sentenza, è vietato fare i nomi dei due magistrati, a tutela dei loro diritti, di cui nessun altro gode. Ora ditemi voi se è giustizia e ditemi voi qual è la casta.

Advertisement for Edison energy services. Text: 'Futuro in corso. Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.' Includes Edison logo and tagline 'Diventiamo l'energia che cambia tutto.'





DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

**A Milano affitti delle case giù dell'1,4%
A Roma invece boom dei prezzi**
Crocetti a pagina 13
B.Passadore raddoppia il capitale e fa un altro record di utili
Deugeni a pagina 7



il quotidiano dei mercati finanziari

Per Goldenpoint Ovs punta a 130 milioni di fatturato
In programma ad agosto il debutto all'estero con un negozio a Dubai
Camurati in MF Fashion
Anno XXXVII n. 089
Giovedì 9 Aprile 2026
€2,00 *Classedizioni*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion: 125 € 7,30 € 2,26 € 5,00 - Con MF Magazine for Living: 87 € 7,00 € 2,20 € 5,00 - Con MaxiMarket: 140 € 10,00 € 2,00 € 5,00 - Con Dada: 140 € 10,00 € 2,00 € 5,00 - Con Con: 150 Top Product: 200 € 6,50 € 2,00 € 5,00
Speditore in A.P. art. 1 c.1 L. 4894/DCR Milano - LA 2 L. 40 - CN P. 4.000 Milano € 3,00
FTSE MIB +3,70% 47.092 DOW JONES +2,56% 47.775** NASDAQ +2,88% 22.652** DAX +5,06% 24.081 SPREAD 77 (-14) €/S 1,1706
** Dati aggiornati alle ore 19,30

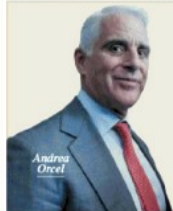
FRAGILE TREGUA USA-IRAN, MA CI SARÀ UN PEDAGGIO PER HORMUZ

La pace costa 90 miliardi

*Trump: due settimane di stop ai bombardamenti. Volano i mercati: Piazza Affari fa +4%
JpMorgan stima il prezzo annuo del transito di navi nello Stretto, già richiuso da Teheran*

SI ALLONTANA L'AUMENTO DEI TASSI DELLA BCE. LO SPREAD BTP-BUND TORNA GIÙ

Bichiochi, Bussi e Nirfole alle pagine 2, 3 e 4



MURO CONTRO MURO
Unicredit accusa Commerzbank: negato l'accesso alla data room

Qualtieri a pagina 6

RISCRITTA LA NORMA
Fondi sanitari fuori dai poteri di vigilanza della Covip

Valente a pagina 5

PER 40 MILIONI DI EURO
Bending Spoons aumenta il capitale per far spazio ai soci di Eventbrite

Mapelli a pagina 15



IL FACTORING E LA CRISI D'IMPRESA
scegliere per crescere

GENERALFINANCE
trasformiamo il futuro in nuove opportunità

16 APRILE

MADRID

Club Financiero Genova

Il Factoring e la crisi d'impresa, il modello Generalfinance in Spagna



Fedepiloti rivendica il ruolo della categoria all'interno di un cluster marittimo in sempre più veloce evoluzione

Il presidente uscente Bunicci: "Centrale il tema delle competenze tecniche, organizzative, gestionali e di leadership". Gli interventi di Musumeci, Rixi, Messina e **Petri** Roma - Dopo le due precedenti che avevano parlato di tecnologia, la 79 esima assemblea di Fedepiloti mette al centro l'uomo. "Navigare la trasformazione" è il titolo dell'assemblea annuale della Federazione Nazionale dei Piloti che si è svolta oggi a Roma. "Non è uno slogan, ma una scelta consapevole. Significa riconoscere che il nostro ambiente operativo sta cambiando e che, come categoria, abbiamo la responsabilità e la volontà di governare questo cambiamento, basandoci sull'esperienza maturata e su una visione d'insieme", dice **Roberto** Bunicci, che con questa assemblea conclude il suo mandato alla guida di Fedepiloti. "Il tema delle competenze rimane centrale. Competenze tecniche, ma anche organizzative, gestionali, di leadership e di gestione delle risorse umane - aggiunge - Non per trasformare il pilota in un funzionario o il capo pilota in un manager d'impresa, ma per fornire strumenti adeguati a ruoli che oggi richiedono una consapevolezza sempre più trasversale". Per questo è necessario investire sulla formazione per la crescita delle competenze, in modo che venga mantenuto l'equilibrio di "un servizio sostenibile, efficiente e produttivo" come è oggi, prosegue Bunicci, in un contesto in rapida evoluzione, con navi sempre più grandi, tecnologie sempre più avanzate e uno scenario internazionale instabile, esposto anche ai rischi cyber. Un tema affrontato anche nella ricerca presentata da Francesco Venier, docente di Trasformazione digitale delle organizzazioni presso l'Università di Trieste e direttore della divisione Executive education di Mib Trieste School of Management, sul capitale umano, necessario alle aziende del cluster marittimo come ai piloti, sulla formazione, da fare anche sul campo grazie al passaggio di competenze, mirata a unire alla capacità tecnica quella di gestire il cambiamento. L'assemblea è stata anche l'occasione per parlare di unità della categoria, in un quadro in cui molti sono tornati a far parte di Fedepiloti, che oggi conta 240 piloti iscritti su 277. "L'operato della Fedepiloti nel corso di questi anni è stato diretto allo scopo di contribuire a rafforzare il senso di unità e appartenenza dei piloti alla nostra comunità professionale - dice Bunicci - Ed è in quest'ottica che rileviamo con soddisfazione la richiesta avanzata da parte di molti piloti, precedentemente dimessisi dalla nostra associazione, di rientrare in Fedepiloti per tornare a far parte di questo progetto comune. È il segno che il percorso intrapreso ha saputo ricostruire fiducia, valorizzare il ruolo della Federazione che si riafferma come di luogo di confronto, di rappresentanza e di servizio per l'intera categoria". Unità, in questo caso, dei sistemi portuali, è un passaggio sottolineato anche dal ministro del Mare, Nello Musumeci, che parla di riforma portuale. "Un progetto che vuole dare omogeneità al di là del singolo sistema portuale: l'Italia

Ship Mag	
Fedepiloti rivendica il ruolo della categoria all'interno di un cluster marittimo in sempre più veloce evoluzione	
04/08/2026 17:00	Monica Zunino
<p>Il presidente uscente Bunicci: "Centrale il tema delle competenze tecniche, organizzative, gestionali e di leadership". Gli interventi di Musumeci, Rixi, Messina e Petri Roma - Dopo le due precedenti che avevano parlato di tecnologia, la 79 esima assemblea di Fedepiloti mette al centro l'uomo. "Navigare la trasformazione" è il titolo dell'assemblea annuale della Federazione Nazionale dei Piloti che si è svolta oggi a Roma. "Non è uno slogan, ma una scelta consapevole. Significa riconoscere che il nostro ambiente operativo sta cambiando e che, come categoria, abbiamo la responsabilità e la volontà di governare questo cambiamento, basandoci sull'esperienza maturata e su una visione d'insieme", dice Roberto Bunicci, che con questa assemblea conclude il suo mandato alla guida di Fedepiloti. "Il tema delle competenze rimane centrale. Competenze tecniche, ma anche organizzative, gestionali, di leadership e di gestione delle risorse umane - aggiunge - Non per trasformare il pilota in un funzionario o il capo pilota in un manager d'impresa, ma per fornire strumenti adeguati a ruoli che oggi richiedono una consapevolezza sempre più trasversale". Per questo è necessario investire sulla formazione per la crescita delle competenze, in modo che venga mantenuto l'equilibrio di "un servizio sostenibile, efficiente e produttivo" come è oggi, prosegue Bunicci, in un contesto in rapida evoluzione, con navi sempre più grandi, tecnologie sempre più avanzate e uno scenario internazionale instabile, esposto anche ai rischi cyber. Un tema affrontato anche nella ricerca presentata da Francesco Venier, docente di Trasformazione digitale delle organizzazioni presso l'Università di Trieste e direttore della divisione Executive education di Mib Trieste School of Management, sul capitale umano, necessario alle aziende del cluster marittimo come ai piloti, sulla formazione, da fare anche sul campo grazie al passaggio di competenze, mirata a unire alla capacità tecnica quella di gestire il cambiamento. L'assemblea è stata anche l'occasione per parlare di unità della categoria, in un quadro in cui molti sono tornati a far parte di Fedepiloti, che oggi conta 240 piloti iscritti su 277. "L'operato della Fedepiloti nel corso di questi anni è stato diretto allo scopo di contribuire a rafforzare il senso di unità e appartenenza dei piloti alla nostra comunità professionale - dice Bunicci - Ed è in quest'ottica che rileviamo con soddisfazione la richiesta avanzata da parte di molti piloti, precedentemente dimessisi dalla nostra associazione, di rientrare in Fedepiloti per tornare a far parte di questo progetto comune. È il segno che il percorso intrapreso ha saputo ricostruire fiducia, valorizzare il ruolo della Federazione che si riafferma come di luogo di confronto, di rappresentanza e di servizio per l'intera categoria". Unità, in questo caso, dei sistemi portuali, è un passaggio sottolineato anche dal ministro del Mare, Nello Musumeci, che parla di riforma portuale. "Un progetto che vuole dare omogeneità al di là del singolo sistema portuale: l'Italia</p>	

Ship Mag

Primo Piano

non può continuare a dividersi in lotte interne senza avere una strategia con cui competere", sottolinea il ministro, ricordando anche la nuova sinergia con l'Africa. Sulla riforma riprende la palla il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, partendo dalla considerazione che al netto del raffreddamento della crisi internazionale e la riapertura per due settimane dello stretto di Hormuz, resterà comunque "il condizionamento sull'utilizzo delle risorse". Letta in questo quadro la riforma portuale, ribadisce, è "cercare di interpretare il mondo che cambia dandosi anche strumenti innovativi perché il mondo non si stabilizzerà in due settimane". E aggiunge: "Non è vero che si toglie autonomia alle Autorità di sistema portuale con la nascita di Porti d'Italia spa. Si cerca di avere un sistema che possa reagire in maniera omogenea ai cambiamenti, un sistema che non faccia competizione interna al Paese e che possa agire per diventare un pilastro della logistica continentale come oggi non è". Porti d'Italia spa, sostiene Rixi, serve per dare un elemento di centralità e perché "può fare quello che la Pubblica amministrazione (in particolare il nostro ministero) totalmente spogliata nel tempo da una serie di professionalità e diventata l'elemento più rigido dello Stato, non può fare". Centralizzare e andare a fare acquisizioni all'estero. Alla domanda se c'è il clima oggi per portare in porto la riforma che dovrà passare dalle commissioni parlamentari, Rixi risponde: "Se guardiamo il clima dovremmo andarcene tutti in vacanza e decidere di non occuparci più dello Stato italiano per i prossimi 20 anni e probabilmente di non far politica, perché in questo momento a livello internazionale regna sovrano il caos e a livello nazionale siamo un Paese che tende a pensare che il mondo non cambi e che basti resistere e comunque resta tutto uguale. Non è così". Sempre a proposito di riforma portuale, il presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, è "fermamente convinto" della necessità di portarla avanti. Una riforma "imprescindibile" per una lunga serie di motivi, che elenca, senza però nascondere le criticità. "È necessario trovare il giusto equilibrio tra le necessità economiche della Porti d'Italia spa che si va a costituire e l'autonomia delle Autorità di sistema portuale che in questi anni hanno avuto una grande importanza anche di carattere non solo culturale, ma economico e industriale per i territori in cui si trovano - dice - E' un problema che a livello governativo e parlamentare dovrà essere affrontato e sono certo che si potrà trovare il giusto equilibrio". Sullo sfondo c'è lo scenario internazionale in evoluzione continua, con il nodo del caro carburanti e i riflessi sui traffici marittimi. La preoccupazione maggiore in questo momento, legata al costo dei combustibili, è per il settore traghetti che viste le condizioni quest'estate potrebbero ridurre il servizio. "Se il prezzo del combustibile resterà a questi livelli credo che ci saranno meno viaggi - dice Stefano Messina, presidente di Assarmatori - Ogni viaggio ha un ebitda negativo, cioè brucia cassa. Conviene, pagando tutti i costi di equipaggio, manutenzione, eccetera, tenere la nave ferma. Credo che i servizi per le isole di lungo raggio - meno sul corto raggio dove magari diminuirà un po' la frequenza, ma resta la continuità del servizio - avranno riduzioni". Inevitabilmente anche Bunicci nella sua relazione parla delle tensioni politiche e dei riflessi che investono anche i piloti. "Cicli di viaggio modificati, arrivi concentrati in finestre

Ship Mag

Primo Piano

temporali sempre più ristrette, frequenti modifiche degli scheduling delle navi, alternanza tra picchi di traffico e momenti di minore attività - spiega - Tutto ciò richiede livelli di coordinamento operativo sempre più elevati nella gestione delle manovre". E la figura dei piloti, aggiunge, assume sempre maggiore importanza anche contro gli attacchi cyber. "In uno scenario di questo tipo - prosegue Bunicci - il ruolo dei servizi di pilotaggio assume un valore ancora più evidente. La presenza a bordo di professionisti che conoscono profondamente il porto, le sue acque, le infrastrutture, le norme locali, le condizioni operative, fungendo da avamposto anche per le autorità marittime, rappresenta uno dei fattori che consentono al sistema portuale di mantenere livelli elevati di sicurezza e di continuità operativa anche in situazioni di crescente complessità". All'assemblea annuale di Fedepiloti hanno partecipato anche rappresentanti delle Capitanerie di porto-Guardia costiera, Patrizia Scarchilli , direttore generale per il mare del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il direttore generale di Confitarma, Luca Sisto , il presidente di Federagenti, Paolo Pessina , il direttore di Fedepiloti, Salvatore Mecca , il presidente della IX commissione trasporti, Salvatore Deidda, Manfredi Potenti , membro delle commissioni permanenti II e VIII e Lorenzo Basso , vicepresidente della commissione Ambiente, Trasporti, Innovazione.

Stazione di Servola, Azione attacca: situazione surreale, servono risorse

Sui fondi destinati alla stazione di Servola si apre un nuovo fronte politico, con un appello deciso e diretto rivolto al Governo. A intervenire è Arturo Governa, vicesegretario regionale di Azione Fvg, che sollecita un'azione unitaria della politica regionale per uscire da quella che definisce una situazione ormai surreale. Chi è al Governo non sa quando né come sbloccare i fondi Governa sottolinea come, dopo l'abbandono dell'Autorità portuale in un regime di autogestione e dopo i ripetuti annunci sullo sblocco delle risorse, la realtà dei fatti sia ben diversa. Chi è al Governo non sa quando, se e come i fondi potranno essere sbloccati, evidenzia, denunciando un quadro di incertezza che rischia di paralizzare un intervento strategico. Il vicesegretario regionale di Azione Fvg evidenzia inoltre come, a suo avviso, chi ha parlato fino ad oggi a nome delle istituzioni lo abbia fatto senza sapere ciò di cui parlava oppure rappresentando una realtà distante da quella attuale. Richiesta compatta da istituzioni e territorio Governa lancia quindi un invito chiaro e urgente: è necessario che tutte le istituzioni, dai sindaci della provincia di Trieste ai parlamentari della Regione fino al Presidente della Regione, si muovano in modo compatto e deciso verso il Governo. È quanto mai urgente che si chieda unitariamente e con forza lo sblocco delle risorse, afferma, invitando a superare recriminazioni, scuse e alibi per arrivare a una soluzione concreta. Risorse strategiche per porto ed economia Al centro della richiesta vi è la necessità di garantire fondi considerati fondamentali per lo sviluppo del porto e dell'intera economia regionale. Governa sottolinea inoltre l'importanza di completare senza ulteriori ritardi la procedura di gara già avviata da Invitalia, indicando nella rapidità d'azione un elemento decisivo.



Bureau Veritas rinnova la certificazione Iso 9001:2015 all'Authority di Venezia e Chioggia

VENEZIA. È stato consegnato all'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** in modo ufficiale il certificato di conformità alla norma Iso 9001:2015. È stato Enrico Bordon, manager della divisione certificazione di Bureau Veritas Italia, a provvedere alla consegna al presidente Matteo Gasparato e al segretario generale Roberto Mantovanelli. A darne notizia è la stessa istituzione **portuale** veneziana segnalando che il rinnovo della certificazione del **sistema** di gestione per la qualità - viene fatto rilevare - segue «l'audit condotto nel mese di marzo dal team dell'ente di certificazione, che ha evidenziato il costante presidio dei processi dell'**Autorità** e il coinvolgimento attivo di tutte le direzioni». Si tratta di un traguardo significativo che testimonia l'impegno quotidiano del personale nel miglioramento dell'organizzazione interna, attraverso l'ottimizzazione dei processi, il controllo degli ambiti più critici e il rafforzamento del supporto offerto agli operatori e agli utenti dei porti. L'Authority che guida i porti di Venezia e di Chioggia ribadisce che «la conferma della certificazione rappresenta un importante riconoscimento del lavoro svolto dal team dell'**Autorità** di **Sistema Portuale**, orientato a una crescita continua con particolare attenzione alle persone, alla qualità dei servizi e allo sviluppo futuro del **sistema portuale**». L'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** annuncia che «continuerà a investire in qualità, innovazione e miglioramento dei servizi». Obiettivo: rendere i porti del **Mare Adriatico Settentrionale** «sempre più moderni, competitivi e in linea con le esigenze del territorio». Questo percorso - viene messo in risalto - si affianca alla «certificazione del **sistema** di gestione ambientale secondo la norma Iso 14001:2015, ambito nel quale l'ente intende proseguire gli investimenti per la tutela degli equilibri ambientali del proprio **sistema portuale**».



Trasporti & Logistica Magazine - 8/4/2026

ROMA (ITALPRESS) - In questa edizione: - Carburanti, il taglio delle accise prorogato all'1 maggio - Cresce l'uso dell'Intelligenza artificiale nella logistica - Nuove gru al terminal SECH del porto di Genova sat/azn.



Travelnostop

Genova, Voltri

Sold out la 3^a edizione di BeDigital a bordo di Costa Toscana

Monia Marchese

Con oltre 900 iscritti si chiudono in anticipo le iscrizioni all'evento in programma il 10 aprile, a bordo della nave Costa Toscana ormeggiata nel porto genovese Start-up, grandi imprese, associazioni, esperti del settore e istituzioni a confronto per esplorare gli effetti della digitalizzazione e i suoi futuri sviluppi nella distribuzione delle merci e nei viaggi turistici. L'evento, organizzato da Fancy Factory ed Economia Pulita, si articolerà in più momenti e spazi di confronto così da favorire il dibattito e un'attività di networking tra aziende, istituzioni e professionisti. A portare il saluto e le riflessioni delle istituzioni saranno il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, la sindaca di Genova Silvia Salis e il presidente dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli. L'evento, che comprende anche due tavole rotonde tematiche, vedrà partecipare, tra gli altri Mario Nobile, direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale, Maria Greco, direttrice Tecnologie e Sistemi Informativi di Iren, Damiano Frosi, direttore Digital & Smart Infrastructure, Osservatori Politecnico di Milano e Davide Bordoni, amministratore unico Ram. Nel pomeriggio, quando il focus si sposterà dalla logistica alla mobilità turistica, dopo il saluto di Roberto Alberti, cfo e cco Costa Crociere, seguiranno interventi di realtà come Fondazione Fs, con il suo direttore Luigi Cantamessa, Trenord e altre aziende innovative che operano nel digitale. Uno spazio ad hoc sarà dedicato alle start up con la presentazione di iniziative attive in Liguria e su tutto il territorio nazionale. Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.

Travelnostop

Sold out la 3^a edizione di BeDigital a bordo di Costa Toscana

BE DIGITAL

DIGITALIZZAZIONE, TRASPORTI E TURISMO

04/08/2026 10:23 Monia Marchese

Con oltre 900 iscritti si chiudono in anticipo le iscrizioni all'evento in programma il 10 aprile, a bordo della nave Costa Toscana ormeggiata nel porto genovese Start-up, grandi imprese, associazioni, esperti del settore e istituzioni a confronto per esplorare gli effetti della digitalizzazione e i suoi futuri sviluppi nella distribuzione delle merci e nei viaggi turistici. L'evento, organizzato da Fancy Factory ed Economia Pulita, si articolerà in più momenti e spazi di confronto così da favorire il dibattito e un'attività di networking tra aziende, istituzioni e professionisti. A portare il saluto e le riflessioni delle istituzioni saranno il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, la sindaca di Genova Silvia Salis e il presidente dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli. L'evento, che comprende anche due tavole rotonde tematiche, vedrà partecipare, tra gli altri Mario Nobile, direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale, Maria Greco, direttrice Tecnologie e Sistemi Informativi di Iren, Damiano Frosi, direttore Digital & Smart Infrastructure, Osservatori Politecnico di Milano e Davide Bordoni, amministratore unico Ram. Nel pomeriggio, quando il focus si sposterà dalla logistica alla mobilità turistica, dopo il saluto di Roberto Alberti, cfo e cco Costa Crociere, seguiranno interventi di realtà come Fondazione Fs, con il suo direttore Luigi Cantamessa, Trenord e altre aziende innovative che operano nel digitale. Uno spazio ad hoc sarà dedicato alle start up con la presentazione di iniziative attive in Liguria e su tutto il territorio nazionale. Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.

La Spezia, nasce Synlog Alliance, consorzio fra operatori della logistica per condividere i dati

LA **SPEZIA** - È nato a La **Spezia** Synlog Alliance, il primo consorzio in Italia fra operatori della logistica per trasformare i dati in un vantaggio competitivo: Una rete collaborativa che trasforma dati reali in insight, capacità predittive e vantaggio competitivo. Al fine di unire gli operatori che vogliono cambiare le regole del gioco, creando una rete collaborativa per condividere dati, conoscenza e innovazione, per una logistica sempre più connessa e «smart». I soci fondatori sono: Gruppo Contship, MSC, MedLog, Medway, Laghezza SpA, LSPS, Sernav Log, Contrepair. Lo ha annunciato il presidente designato del Consorzio, Salvatore Avena, durante la seconda edizione del Contship Logistic Forum, segnando una svolta nel settore portuale: «Oggi, affrontare le sfide del mercato digitale» - ha detto Avena - «richiede che operatori logistici, portuali e dei trasporti collaborino tramite la condivisione di dati e l'uso dell'intelligenza artificiale. L'efficienza della logistica dipende dal dialogo tra tutti i componenti della filiera, poiché la tecnologia da sola non basta». Per rispondere a questa esigenza, un gruppo di aziende leader ha dato vita al primo consorzio italiano dedicato alla condivisione dei dati. Attraverso la collaborazione tra operatori, il consorzio permette la condivisione sicura delle informazioni, ottimizza i processi, riduce i costi e migliora i servizi. Grazie a una governance indipendente, privacy garantita e interoperabilità assicurata da standard comuni e tecnologie avanzate, le aziende sono poste al centro per incentivare innovazione, sostenibilità e resilienza. La gestione dei dati rimane in mano ai soci, mentre la suddivisione dei costi favorisce lo sviluppo di piattaforme eccellenti e collaborazioni con centri di ricerca. Questo modello rafforza la posizione degli operatori della supply chain e protegge la sovranità digitale, combinando progresso e responsabilità ambientale. Synlog Alliance rappresenta già oggi il futuro della logistica portuale.



Il Nautilus

La Spezia

-1 giorno al via della seconda edizione di A Bridge To Africa

Prende il via domani a La Spezia la seconda edizione di A Bridge To Africa. La giornata inaugurale sarà dedicata a un programma di visite tecniche alle infrastrutture portuali e retroportuali della città. Parallelamente, presso la sede di Confindustria La Spezia, si terrà il workshop "Dal progetto al finanziamento: il Sistema Italia per l'Africa", focalizzato sugli strumenti concreti a supporto delle imprese nello sviluppo di iniziative nei mercati africani. Da giovedì 9 aprile, l'evento si sposterà all'Auditorium Giorgio S. Bucchioni, entrando nel vivo con due giornate ricche di interventi e momenti di confronto. Ad aprire i lavori sarà il convegno "L'Africa e l'Italia", dedicato all'analisi dello stato delle economie dei Paesi coinvolti, all'interscambio commerciale con l'Italia e alle principali iniziative, sia nazionali che europee, volte a rafforzare le relazioni bilaterali. Saranno presenti le delegazioni di Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, offrendo un'importante occasione di dialogo diretto tra istituzioni e mondo imprenditoriale. Ampio spazio sarà inoltre riservato ai focus su imprese e cluster logistico, con uno sguardo alle filiere strategiche e alle nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo.

Il Nautilus

-1 giorno al via della seconda edizione di A Bridge To Africa



04/08/2026 09:05

Prende il via domani a La Spezia la seconda edizione di A Bridge To Africa. La giornata inaugurale sarà dedicata a un programma di visite tecniche alle infrastrutture portuali e retroportuali della città. Parallelamente, presso la sede di Confindustria La Spezia, si terrà il workshop "Dal progetto al finanziamento: il Sistema Italia per l'Africa", focalizzato sugli strumenti concreti a supporto delle imprese nello sviluppo di iniziative nei mercati africani. Da giovedì 9 aprile, l'evento si sposterà all'Auditorium Giorgio S. Bucchioni, entrando nel vivo con due giornate ricche di interventi e momenti di confronto. Ad aprire i lavori sarà il convegno "L'Africa e l'Italia", dedicato all'analisi dello stato delle economie dei Paesi coinvolti, all'interscambio commerciale con l'Italia e alle principali iniziative, sia nazionali che europee, volte a rafforzare le relazioni bilaterali. Saranno presenti le delegazioni di Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, offrendo un'importante occasione di dialogo diretto tra istituzioni e mondo imprenditoriale. Ampio spazio sarà inoltre riservato ai focus su imprese e cluster logistico, con uno sguardo alle filiere strategiche e alle nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo.

La Spezia, imbarcazione rifornita di idrogeno da un veicolo sulla banchina

Primo test nel cantiere Baglietto con la tecnologia degli idruri metallici LA SPEZIA. È stato sperimentato a La Spezia il primo test per il rifornimento di idrogeno da veicolo mobile presente sulla banchina in favore di una imbarcazione: è stato ad opera della Bluenergy Revolution nel Cantiere Baglietto su autorizzazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per mano del dirigente del Dipartimento energia e ambiente ingegner Mirko Leonardi dopo il parere favorevole della conferenza dei servizi. A darne notizia è l'Authority spezzina segnalando che nel corso dell'operazione di bunkeraggio «sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate» ed è stata seguita «la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi». È stato specificato che nell'operazione si sono susseguite varie fasi: la predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro; la riunione della sicurezza con tutti gli operatori; la preparazione al travaso; il travaso vero e proprio dell'idrogeno (H2); la chiusura del travaso; lo sgombero finale dell'area. È da aggiungere che, stando a quanto riferisce l'istituzione portuale, l'operazione si è svolta «secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar)». E questo - si afferma - grazie all'«utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici»: è la stessa usata «dai sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto spezzino»; è la medesima implementata nell'«impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht». Vale la pena di mettere l'accento sul fatto che la tecnologia degli idruri metallici permette di «utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata»: e questo - si tiene a segnalare da parte dell'Authority del mar Ligure Orientale - poiché «l'assorbimento dell'idrogeno è regolato automaticamente dallo stato di pressione e temperatura degli idruri stessi». Ne consegue che, pertanto, «il rifornimento risulta essere intrinsecamente sicuro».



La Gazzetta Marittima
La Spezia, imbarcazione rifornita di idrogeno da un veicolo sulla banchina
04/08/2026 10:55
Primo test nel cantiere Baglietto con la tecnologia degli idruri metallici LA SPEZIA. È stato sperimentato a La Spezia il primo test per il rifornimento di idrogeno da veicolo mobile presente sulla banchina in favore di una imbarcazione: è stato ad opera della Bluenergy Revolution nel Cantiere Baglietto su autorizzazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per mano del dirigente del Dipartimento energia e ambiente ingegner Mirko Leonardi dopo il parere favorevole della conferenza dei servizi. A darne notizia è l'Authority spezzina segnalando che nel corso dell'operazione di bunkeraggio «sono state rispettate tutte le prescrizioni indicate» ed è stata seguita «la procedura di rifornimento presentata dalla Bluenergy Revolution durante la conferenza dei servizi». È stato specificato che nell'operazione si sono susseguite varie fasi: la predisposizione dei mezzi e dell'area di lavoro; la riunione della sicurezza con tutti gli operatori; la preparazione al travaso; il travaso vero e proprio dell'idrogeno (H2); la chiusura del travaso; lo sgombero finale dell'area. È da aggiungere che, stando a quanto riferisce l'istituzione portuale, l'operazione si è svolta «secondo le aspettative, dimostrando la fattibilità dell'esecuzione in tutta sicurezza di travasi di idrogeno a basse pressioni (30 bar)». E questo - si afferma - grazie all'«utilizzo di sistemi di stoccaggio a bordo barca basati sulla tecnologia degli idruri metallici»: è la stessa usata «dai sommergibili U212 della Marina Militare Italiana, che da decenni effettua operazioni di rifornimento presso l'Arsenale nel porto spezzino»; è la medesima implementata nell'«impianto sperimentale BZero di Baglietto e prevista per l'integrazione a bordo yacht». Vale la pena di mettere l'accento sul fatto che la tecnologia degli idruri metallici permette di «utilizzare sorgenti di idrogeno a bassa pressione e non necessita di controlli avanzati di temperatura o portata»: e questo - si tiene a segnalare da parte dell'Authority del mar Ligure Orientale - poiché

Port Logistic Press

La Spezia

A Bridge To Africa da oggi alla Spezia istituzioni e shipping a confronto sul Mediterraneo

LA SPEZIA - E' iniziata alla Spezia la seconda edizione di A Bridge To Africa. La giornata inaugurale è dedicata a un programma di visite tecniche alle infrastrutture portuali e retroportuali della città. Parallelamente, nella sede di Confindustria La Spezia, si terrà oggi il workshop "Dal progetto al finanziamento: il Sistema Italia per l'Africa", focalizzato sugli strumenti concreti a supporto delle imprese nello sviluppo di iniziative nei mercati africani. Da domani giovedì 9 aprile, l'evento si sposterà all' Auditorium Giorgio Bucchioni, entrando nel vivo con due giornate ricche di interventi e momenti di confronto. Ad aprire i lavori sarà il convegno "L'Africa e l'Italia", dedicato all'analisi dello stato delle economie dei Paesi coinvolti, all'interscambio commerciale con l'Italia e alle principali iniziative, sia nazionali che europee, volte a rafforzare le relazioni bilaterali. Saranno presenti le delegazioni di Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, offrendo un'importante occasione di dialogo diretto tra istituzioni e mondo imprenditoriale. Ampio spazio sarà inoltre riservato ai focus su imprese e cluster logistico, con uno sguardo alle filiere strategiche e alle nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo.

Gli organizzatori dell'evento: THE INTERNATIONAL PROPELLER CLUB - PORT OF LA SPEZIA & MARINA DI CARRARA. Il Propeller è una Associazione Culturale che promuove l'incontro e le relazioni tra persone e le imprese che gravitano nella Blue Economy; nasce a New York nel 1923, il Propeller in Italia è presente con 27 Club e oltre 1.500 soci, il Club di La Spezia (e da questo anno anche del porto di Marina di Carrara) è stato il secondo a nascere in Italia nel 1990 e oggi vanta oltre 100 soci, che rappresentano tutti i comparti del settore di La Spezia e Marina di Carrara nell'area della logistica e della portualità, della nautica e della cantieristica e delle **crociere** e del turismo. Il primo presidente è stato l'Ingegnere Luigi Cuttica, il Dottor Giorgio Bucchioni colui che lo ha sviluppato e reso il riferimento per il cluster portuale per molti anni, l'attuale Presidente è il Dottor Gian Luca Agostinelli che vuole continuare nel solco della continuità a sviluppare iniziative di valorizzazione della imprenditoria della Blue Economy e a promuovere, incentivare e favorire lo sviluppo delle stesse. Il Propeller è particolarmente attivo e organizza anche missioni all'estero e iniziative conviviali e o di incontro e di promozione. ClickutilityTeam è leader in Italia nell'ideazione e realizzazione di eventi B2B per i settori shipping, mobilità sostenibile, logistica, energia, ambiente, robotica e high-tech. La società opera dal 2005. I servizi sono evoluti e si sono consolidati nel tempo. ClickutilityTeam è oggi riconosciuta tra i più innovativi e originali organizzatori di Conference&Expo. ClickutilityTeam progetta e predispone di piani di marketing B2B finalizzati allo sviluppo della posizione di mercato di aziende qualificate e sviluppa progetti di consulenza in merito all'innovazione, tecnologica



LA SPEZIA - E' iniziata alla Spezia la seconda edizione di A Bridge To Africa. La giornata inaugurale è dedicata a un programma di visite tecniche alle infrastrutture portuali e retroportuali della città. Parallelamente, nella sede di Confindustria La Spezia, si terrà oggi il workshop "Dal progetto al finanziamento: il Sistema Italia per l'Africa", focalizzato sugli strumenti concreti a supporto delle imprese nello sviluppo di iniziative nei mercati africani. Da domani giovedì 9 aprile, l'evento si sposterà all' Auditorium Giorgio Bucchioni, entrando nel vivo con due giornate ricche di interventi e momenti di confronto. Ad aprire i lavori sarà il convegno "L'Africa e l'Italia", dedicato all'analisi dello stato delle economie dei Paesi coinvolti, all'interscambio commerciale con l'Italia e alle principali iniziative, sia nazionali che europee, volte a rafforzare le relazioni bilaterali. Saranno presenti le delegazioni di Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, offrendo un'importante occasione di dialogo diretto tra istituzioni e mondo imprenditoriale. Ampio spazio sarà inoltre riservato al focus su imprese e cluster logistico, con uno sguardo alle filiere strategiche e alle nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo. Gli organizzatori dell'evento: THE INTERNATIONAL PROPELLER CLUB - PORT OF LA SPEZIA & MARINA DI CARRARA. Il Propeller è una Associazione Culturale che promuove l'incontro e le relazioni tra persone e le imprese che gravitano nella Blue Economy; nasce a New York nel 1923, il Propeller in Italia è presente con 27 Club e oltre 1.500 soci, il Club di La Spezia (e da questo anno anche del porto di Marina di Carrara) è stato il secondo a nascere in Italia nel 1990 e oggi vanta oltre 100 soci, che rappresentano tutti i comparti del settore di La Spezia e Marina di Carrara nell'area della logistica e della portualità, della nautica e della cantieristica e delle crociere e del turismo. Il primo presidente è stato l'Ingegnere Luigi Cuttica, il Dottor Giorgio Bucchioni colui che lo ha sviluppato e

Port Logistic Press

La Spezia

e organizzativa, fondati sulle competenze di una rete di esperti.

Adriaports

Ravenna

Ravenna cresce ma pesa l'incognita internazionale

Riccardo Coretti

Traffici in aumento nel primo trimestre 2026, ma l'Autorità portuale avverte sui rischi legati alla crisi globale 8 Apr 2026 | Shipping Logistica TRIESTE – Il porto di Ravenna chiude il primo trimestre in crescita, ma il quadro resta incerto per l'evoluzione della crisi internazionale. I container chiudono comunque i primi tre mesi in leggero aumento, con oltre 53 mila Teu (+0,1%) e una crescita dell'1,2% delle merci. Molto positivo il comparto ro-ro, con quasi 17 mila trailer (+4,6%) e un aumento del 7,5% delle merci. In controtendenza il traffico Ro-Ro sulla linea Ravenna-Catania, con i trailer in crescita del 4,6% e le merci trasportate del 15,7%. Guardando al trimestre, il porto mantiene un equilibrio complessivo positivo. Crescono i concimi (+20,5%) e soprattutto i petroliferi (+63,8%), sostenuti anche dalle attività legate al rigassificatore. I materiali da costruzione restano stabili. In calo invece agroalimentari liquidi (-16,6%) e solidi (-4,5%), prodotti chimici liquidi (-40,6%) e prodotti metallurgici (-17,9%), nonostante il buon risultato registrato a marzo. Limitato il traffico crocieristico: a marzo sono arrivate quattro navi con 183 passeggeri, per un totale di cinque toccate e 280 passeggeri nel trimestre, tutti in transito. «I dati a consuntivo del mese di marzo consentono di chiudere il primo trimestre ancora con un segno positivo rispetto all'anno record del 2025 ha spiegato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo. Nonostante questo risultato, se non si giungerà presto ad una risoluzione dell'attuale profonda crisi internazionale, i contraccolpi negativi non tarderanno a interessare il tessuto industriale e con esso i porti di accesso delle materie prime e delle merci. Uno dei punti di forza del porto di Ravenna è di essere un porto multipurpose; questo ci ha permesso di crescere anche nel primo trimestre grazie al bilanciamento tra le differenti tipologie di merce riferibili a diverse dinamiche di mercato. Ma se nelle prossime settimane i mercati internazionali non riusciranno a sbloccarsi, temo che dovremo registrare un rallentamento dei traffici anche nel nostro porto».



04/08/2026 19:44

Riccardo Coretti

Traffici in aumento nel primo trimestre 2026, ma l'Autorità portuale avverte sui rischi legati alla crisi globale 8 Apr 2026 | Shipping Logistica TRIESTE – Il porto di Ravenna chiude il primo trimestre in crescita, ma il quadro resta incerto per l'evoluzione della crisi internazionale. I container chiudono comunque i primi tre mesi in leggero aumento, con oltre 53 mila Teu (+0,1%) e una crescita dell'1,2% delle merci. Molto positivo il comparto ro-ro, con quasi 17 mila trailer (+4,6%) e un aumento del 7,5% delle merci. In controtendenza il traffico Ro-Ro sulla linea Ravenna-Catania, con i trailer in crescita del 4,6% e le merci trasportate del 15,7%. Guardando al trimestre, il porto mantiene un equilibrio complessivo positivo. Crescono i concimi (+20,5%) e soprattutto i petroliferi (+63,8%), sostenuti anche dalle attività legate al rigassificatore. I materiali da costruzione restano stabili. In calo invece agroalimentari liquidi (-16,6%) e solidi (-4,5%), prodotti chimici liquidi (-40,6%) e prodotti metallurgici (-17,9%), nonostante il buon risultato registrato a marzo. Limitato il traffico crocieristico: a marzo sono arrivate quattro navi con 183 passeggeri, per un totale di cinque toccate e 280 passeggeri nel trimestre, tutti in transito. «I dati a consuntivo del mese di marzo consentono di chiudere il primo trimestre ancora con un segno positivo rispetto all'anno record del 2025 - ha spiegato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo - . Nonostante questo risultato, se non si giungerà presto ad una risoluzione dell'attuale profonda crisi internazionale, i contraccolpi negativi non tarderanno a interessare il tessuto industriale e con esso i porti di accesso delle materie prime e delle merci. Uno dei punti di forza del porto di Ravenna è di essere un porto multipurpose; questo ci ha permesso di crescere anche nel primo trimestre grazie al bilanciamento tra le differenti tipologie di merce riferibili a diverse dinamiche di mercato. Ma se nelle prossime settimane i mercati internazionali non riusciranno a sbloccarsi, temo che dovremo registrare un rallentamento dei traffici anche nel

Circle Group e Gruppo Setramar, progetto congiunto per la trasformazione digitale logistica

Per innovare i sistemi operativi e introdurre la gestione digitale dei documenti di trasporto nei terminal del gruppo Circle Group e Gruppo Setramar, operatore terminalistico leader nel settore "dry bulk" e della logistica operativo nel porto di Ravenna, annunciano l'avvio di una collaborazione finalizzata alla digitalizzazione dei processi operativi e documentali delle società del gruppo attive nella gestione terminalistica e nei servizi di spedizione. L'iniziativa si inserisce nel percorso di innovazione e modernizzazione dei sistemi informativi e operativi avviato dal gruppo e prevede un'attività di analisi dei processi operativi e dei sistemi software utilizzati nelle attività terminalistiche (Tos) e logistiche (Tms), con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle operazioni, la sicurezza dei processi e la rapidità nella gestione dei flussi informativi e documentali. Nel contesto del progetto, particolare attenzione sarà dedicata poi alla digitalizzazione dei documenti di trasporto, attraverso l'introduzione di soluzioni per la gestione elettronica di e-CMR ed e-DDT, in linea con l'evoluzione normativa europea e con i processi di innovazione che stanno interessando il settore del trasporto e della logistica. L'iniziativa si inserisce inoltre nell'ambito del programma LogIN Business, volto a promuovere la digitalizzazione e l'interoperabilità dei sistemi nella filiera logistica. Circle affiancherà il Gruppo Setramar come partner tecnologico e consulenziale, mettendo a disposizione competenze specialistiche maturate nel settore portuale e logistico, con l'obiettivo di supportare il gruppo nella revisione dei processi e nell'introduzione di strumenti digitali in grado di rendere le operazioni sempre più efficienti e integrate. Inoltre questo progetto si inserisce in uno dei nodi e delle **AdSP** (Mar Adriatico Centro Settentrionale) più attente alle tematiche di digitalizzazione e forte integrazione multimodale, grazie alla competente guida del presidente Francesco Benevolo. «Il Gruppo Setramar è impegnato da tempo in un percorso di modernizzazione dei propri sistemi e delle proprie infrastrutture operative - ha affermato Carlo Merli, amministratore delegato del Gruppo Setramar -. La collaborazione con Circle rappresenta un ulteriore passo in questa direzione e ci consente di avviare un percorso concreto di digitalizzazione, con obiettivo di semplificare i flussi informativi, migliorare la sicurezza delle operazioni e rafforzare l'efficienza dei nostri terminal, al fine di rafforzare il ruolo strategico del porto di Ravenna nel sistema logistico nazionale». «Siamo molto lieti di affiancare il Gruppo Setramar in questo percorso di innovazione - ha dichiarato Luca Abatello, ceo di Circle Group -. La collaborazione nasce dalla volontà condivisa di valorizzare la digitalizzazione come leva strategica per migliorare i processi logistici e favorire una maggiore integrazione tra i diversi attori della supply chain. In questo senso, la partnership assume un significato ancora più rilevante considerando il contesto territoriale in cui opera Setramar: Ravenna, recentemente



Per innovare i sistemi operativi e introdurre la gestione digitale dei documenti di trasporto nei terminal del gruppo Circle Group e Gruppo Setramar, operatore terminalistico leader nel settore "dry bulk" e della logistica operativo nel porto di Ravenna, annunciano l'avvio di una collaborazione finalizzata alla digitalizzazione dei processi operativi e documentali delle società del gruppo attive nella gestione terminalistica e nei servizi di spedizione. L'iniziativa si inserisce nel percorso di innovazione e modernizzazione dei sistemi informativi e operativi avviato dal gruppo e prevede un'attività di analisi dei processi operativi e dei sistemi software utilizzati nelle attività terminalistiche (Tos) e logistiche (Tms), con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle operazioni, la sicurezza dei processi e la rapidità nella gestione dei flussi informativi e documentali. Nel contesto del progetto, particolare attenzione sarà dedicata poi alla digitalizzazione dei documenti di trasporto, attraverso l'introduzione di soluzioni per la gestione elettronica di e-CMR ed e-DDT, in linea con l'evoluzione normativa europea e con i processi di innovazione che stanno interessando il settore del trasporto e della logistica. L'iniziativa si inserisce inoltre nell'ambito del programma LogIN Business, volto a promuovere la digitalizzazione e l'interoperabilità dei sistemi nella filiera logistica. Circle affiancherà il Gruppo Setramar come partner tecnologico e consulenziale, mettendo a disposizione competenze specialistiche maturate nel settore portuale e logistico, con l'obiettivo di supportare il gruppo nella revisione dei processi e nell'introduzione di strumenti digitali in grado di rendere le operazioni sempre più efficienti e integrate. Inoltre questo progetto si inserisce in uno dei nodi e delle AdSP (Mar Adriatico Centro Settentrionale) più attente alle tematiche di digitalizzazione e forte integrazione multimodale, grazie alla competente guida del presidente Francesco Benevolo. Il Gruppo Setramar è impegnato da tempo in un percorso di

BizJournal Liguria

Ravenna

proclamata Capitale italiana del Mare 2026, rappresenta uno dei principali hub della blue economy e della logistica portuale dell'Adriatico . Affiancare un operatore attivo in un ecosistema così dinamico e strategico per il sistema portuale e logistico nazionale è per noi un elemento di grande valore. Attraverso un'analisi approfondita dei flussi operativi e l'implementazione di soluzioni digitali evolute, stiamo supportando Setramar nel rafforzare competitività, efficienza e sostenibilità, contribuendo allo sviluppo di un ecosistema logistico sempre più connesso e interoperabile, come da piano industriale "Connect 4 Agile Growth"».

Informare

Ravenna

A febbraio il traffico delle merci nel porto di Ravenna è diminuito del -8,9%

Lo scorso febbraio il **porto** di **Ravenna** ha movimentato 1,90 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -8,9% sullo stesso mese del 2025. Nel settore delle merci varie è risultato in forte diminuzione il traffico delle merci convenzionali con 261mila tonnellate (-48,3%), mentre le merci containerizzate e i rotabili, rispettivamente con 207mila e 143mila tonnellate, hanno registrato incrementi del +18,0% e +15,2%. In flessione le rinfuse solide con 875mila tonnellate (-2,7%), mentre nel settore delle rinfuse liquide i prodotti petroliferi sono cresciuti del +43,9% a 324mila tonnellate e gli altri carichi sono calati del -41,9% scendendo a 94mila tonnellate. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale ha reso noto che per il mese di marzo del 2026 le stime preliminari indicano un traffico di quasi 2,7 milioni di tonnellate, in aumento del +1,3% sul marzo 2025.

Informare

A febbraio il traffico delle merci nel porto di Ravenna è diminuito del -8,9%



04/08/2026 16:05

Lo scorso febbraio il porto di Ravenna ha movimentato 1,90 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -8,9% sullo stesso mese del 2025. Nel settore delle merci varie è risultato in forte diminuzione il traffico delle merci convenzionali con 261mila tonnellate (-48,3%), mentre le merci containerizzate e i rotabili, rispettivamente con 207mila e 143mila tonnellate, hanno registrato incrementi del +18,0% e +15,2%. In flessione le rinfuse solide con 875mila tonnellate (-2,7%), mentre nel settore delle rinfuse liquide i prodotti petroliferi sono cresciuti del +43,9% a 324mila tonnellate e gli altri carichi sono calati del -41,9% scendendo a 94mila tonnellate. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale ha reso noto che per il mese di marzo del 2026 le stime preliminari indicano un traffico di quasi 2,7 milioni di tonnellate, in aumento del +1,3% sul marzo 2025.

Logistica Management

Ravenna

ZLS dell'Emilia-Romagna, economia pulita

La Zona Logistica Semplificata dell'Emilia Romagna accelera il suo percorso virtuoso per l'intero tessuto industriale e logistico regionale. Lo fa chiamando a raccolta e allineando i suoi principali attori in un incontro promosso da Economia Pulita e ospitato nella sede dell' Autorità Portuale Mare Adriatico Centro Settentrionale. Il confronto tra istituzioni, imprese e tecnici ha fatto emergere proposte di nuove semplificazioni, incentivi e leve fiscali che premiano gli investimenti in sostenibilità e in una più efficace integrazione tra i vari vettori di trasporto. Tutto questo con una particolare attenzione al Porto di Ravenna che costituisce l'elemento centrale dell'intero sistema regionale e che si conferma hub logistico di primaria importanza per il nostro Paese, con oltre 28 milioni di tonnellate di merce movimentata nel 2025 (+ 9,6% rispetto al 2024). La ZLS dell'Emilia-Romagna, istituita a ottobre 2024, in linea con le altre sette ZLS nate nell'Italia centro settentrionale, incentiva l'insediamento e sviluppo delle attività produttive nelle aree retroportuali facendo leva, tra l'altro, sulla semplificazione amministrativa e il credito d'imposta. Come ben illustrato nello studio introduttivo presentato da Uniontrasporti, la ZLS rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo dei territori, attrarre investimenti italiani e stranieri, rilanciare la competitività delle attività produttive e logistiche presenti. Quella dell'Emilia-Romagna costituisce un nodo strategico di accesso al Nord-Est che potrebbe essere ulteriormente potenziato, come proposto da Economia Pulita, da investimenti in sostenibilità e azioni mirate a incentivare l'intermodalità del trasporto merci, nell'intento di sostenere modalità alternative, come quella marittima. Rafforzando così una tendenza già in atto, come ha rivelato nel 2025 la crescita generale delle movimentazioni nel Porto di Ravenna e, in particolare, l'aumento ancora più marcato (+10,8% vs 2024) del traffico relativo alle rinfuse solide, ovvero delle materie prime. All'evento hanno preso parte, tra gli altri, Roberto Petri, Presidente di **Assoporti**, Antonello Fontanili, Direttore Uniontrasporti e Federica Ropa, Responsabile Infrastrutture e Logistica della Regione Emilia-Romagna. Le tavole rotonde sono state animate da rappresentanti dell'industria, tra cui Marcegaglia, Confindustria Ceramica, Granterre e Conad, ed esponenti della logistica, tra cui Autostrada del Brennero, Fiap, Federtrasporti, Aeroporto di Bologna, Dp, Automar, Sapir e DB Group.

Logistica Management

ZLS dell'Emilia-Romagna, economia pulita

04/08/2026 09:17

La Zona Logistica Semplificata dell'Emilia Romagna accelera il suo percorso virtuoso per l'intero tessuto industriale e logistico regionale. Lo fa chiamando a raccolta e allineando i suoi principali attori in un incontro promosso da Economia Pulita e ospitato nella sede dell' Autorità Portuale Mare Adriatico Centro Settentrionale. Il confronto tra istituzioni, imprese e tecnici ha fatto emergere proposte di nuove semplificazioni, incentivi e leve fiscali che premiano gli investimenti in sostenibilità e in una più efficace integrazione tra i vari vettori di trasporto. Tutto questo con una particolare attenzione al Porto di Ravenna che costituisce l'elemento centrale dell'intero sistema regionale e che si conferma hub logistico di primaria importanza per il nostro Paese, con oltre 28 milioni di tonnellate di merce movimentata nel 2025 (+ 9,6% rispetto al 2024). La ZLS dell'Emilia-Romagna, istituita a ottobre 2024, in linea con le altre sette ZLS nate nell'Italia centro settentrionale, incentiva l'insediamento e sviluppo delle attività produttive nelle aree retroportuali facendo leva, tra l'altro, sulla semplificazione amministrativa e il credito d'imposta. Come ben illustrato nello studio introduttivo presentato da Uniontrasporti, la ZLS rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo dei territori, attrarre investimenti italiani e stranieri, rilanciare la competitività delle attività produttive e logistiche presenti. Quella dell'Emilia-Romagna costituisce un nodo strategico di accesso al Nord-Est che potrebbe essere ulteriormente potenziato, come proposto da Economia Pulita, da investimenti in sostenibilità e azioni mirate a incentivare l'intermodalità del trasporto merci, nell'intento di sostenere modalità alternative, come quella marittima. Rafforzando così una tendenza già in atto, come ha rivelato nel 2025 la crescita generale delle movimentazioni nel Porto di Ravenna e, in particolare, l'aumento ancora più marcato (+10,8% vs 2024) del traffico relativo alle rinfuse solide, ovvero delle materie prime. All'evento hanno preso parte, tra gli altri, Roberto Petri, Presidente di **Assoporti**, Antonello Fontanili, Direttore Uniontrasporti e Federica Ropa, Responsabile Infrastrutture e Logistica della Regione Emilia-Romagna. Le tavole rotonde sono state animate da rappresentanti dell'industria, tra cui Marcegaglia, Confindustria Ceramica, Granterre e Conad, ed esponenti della logistica, tra cui Autostrada del Brennero, Fiap, Federtrasporti, Aeroporto di Bologna, Dp, Automar, Sapir e DB Group.

Porto: positivo il primo trimestre, ma la crisi internazionale mette a rischio i traffici

Dai dati inseriti sul PCS dai terminal del porto di Ravenna, per il mese di marzo 2026, si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate in aumento dell'1,3% rispetto a marzo 2025. Si stimano dati positivi per gli agroalimentari liquidi che dovrebbero aumentare del 13,4% e per i concimi, che malgrado i rincari dei combustibili necessari alla loro produzione, sono aumentati del 33,3%. Mese molto buono per i prodotti metallurgici che con oltre 650 mila tonnellate fanno registrare una crescita del 10,1%. In crescita anche i combustibili minerali solidi e i petroliferi. Dovrebbero avere un risultato negativo gli agroalimentari solidi (-24,3%), i prodotti chimici liquidi (-66,5%) e quelli solidi (-23,4%) e i materiali da costruzione. Per quanto riguarda i container, il mese di marzo 2025 era stato un mese eccezionalmente positivo, e pertanto risultano negativi, sia i dati relativi al numero dei TEUs (-15,7%) sia quelli relativi alla merce in container. In crescita il numero di trailer della linea Ravenna-Catania (+4,6%) e la merce sui trailer. I dati relativi al mese di marzo portano il risultato del porto nel primo trimestre ad una movimentazione complessiva di oltre 6,7 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel primo trimestre, sono in crescita i concimi (+20,5%) e i petroliferi (+63,8%), grazie anche alle navi attraccate al rigassificatore. Stabili i materiali da costruzione. Dovrebbero risultare in calo le altre merceologie: gli agroalimentari liquidi del 16,6% e i solidi del 4,5%, i prodotti chimici liquidi del 40,6%, i prodotti metallurgici del 17,9% nonostante il gran risultato del mese di marzo. Nonostante il mese di marzo negativo, segno più per la stima nei primi 3 mesi dei container, con oltre 53 mila TEUs (+0,1% rispetto al 2025) e per la merce in container, in aumento dell'1,2%. Molto positiva la stima per i trailer pari a quasi 17 mila pezzi (+4,6%) e per la relativa merce su ro-ro, che dovrebbe essere in aumento del 7,5%. Al Terminal passeggeri nel mese di marzo sono arrivate 4 navi da crociera con 183 passeggeri. Complessivamente da gennaio a marzo le toccate sono state 5 e i passeggeri 280 tutti in transito. "I dati a consuntivo del mese di marzo consentono di chiudere il primo trimestre ancora con un segno positivo rispetto all'anno record del 2025 - ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo -. Nonostante questo risultato, se non si giungerà presto ad una risoluzione dell'attuale profonda crisi internazionale, i contraccolpi negativi non tarderanno a interessare il tessuto industriale e con esso i porti di accesso delle materie prime e delle merci. Uno dei punti di forza del porto di Ravenna è di essere un porto multipurpose; questo ci ha permesso di crescere anche nel primo trimestre grazie al bilanciamento tra le differenti tipologie di merce riferibili a diverse dinamiche di mercato. Ma se nelle prossime settimane i mercati internazionali non riusciranno



Ravenna24Ore.it

Porto: positivo il primo trimestre, ma la crisi internazionale mette a rischio i traffici


04/08/2026 15:38 Luca Bolognesi

Dai dati inseriti sul PCS dai terminal del porto di Ravenna, per il mese di marzo 2025, si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate in aumento dell'1,3% rispetto a marzo 2025. Si stimano dati positivi per gli agroalimentari liquidi che dovrebbero aumentare del 13,4% e per i concimi, che malgrado i rincari dei combustibili necessari alla loro produzione, sono aumentati del 33,3%. Mese molto buono per i prodotti metallurgici che con oltre 650 mila tonnellate fanno registrare una crescita del 10,1%. In crescita anche i combustibili minerali solidi e i petroliferi. Dovrebbero avere un risultato negativo gli agroalimentari solidi (-24,3%), i prodotti chimici liquidi (-66,5%) e quelli solidi (-23,4%) e i materiali da costruzione. Per quanto riguarda i container, il mese di marzo 2025 era stato un mese eccezionalmente positivo, e pertanto risultano negativi, sia i dati relativi al numero dei TEUs (-15,7%) sia quelli relativi alla merce in container. In crescita il numero di trailer della linea Ravenna-Catania (+4,6%) e la merce sui trailer. I dati relativi al mese di marzo portano il risultato del porto nel primo trimestre ad una movimentazione complessiva di oltre 6,7 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel primo trimestre, sono in crescita i concimi (+20,5%) e i petroliferi (+63,8%), grazie anche alle navi attraccate al rigassificatore. Stabili i materiali da costruzione. Dovrebbero risultare in calo le altre merceologie: gli agroalimentari liquidi del 16,6% e i solidi del 4,5%, i prodotti chimici liquidi del 40,6%, i prodotti metallurgici del 17,9% nonostante il gran risultato del mese di marzo. Nonostante il mese di marzo negativo, segno più per la stima nei primi 3 mesi dei container, con oltre 53 mila TEUs (+0,1% rispetto al 2025) e per la merce in container, in aumento dell'1,2%. Molto positiva la stima per i trailer pari a quasi 17 mila pezzi (+4,6%) e per la relativa merce su ro-ro, che dovrebbe essere in aumento del 7,5%. Al Terminal passeggeri nel mese di marzo sono arrivate 4 navi da crociera con 183 passeggeri. Complessivamente da gennaio a marzo le toccate sono state 5 e i passeggeri 280 tutti in transito. "I dati a consuntivo del mese di marzo consentono di chiudere il primo trimestre ancora con un segno positivo rispetto all'anno record del 2025 - ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo -. Nonostante questo risultato, se non si giungerà presto ad una risoluzione dell'attuale profonda crisi internazionale, i contraccolpi negativi non tarderanno a interessare il tessuto industriale e con esso i porti di accesso delle materie prime e delle merci. Uno dei punti di forza del porto di Ravenna è di essere un porto multipurpose; questo ci ha permesso di crescere anche nel primo trimestre grazie al bilanciamento tra le

a sbloccarsi, temo che dovremo registrare un rallentamento dei traffici anche nel nostro porto".

Giornata del Mare e della Cultura marinara: il programma

Venerdì 10 aprile, dalle ore 9 alle ore 18, lungo le banchine della Darsena di Città, si svolgerà la Giornata del Mare e della Cultura marinara 2026. L'iniziativa prevede la partecipazione delle diverse figure professionali del lavoro marittimo e portuale, che avranno l'occasione, con stand, unità navali e il relativo personale dipendente, di raccontare la propria attività legata al mare, rivolgendosi sia all'istituzione scuola che a tutta la cittadinanza. L'evento in parola ha lo scopo di avvicinare la conoscenza della cultura e delle tradizioni marinare e, più in generale, il mondo produttivo, economico, ambientale, culturale, scientifico e sportivo che ruota intorno alla risorsa "mare" e che da questa trae la propria ragione d'essere oltre che il proprio sostentamento. Durante la giornata, si terrà l'evento conclusivo del progetto "Marinando sbarca a scuola", un momento organizzato dall'Associazione Marinando Ravenna O.d.v. con i laboratori didattici rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie della provincia di Ravenna (250 alunni). 06.45 Per chi vorrà, ritrovo delle unità navali partecipanti all'evento presso il Molo Dalmazia di Marina di Ravenna; 07.30 Apertura ponte mobile per il passaggio del convoglio delle unità navali partecipanti all'evento; Inizio Evento "Giornata del mare" 09.30 Saluti istituzionali: 18.00 Termine evento; 18.30 Apertura ponte mobile per il passaggio del convoglio delle unità navali partecipanti all'evento. ATTIVITÀ PERMANENTI dalle ore 09.00 alle ore 18.00 STAND: Amministrazioni marittime, Scuole, Università, Associazioni di volontariato, Operatori portuali, Imprese del settore marittimo. ATTIVITÀ OPERATIVE: Dimostrazioni ed esercitazioni con unità navali, aeree e cinofile. UNITÀ NAVALI: visite alle unità navali professionali, Forze di polizia ed imprese, ormeggiate in **porto**. PESCA: tradizioni e tecniche marinarie, assaggi di prodotti della pesca locale lavorati nel rispetto della tradizione. VELA e CANOTTAGGIO: attività dimostrativa in mare con le unità dei circoli nautici e prove di navigazione a vela e canottaggio.



Ravenna24Ore.it

Giornata del Mare e della Cultura marinara: il programma

04/08/2026 17:20 Luca Bolognesi

Venerdì 10 aprile, dalle ore 9 alle ore 18, lungo le banchine della Darsena di Città, si svolgerà la Giornata del Mare e della Cultura marinara 2026. L'iniziativa prevede la partecipazione delle diverse figure professionali del lavoro marittimo e portuale, che avranno l'occasione, con stand, unità navali e il relativo personale dipendente, di raccontare la propria attività legata al mare, rivolgendosi sia all'istituzione scuola che a tutta la cittadinanza. L'evento in parola ha lo scopo di avvicinare la conoscenza della cultura e delle tradizioni marinare e, più in generale, il mondo produttivo, economico, ambientale, culturale, scientifico e sportivo che ruota intorno alla risorsa "mare" e che da questa trae la propria ragione d'essere oltre che il proprio sostentamento. Durante la giornata, si terrà l'evento conclusivo del progetto "Marinando sbarca a scuola", un momento organizzato dall'Associazione Marinando Ravenna O.d.v. con i laboratori didattici rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie della provincia di Ravenna (250 alunni). 06.45 Per chi vorrà, ritrovo delle unità navali partecipanti all'evento presso il Molo Dalmazia di Marina di Ravenna; 07.30 Apertura ponte mobile per il passaggio del convoglio delle unità navali partecipanti all'evento; Inizio Evento "Giornata del mare" 09.30 Saluti istituzionali: 18.00 Termine evento; 18.30 Apertura ponte mobile per il passaggio del convoglio delle unità navali partecipanti all'evento. ATTIVITÀ PERMANENTI dalle ore 09.00 alle ore 18.00 STAND: Amministrazioni marittime, Scuole, Università, Associazioni di volontariato, Operatori portuali, Imprese del settore marittimo. ATTIVITÀ OPERATIVE: Dimostrazioni ed esercitazioni con unità navali, aeree e cinofile. UNITÀ NAVALI: visite alle unità navali professionali, Forze di polizia ed imprese, ormeggiate in porto. PESCA: tradizioni e tecniche marinarie, assaggi di prodotti della pesca locale lavorati nel rispetto della tradizione. VELA e CANOTTAGGIO: attività dimostrativa in mare con le unità dei circoli nautici e prove di navigazione a vela e canottaggio.

Porto di Ravenna, traffici in lieve crescita nel primo trimestre 2026. Il presidente Benevolo: "Si temono contraccolpi negativi per la crisi internazionale"

Il Porto di Ravenna chiude il primo trimestre del 2026 con traffici in lieve crescita rispetto all'anno record precedente. I dati di marzo confermano un andamento complessivamente stabile, sostenuto in particolare da alcune categorie merceologiche come metallurgici, fertilizzanti ed energetici. E' quanto emerge dai dati elaborati dal Servizio Analisi e Statistica (Direzione Operativa) dell'**Autorità Portuale** di Ravenna. Nonostante il segno più, però, resta forte la preoccupazione per lo scenario internazionale: le tensioni globali e l'incertezza dei mercati rischiano di frenare nei prossimi mesi la movimentazione delle merci, con possibili ricadute anche sul **sistema** produttivo e logistico. Marzo 2026, chi sale e chi scende. Andando nello specifico, dai dati inseriti sul PCS dai terminal del porto di Ravenna, emerge che "per il mese di marzo 2026, si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,3% rispetto a marzo 2025. Si stimano dati positivi per gli agroalimentari liquidi che dovrebbero aumentare del 13,4% e per i concimi, che malgrado i rincari dei combustibili necessari alla loro produzione, sono aumentati del .Mese molto buono per i prodotti metallurgici che con oltre 650 mila tonnellate fanno registrare una crescita del 10,1%. In crescita anche i combustibili minerali solidi (%) e i petroliferi (Dovrebbero invece avere un risultato negativo gli agroalimentari solidi (), i prodotti chimici liquidi () e quelli solidi () e i materiali da costruzione (Per quanto riguarda i container, il mese di marzo 2025 era stato un mese eccezionalmente positivo, e pertanto risultano negativi, sia i dati relativi al numero dei TEUs (-15,7%) sia quelli relativi alla merce in container (17,8%). In crescita il numero di trailer della linea Ravenna-Catania (+4,6%) e la merce su trailer (+15,7%). Primo trimestre 2026 I dati relativi al mese di marzo portano il risultato del porto nel primo trimestre ad una movimentazione complessiva di oltre 6,7 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel primo trimestre, sono in crescita i concimi (+20,5%) e i petroliferi (+63,8%), grazie anche alle navi attraccate al rigassificatore. Stabili i materiali da costruzione. Dovrebbero risultare in calo le altre merceologie: gli agroalimentari liquidi del 16,6% e i solidi del 4,5%, i prodotti chimici liquidi del 40,6%, i prodotti metallurgici del 17,9% nonostante il gran risultato del mese di marzo. Nonostante il mese di marzo negativo, segno più per la stima nei primi 3 mesi dei container, con oltre 53 mila TEUs (+0,1% rispetto al 2025) e per la merce in container, in aumento dell'1,2%. Molto positiva la stima per i trailer pari a quasi 17 mila pezzi (+4,6%) e per la relativa merce su ro-ro, che dovrebbe essere in aumento del 7,5%. Al Terminal passeggeri nel mese di marzo sono arrivate 4 navi da crociera con 183 passeggeri. Complessivamente da gennaio a marzo le toccate sono state 5 e i passeggeri 280 tutti in transito.



Il Porto di Ravenna chiude il primo trimestre del 2026 con traffici in lieve crescita rispetto all'anno record precedente. I dati di marzo confermano un andamento complessivamente stabile, sostenuto in particolare da alcune categorie merceologiche come metallurgici, fertilizzanti ed energetici. E' quanto emerge dai dati elaborati dal Servizio Analisi e Statistica (Direzione Operativa) dell'Autorità Portuale di Ravenna. Nonostante il segno più, però, resta forte la preoccupazione per lo scenario internazionale: le tensioni globali e l'incertezza dei mercati rischiano di frenare nei prossimi mesi la movimentazione delle merci, con possibili ricadute anche sul sistema produttivo e logistico. Marzo 2026, chi sale e chi scende. Andando nello specifico, dai dati inseriti sul PCS dai terminal del porto di Ravenna, emerge che "per il mese di marzo 2026, si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,3% rispetto a marzo 2025. Si stimano dati positivi per gli agroalimentari liquidi che dovrebbero aumentare del 13,4% e per i concimi, che malgrado i rincari dei combustibili necessari alla loro produzione, sono aumentati del .Mese molto buono per i prodotti metallurgici che con oltre 650 mila tonnellate fanno registrare una crescita del 10,1%. In crescita anche i combustibili minerali solidi (%) e i petroliferi (Dovrebbero invece avere un risultato negativo gli agroalimentari solidi (), i prodotti chimici liquidi () e quelli solidi () e i materiali da costruzione (Per quanto riguarda i container, il mese di marzo 2025 era stato un mese eccezionalmente positivo, e pertanto risultano negativi, sia i dati relativi al numero dei TEUs (-15,7%) sia quelli relativi alla merce in container (17,8%). In crescita il numero di trailer della linea Ravenna-Catania (+4,6%) e la merce su trailer (+15,7%). Primo trimestre 2026 I dati relativi al mese di marzo portano il risultato del porto nel primo trimestre ad una movimentazione complessiva di oltre 6,7 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel primo trimestre, sono in crescita i concimi (+20,5%) e i petroliferi (+63,8%), grazie anche alle navi attraccate al rigassificatore. Stabili i materiali da costruzione. Dovrebbero risultare in calo le altre merceologie: gli agroalimentari liquidi del 16,6% e i solidi del 4,5%, i prodotti chimici liquidi del 40,6%, i prodotti metallurgici del 17,9% nonostante il gran risultato del mese di marzo. Nonostante il mese di marzo negativo, segno più per la stima nei primi 3 mesi dei container, con oltre 53 mila TEUs (+0,1% rispetto al 2025) e per la merce in container, in aumento dell'1,2%. Molto positiva la stima per i trailer pari a quasi 17 mila pezzi (+4,6%) e per la relativa merce su ro-ro, che dovrebbe essere in aumento del 7,5%. Al Terminal passeggeri nel mese di marzo sono arrivate 4 navi da crociera con 183 passeggeri. Complessivamente da gennaio a marzo le toccate sono state 5 e i passeggeri 280 tutti in transito.

"I dati a consuntivo del mese di marzo consentono di chiudere il primo trimestre ancora con un segno positivo rispetto all'anno record del 2025 - ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo - Nonostante questo risultato, se non si giungerà presto ad una risoluzione dell'attuale profonda crisi internazionale, i contraccolpi negativi non tarderanno a interessare il tessuto industriale e con esso i porti di accesso delle materie prime e delle merci". "Uno dei punti di forza del porto di Ravenna è di essere un porto multipurpose - prosegue - Questo ci ha permesso di crescere anche nel primo trimestre grazie al bilanciamento tra le differenti tipologie di merce riferibili a diverse dinamiche di mercato. Ma se nelle prossime settimane i mercati internazionali non riusciranno a sbloccarsi, temo che dovremo registrare un rallentamento dei traffici anche nel nostro porto", conclude Benevolo.

Porto di Ravenna: traffici in crescita nel mese di marzo, +1,4% nel primo trimestre 2026.

Dai dati inseriti sul PCS dai terminal del porto di Ravenna, per il mese di marzo 2026, si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate in aumento dell'1,3% rispetto a marzo 2025. Si stimano dati positivi per gli agroalimentari liquidi che dovrebbero aumentare del 13,4% e per i concimi, che malgrado i rincari dei combustibili necessari alla loro produzione, sono aumentati del 33,3%. Mese molto buono per i prodotti metallurgici che con oltre 650 mila tonnellate fanno registrare una crescita del 10,1%. In crescita anche i combustibili minerali solidi e i petroliferi. Dovrebbero avere un risultato negativo gli agroalimentari solidi (-24,3%), i prodotti chimici liquidi (-66,5%) e quelli solidi (-23,4%) e i materiali da costruzione. Per quanto riguarda i container, il mese di marzo 2025 era stato un mese eccezionalmente positivo, e pertanto risultano negativi, sia i dati relativi al numero dei TEUs (-15,7%) sia quelli relativi alla merce in container. In crescita il numero di trailer della linea Ravenna-Catania (+4,6%) e la merce su trailer. I dati relativi al mese di marzo portano il risultato del porto nel primo trimestre ad una movimentazione complessiva di oltre 6,7 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel primo trimestre, sono in crescita i concimi (+20,5%) e i petroliferi (+63,8%), grazie anche alle navi attraccate al rigassificatore. Stabili i materiali da costruzione. Dovrebbero risultare in calo le altre merceologie: gli agroalimentari liquidi del 16,6% e i solidi del 4,5%, i prodotti chimici liquidi del 40,6%, i prodotti metallurgici del 17,9% nonostante il gran risultato del mese di marzo. Nonostante il mese di marzo negativo, segno più per la stima nei primi 3 mesi dei container, con oltre 53 mila TEUs (+0,1% rispetto al 2025) e per la merce in container, in aumento dell'1,2%. Molto positiva la stima per i trailer pari a quasi 17 mila pezzi (+4,6%) e per la relativa merce su ro-ro, che dovrebbe essere in aumento del 7,5%. Al Terminal passeggeri nel mese di marzo sono arrivate 4 navi da crociera con 183 passeggeri. Complessivamente da gennaio a marzo le toccate sono state 5 e i passeggeri 280 tutti in transito. "I dati a consuntivo del mese di marzo consentono di chiudere il primo trimestre ancora con un segno positivo rispetto all'anno record del 2025 - ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo. Nonostante questo risultato, se non si giungerà presto ad una risoluzione dell'attuale profonda crisi internazionale, i contraccolpi negativi non tarderanno a interessare il tessuto industriale e con esso i porti di accesso delle materie prime e delle merci. Uno dei punti di forza del porto di Ravenna è di essere un porto multipurpose; questo ci ha permesso di crescere anche nel primo trimestre grazie al bilanciamento tra le differenti tipologie di merce riferibili a diverse dinamiche di mercato. Ma se nelle prossime settimane i mercati internazionali non riusciranno



Dai dati inseriti sul PCS dal terminal del porto di Ravenna, per il mese di marzo 2026, si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate in aumento dell'1,3% rispetto a marzo 2025. Si stimano dati positivi per gli agroalimentari liquidi che dovrebbero aumentare del 13,4% e per i concimi, che malgrado i rincari dei combustibili necessari alla loro produzione, sono aumentati del 33,3%. Mese molto buono per i prodotti metallurgici che con oltre 650 mila tonnellate fanno registrare una crescita del 10,1%. In crescita anche i combustibili minerali solidi e i petroliferi. Dovrebbero avere un risultato negativo gli agroalimentari solidi (-24,3%), i prodotti chimici liquidi (-66,5%) e quelli solidi (-23,4%) e i materiali da costruzione. Per quanto riguarda i container, il mese di marzo 2025 era stato un mese eccezionalmente positivo, e pertanto risultano negativi, sia i dati relativi al numero dei TEUs (-15,7%) sia quelli relativi alla merce in container. In crescita il numero di trailer della linea Ravenna-Catania (+4,6%) e la merce su trailer. I dati relativi al mese di marzo portano il risultato del porto nel primo trimestre ad una movimentazione complessiva di oltre 6,7 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel primo trimestre, sono in crescita i concimi (+20,5%) e i petroliferi (+63,8%), grazie anche alle navi attraccate al rigassificatore. Stabili i materiali da costruzione. Dovrebbero risultare in calo le altre merceologie: gli agroalimentari liquidi del 16,6% e i solidi del 4,5%, i prodotti chimici liquidi del 40,6%, i prodotti metallurgici del 17,9% nonostante il gran risultato del mese di marzo. Nonostante il mese di marzo negativo, segno più per la stima nei primi 3 mesi dei container, con oltre 53 mila TEUs (+0,1% rispetto al

a sbloccarsi, temo che dovremo registrare un rallentamento dei traffici anche nel nostro porto".

Risveglio Duemila

Ravenna

Per il porto di Ravenna un primo trimestre col segno positivo: + 1,4 per cento di crescita dei traffici

Dati positivi per concimi, combustibili minerali solidi e prodotti petroliferi. Il presidente Benevolo: A rischio i traffici se non si risolve rapidamente la crisi internazionale Per il mese di marzo 2026, per il porto di Ravenna si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,3% rispetto a marzo 2025. Le stime del mese di marzo. Si stimano dati positivi per gli agroalimentari liquidi che dovrebbero aumentare del 13,4% e per i concimi, che malgrado i rincari dei combustibili necessari alla loro produzione, sono aumentati del 33,3%. Mese molto buono per i prodotti metallurgici che con oltre 650 mila tonnellate fanno registrare una crescita del 10,1%. In crescita anche i combustibili minerali solidi (+218,4%) e i petroliferi (+74,9%). Dovrebbero avere un risultato negativo gli agroalimentari solidi (-24,3%), i prodotti chimici liquidi (-66,5%) e quelli solidi (-23,4%) e i materiali da costruzione (-17,3%). Per quanto riguarda i container, il mese di marzo 2025 era stato un mese eccezionalmente positivo, e pertanto risultano negativi, sia i dati relativi al numero dei TEUs (-15,7%) sia quelli relativi alla merce in container (17,8%). In crescita il numero di trailer della linea Ravenna-Catania (+4,6%) e la merce su trailer (+15,7%). La movimentazione delle merci supera i 6,7 milioni di tonnellate. I dati relativi al mese di marzo portano il risultato del porto nel primo trimestre ad una movimentazione complessiva di oltre 6,7 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel primo trimestre, sono in crescita i concimi (+20,5%) e i petroliferi (+63,8%), grazie anche alle navi attraccate al rigassificatore. Stabili i materiali da costruzione. Dovrebbero risultare in calo le altre merceologie: gli agroalimentari liquidi del 16,6% e i solidi del 4,5%, i prodotti chimici liquidi del 40,6%, i prodotti metallurgici del 17,9% nonostante il gran risultato del mese di marzo. Nonostante il mese di marzo negativo, segno più per la stima nei primi 3 mesi dei container, con oltre 53 mila TEUs (+0,1% rispetto al 2025) e per la merce in container, in aumento dell'1,2%. Dal Terminal crociere transitati 280 passeggeri. Molto positiva la stima per i trailer pari a quasi 17 mila pezzi (+4,6%) e per la relativa merce su ro-ro, che dovrebbe essere in aumento del 7,5%. Al Terminal passeggeri nel mese di marzo sono arrivate 4 navi da crociera con 183 passeggeri. Complessivamente da gennaio a marzo le toccate sono state 5 e i passeggeri 280 tutti in transito. Il commento del presidente di Autorità portuale Francesco Benevolo. I dati a consuntivo del mese di marzo consentono di chiudere il primo trimestre ancora con un segno positivo. Evidenzia il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Francesco Benevolo, rispetto all'anno record del 2025. Nonostante questo risultato, se non si giungerà presto ad una risoluzione dell'attuale profonda crisi internazionale, i contraccolpi negativi non tarderanno a interessare il tessuto industriale e



04/08/2026 13:17

Dati positivi per concimi, combustibili minerali solidi e prodotti petroliferi. Il presidente Benevolo: "A rischio i traffici se non si risolve rapidamente la crisi internazionale". Per il mese di marzo 2026, per il porto di Ravenna si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 2,7 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,3% rispetto a marzo 2025. Le stime del mese di marzo. Si stimano dati positivi per gli agroalimentari liquidi che dovrebbero aumentare del 13,4% e per i concimi, che malgrado i rincari dei combustibili necessari alla loro produzione, sono aumentati del 33,3%. Mese molto buono per i prodotti metallurgici che con oltre 650 mila tonnellate fanno registrare una crescita del 10,1%. In crescita anche i combustibili minerali solidi (+218,4%) e i petroliferi (+74,9%). Dovrebbero avere un risultato negativo gli agroalimentari solidi (-24,3%), i prodotti chimici liquidi (-66,5%) e quelli solidi (-23,4%) e i materiali da costruzione (-17,3%). Per quanto riguarda i container, il mese di marzo 2025 era stato un mese eccezionalmente positivo, e pertanto risultano negativi, sia i dati relativi al numero dei TEUs (-15,7%) sia quelli relativi alla merce in container (17,8%). In crescita il numero di trailer della linea Ravenna-Catania (+4,6%) e la merce su trailer (+15,7%). La movimentazione delle merci supera i 6,7 milioni di tonnellate. I dati relativi al mese di marzo portano il risultato del porto nel primo trimestre ad una movimentazione complessiva di oltre 6,7 milioni di tonnellate, in aumento di circa l'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel primo trimestre, sono in crescita i concimi (+20,5%) e i petroliferi (+63,8%), grazie anche alle navi attraccate al rigassificatore. Stabili i materiali da costruzione. Dovrebbero risultare in calo le altre merceologie: gli agroalimentari liquidi del 16,6% e i solidi del 4,5%, i prodotti chimici liquidi del 40,6%, i prodotti metallurgici del 17,9% nonostante il gran risultato del mese di marzo. Nonostante il mese di marzo negativo, segno più per la stima nei primi 3 mesi dei container, con oltre 53 mila

Risveglio Duemila

Ravenna

con esso i porti di accesso delle materie prime e delle merci. Uno dei punti di forza del porto di Ravenna è di essere un porto multipurpose; questo ci ha permesso di crescere anche nel primo trimestre grazie al bilanciamento tra le differenti tipologie di merce riferibili a diverse dinamiche di mercato. Ma se nelle prossime settimane i mercati internazionali non riusciranno a sbloccarsi , temo che dovremo registrare un rallentamento dei traffici anche nel nostro porto.

Sea Reporter

Ravenna

Logistica e innovazione: asse Circle-Setramar per la digitalizzazione del Porto di Ravenna

CIRCLE Group , PMI Innovativa quotata sul mercato Euronext Growth Milan e specializzata nella digitalizzazione dei settori portuali, e il Gruppo Setramar , leader nel settore "dry bulk" e principale operatore terminalistico nel **porto di Ravenna**, hanno annunciato l'avvio di una collaborazione strategica. La partnership è finalizzata alla digitalizzazione dei processi operativi e documentali delle società del gruppo attive nella gestione dei terminal e nei servizi di spedizione. L'iniziativa prevede un'attività di analisi dei processi e dei sistemi software utilizzati nelle attività terminalistiche (TOS) e logistiche (TMS), con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la rapidità dei flussi informativi. Un punto centrale del progetto riguarda la dematerializzazione dei documenti di trasporto attraverso l'introduzione di soluzioni per la gestione elettronica di e-CMR ed e-DDT , in piena linea con l'evoluzione normativa europea e il programma LogIN Business , volto a favorire l'interoperabilità nella filiera. Circle affiancherà Setramar come partner tecnologico e consulenziale, mettendo a disposizione competenze specialistiche maturate nella logistica intermodale. Il progetto si inserisce in un contesto territoriale strategico: l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale è infatti uno dei nodi più attenti all'integrazione multimodale, sotto la guida del Presidente Francesco Benevolo Secondo Carlo Merli , Amministratore Delegato del Gruppo Setramar, questa collaborazione rappresenta un passo concreto per semplificare i flussi informativi e rafforzare il ruolo del **porto di Ravenna** nel sistema logistico nazionale. Per Luca Abatello , CEO di Circle Group, l'accordo assume un significato ancora più rilevante considerando che **Ravenna** è stata recentemente proclamata Capitale italiana del Mare 2026 . Il progetto, coerente con il piano industriale "Connect 4 Agile Growth" , punta a rafforzare competitività e sostenibilità, trasformando la tecnologia in una leva strategica per l'intera supply chain.



04/08/2026 14:09 Redazione Seareporter

CIRCLE Group , PMI Innovativa quotata sul mercato Euronext Growth Milan e specializzata nella digitalizzazione dei settori portuali, e il Gruppo Setramar , leader nel settore "dry bulk" e principale operatore terminalistico nel porto di Ravenna, hanno annunciato l'avvio di una collaborazione strategica. La partnership è finalizzata alla digitalizzazione dei processi operativi e documentali delle società del gruppo attive nella gestione dei terminal e nei servizi di spedizione. L'iniziativa prevede un'attività di analisi dei processi e dei sistemi software utilizzati nelle attività terminalistiche (TOS) e logistiche (TMS), con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la rapidità dei flussi informativi. Un punto centrale del progetto riguarda la dematerializzazione dei documenti di trasporto attraverso l'introduzione di soluzioni per la gestione elettronica di e-CMR ed e-DDT , in piena linea con l'evoluzione normativa europea e il programma LogIN Business , volto a favorire l'interoperabilità nella filiera. Circle affiancherà Setramar come partner tecnologico e consulenziale, mettendo a disposizione competenze specialistiche maturate nella logistica intermodale. Il progetto si inserisce in un contesto territoriale strategico: l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale è infatti uno dei nodi più attenti all'integrazione multimodale, sotto la guida del Presidente Francesco Benevolo Secondo Carlo Merli , Amministratore Delegato del Gruppo Setramar, questa collaborazione rappresenta un passo concreto per semplificare i flussi informativi e rafforzare il ruolo del porto di Ravenna nel sistema logistico nazionale. Per Luca Abatello , CEO di Circle Group, l'accordo assume un significato ancora più rilevante considerando che Ravenna è stata recentemente proclamata Capitale italiana del Mare 2026 . Il progetto, coerente con il piano industriale "Connect 4 Agile Growth" , punta a rafforzare competitività e sostenibilità, trasformando la tecnologia in una leva strategica per

Shipping Italy

Ravenna

Nuova partnership digitale fra Setramar e Circle

La collaborazione è finalizzata alla digitalizzazione dei processi operativi e documentali delle società del gruppo ravennate. Con una nota congiunta Circle, software house specializzata nei settori portuale e logistico, e Setramar, terminalista e operatore logistico ravennate facente capo al fondo Davidson Kempner, hanno reso noto l'avvio di una collaborazione finalizzata alla digitalizzazione dei processi operativi e documentali delle società del gruppo attive nella gestione terminalistica e nei servizi di spedizione. "L'iniziativa si inserisce nel percorso di innovazione e modernizzazione dei sistemi informativi e operativi avviato dal gruppo e prevede un'attività di analisi dei processi operativi e dei sistemi software utilizzati nelle attività terminalistiche e logistiche, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle operazioni, la sicurezza dei processi e la rapidità nella gestione dei flussi informativi e documentali". Nel contesto del progetto, particolare attenzione sarà dedicata poi alla digitalizzazione dei documenti di trasporto, attraverso l'introduzione di soluzioni per la gestione elettronica di e-Cmr ed e-Ddt, in linea con l'evoluzione normativa europea e con i processi di innovazione che stanno interessando il settore del trasporto e della logistica. L'iniziativa si inserisce inoltre nell'ambito del programma LogIN Business, volto a promuovere la digitalizzazione e l'interoperabilità dei sistemi nella filiera logistica. Circle affiancherà il Gruppo Setramar come partner tecnologico e consulenziale, mettendo a disposizione competenze specialistiche maturate nel settore portuale e logistico, con l'obiettivo di supportare il gruppo nella revisione dei processi e nell'introduzione di strumenti digitali in grado di rendere le operazioni sempre più efficienti e integrate. "Il Gruppo Setramar è impegnato da tempo in un percorso di modernizzazione dei propri sistemi e delle proprie infrastrutture operative" ha affermato Carlo Merli, Amministratore Delegato del Gruppo Setramar: "La collaborazione con Circle rappresenta un ulteriore passo in questa direzione e ci consente di avviare un percorso concreto di digitalizzazione, con obiettivo di semplificare i flussi informativi, migliorare la sicurezza delle operazioni e rafforzare l'efficienza dei nostri terminal, al fine di rafforzare il ruolo strategico del porto di Ravenna nel sistema logistico nazionale". "Siamo molto lieti di affiancare il Gruppo Setramar in questo percorso di innovazione" ha dichiarato Luca Abatello, Ceo di Circle Group. "La collaborazione nasce dalla volontà condivisa di valorizzare la digitalizzazione come leva strategica per migliorare i processi logistici e favorire una maggiore integrazione tra i diversi attori della supply chain. In questo senso, la partnership assume un significato ancora più rilevante considerando il contesto territoriale in cui opera Setramar: Ravenna, recentemente proclamata Capitale italiana del Mare 2026, rappresenta uno dei principali hub della blue economy e della logistica portuale dell'Adriatico. Affiancare un operatore attivo in



Shipping Italy

Ravenna

un ecosistema così dinamico e strategico per il sistema portuale e logistico nazionale è per noi un elemento di grande valore. Attraverso un'analisi approfondita dei flussi operativi e l'implementazione di soluzioni digitali evolute, stiamo supportando Setramar nel rafforzare competitività, efficienza e sostenibilità, contribuendo allo sviluppo di un ecosistema logistico sempre più connesso e interoperabile, come da piano industriale "Connect 4 Agile Growth".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Summit dei 5 Stelle a Marina di Carrara per la presentazione del libro "Cicatrici di terra, semi di speranza" di Ilaria Fontana: con l'autrice ci saranno anche gli onorevoli Ricciardi e Quartini e il consigliere regionale Barontini

Si terrà venerdì 10 aprile alle ore 17,30, presso l'Autorità portuale Marina di Carrara (Viale Colombo, 6), un incontro pubblico e la presentazione del libro "Cicatrici di terra, semi di speranza" di Ilaria Fontana, Vicepresidente del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati, che sarà presente all'incontro. Il volume propone un approfondimento sul tema delle bonifiche dei siti inquinati, affrontando il delicato equilibrio tra normativa, processi di cambiamento e la necessità di cura e rigenerazione delle comunità locali. Un viaggio che unisce analisi tecnica e sensibilità sociale, offrendo uno sguardo concreto sulle sfide ambientali del nostro tempo. Il tema assume un valore particolarmente rilevante per il territorio di Massa Carrara, segnato dalla presenza di Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR), che rendono ancora più urgente un confronto pubblico e politico sulle strategie di risanamento ambientale e rilancio socio-economico. In questo contesto, l'iniziativa rappresenta un momento di ascolto e approfondimento direttamente connesso alle esigenze e alle criticità locali. Nel corso dell'incontro, l'autrice dialogherà con Giulia Mazzanti, ricercatrice dell'Università di Pisa. L'iniziativa sarà introdotta da Matteo Martinelli, consigliere comunale M5S. Interverranno inoltre: l'ingegner Sarah Scaletti, ex assessore all'Ambiente del comune di Carrara e l'ingegner David Barontini, assessore M5S della Regione Toscana con delega all'ambiente e ai siti inquinati. Le conclusioni saranno affidate a: Riccardo Ricciardi, capogruppo M5S alla Camera dei Deputati e al dottor Andrea Quartini, Deputato M5S. L'incontro rappresenta un'importante occasione di confronto pubblico su temi centrali quali la tutela ambientale, la rigenerazione dei territori e il ruolo delle istituzioni nei processi di bonifica e sviluppo sostenibile. Condividi Whatsapp.



Si terrà venerdì 10 aprile alle ore 17,30, presso l'Autorità portuale Marina di Carrara (Viale Colombo, 6), un incontro pubblico e la presentazione del libro "Cicatrici di terra, semi di speranza" di Ilaria Fontana, Vicepresidente del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati, che sarà presente all'incontro. Il volume propone un approfondimento sul tema delle bonifiche dei siti inquinati, affrontando il delicato equilibrio tra normativa, processi di cambiamento e la necessità di cura e rigenerazione delle comunità locali. Un viaggio che unisce analisi tecnica e sensibilità sociale, offrendo uno sguardo concreto sulle sfide ambientali del nostro tempo. Il tema assume un valore particolarmente rilevante per il territorio di Massa Carrara, segnato dalla presenza di Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR), che rendono ancora più urgente un confronto pubblico e politico sulle strategie di risanamento ambientale e rilancio socio-economico. In questo contesto, l'iniziativa rappresenta un momento di ascolto e approfondimento direttamente connesso alle esigenze e alle criticità locali. Nel corso dell'incontro, l'autrice dialogherà con Giulia Mazzanti, ricercatrice dell'Università di Pisa. L'iniziativa sarà introdotta da Matteo Martinelli, consigliere comunale M5S. Interverranno inoltre: l'ingegner Sarah Scaletti, ex assessore all'Ambiente del comune di Carrara e l'ingegner David Barontini, assessore M5S della Regione Toscana con delega all'ambiente e ai siti inquinati. Le conclusioni saranno affidate a: Riccardo Ricciardi, capogruppo M5S alla Camera dei Deputati e al dottor Andrea Quartini, Deputato M5S. L'incontro rappresenta un'importante occasione di confronto pubblico su temi centrali quali la tutela ambientale, la rigenerazione dei territori e il ruolo delle istituzioni nei processi di bonifica e sviluppo sostenibile.

"Carrara merita una visione, non l'improvvisazione": la critica del consigliere Manuel

"Con l'avvicinarsi della stagione estiva il tema dei mercatini è tornato al centro del dibattito cittadino". Parte così la riflessione del consigliere di FdI del comune di Carrara Massimiliano Manuel che prosegue: "Un segnale positivo, se inserito in una strategia più ampia di valorizzazione del territorio. Ma il punto vero, ancora una volta, è un altro: il decoro e l'organizzazione complessiva della città. Il commercio non si aiuta con iniziative estemporanee. I mercatini devono essere di qualità, selezionati e coerenti con l'identità della città. Possono rappresentare un'opportunità solo se inseriti in un contesto adeguato, curato e decoroso. Oggi, però, Carrara è sempre più spesso percepita come una città di cantieri infiniti, dove manca una visione complessiva capace di restituire ordine, dignità e attrattività agli spazi pubblici. In queste condizioni, anche le iniziative potenzialmente positive rischiano di perdere efficacia. Il decoro non è un dettaglio: è il primo biglietto da visita che offriamo a cittadini e visitatori. Senza un contesto urbano adeguato, senza pulizia, organizzazione e qualità degli spazi, ogni tentativo di rilancio commerciale risulta debole e scollegato dalla realtà. A questo si aggiunge un problema strutturale che da anni attende risposte concrete: quello dei parcheggi. È incomprensibile come, dopo quattro anni del solito governo del Partito Democratico, non si sia ancora riusciti a mettere in campo un intervento serio e definitivo su due aree strategiche come l'ex Lamiere e l'ex Mediterraneo. Parliamo di spazi fondamentali per decongestionare il centro di Marina e rendere davvero fruibile la città, soprattutto nei periodi di maggiore afflusso. E viene spontanea una domanda: che fine hanno fatto i tanto annunciati progetti di partecipazione? Dove sono finiti i percorsi condivisi con cittadini e categorie economiche? Su temi così rilevanti, il silenzio e l'assenza di aggiornamenti sono segnali preoccupanti ma purtroppo usuali di chi amministra da sempre la nostra città. A Marina di Carrara la sinistra di governo cittadina non ha prodotto interventi concreti, limitandosi troppo spesso a cercare di vivere di luce riflessa dei progetti dell'Autorità Portuale, senza una propria visione di sviluppo per il territorio. È una linea che ormai appare chiara: si rincorre il consenso e la gestione del potere, ma si trascurano le reali esigenze dei cittadini e delle attività economiche. La verità è che Carrara continua a essere gestita senza una visione organica. Si procede per timidi tentativi con iniziative isolate, senza un disegno complessivo che tenga insieme decoro, mobilità, turismo e qualità della vita. L'improvvisazione non giova a nessuno: non ai commercianti, non ai residenti e nemmeno ai turisti. Servono scelte chiare, coraggiose e soprattutto coerenti nel tempo. Carrara ha tutte le potenzialità per essere una città attrattiva e vivibile, ma per farlo serve una guida capace di programmare, ascoltare davvero e trasformare le idee in progetti concreti. È su questo che oggi si misura la credibilità di un'amministrazione".



La Gazzetta di Massa e Carrara

Marina di Carrara

Condividi Save Whatsapp.

Darsena Vecchia, prosegue il restyling

Prende gradualmente forma il nuovo look del settore della vendita del pescato nella Darsena Vecchia del Porto di Livorno LIVORNO Proseguono nel rispetto del cronoprogramma predisposto in fase di progettazione i lavori affidati a novembre dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale alla Carbone Costruzioni e consistenti nella realizzazione di una nuova passeggiata illuminata che partendo dalla Fortezza Medicea costeggia la darsena fino a rendere accessibile l'antico Molo del Pennello. Nell'area degli Scali Cialdini, come spiegano dall'Autorità portuale attraverso una nota, la prima area oggetto di intervento, la ditta sta procedendo con il completamento della pensilina attraverso lo svolgimento delle lavorazioni previste: che prevedono le installazioni della lamiera graffiata di copertura, dei pannelli fotovoltaici in copertura e degli elementi in fibra di legno per il rivestimento della pensilina. Per quanto riguarda le aree della Darsena Vecchia, sono state installate le due pensiline in acciaio zincato e sono in corso le lavorazioni relative alla pavimentazione della banchina e delle isole di marciapiede. La realizzazione procede da nord (lato Fortezza Vecchia) verso sud (lato Ponte dei Francesi). A seguito di queste lavorazioni, la ditta procederà con il completamento delle due pensiline in acciaio con una soluzione analoga a quella prevista per gli Scali Cialdini. Con l'esecuzione dei lavori, l'AdSP ha reso lineare la prospettiva visuale della Darsena Vecchia, anche disponendo lo spostamento della Messa In Sicurezza Operativa esistente, il box blu con le gigantografie di Livorno, che contiene un impianto di depurazione e che si trovava all'altezza del pennello. La qualità degli arredi conseguente all'esecuzione dei lavori comporterà l'esigenza di disciplinare adeguatamente l'uso degli spazi al fine di garantire la compatibilità tra la fruizione pubblica degli stessi e le attività di pesca.



Il Nautilus

Livorno

Livorno, procede il restyling della Darsena Vecchia

Proseguono nel rispetto del cronoprogramma predisposto in fase di progettazione i lavori affidati a novembre dall'AdSP alla Carbone Costruzioni e consistenti nella realizzazione di una nuova passeggiata illuminata che partendo dalla Fortezza Medicea costeggia la darsena fino a rendere accessibile l'antico Molo del Pennello. Nell'area degli Scali Cialdini, la prima area oggetto di intervento, la ditta sta procedendo con il completamento della pensilina attraverso lo svolgimento delle lavorazioni previste: che prevedono le installazioni della lamiera graffata di copertura, dei pannelli fotovoltaici in copertura e degli elementi in fibra di legno per il rivestimento della pensilina.

Per quanto riguarda le aree della Darsena Vecchia, sono state installate le due pensiline in acciaio zincato e sono in corso le lavorazioni relative alla pavimentazione della banchina e delle isole di marciapiede. La realizzazione procede da nord (lato Fortezza Vecchia) verso sud (lato Ponte dei Francesi).

A seguito di queste lavorazioni, la ditta procederà con il completamento delle due pensiline in acciaio con una soluzione analoga a quella prevista per gli Scali Cialdini. Con l'esecuzione dei lavori, l'AdSP ha reso lineare la prospettiva

visuale della Darsena Vecchia, anche disponendo lo spostamento della Messa In Sicurezza Operativa esistente, il box blu con le gigantografie di **Livorno**, che contiene un impianto di depurazione e che si trovava all'altezza del pennello. La qualità degli arredi conseguente all'esecuzione dei lavori comporterà l'esigenza di disciplinare adeguatamente l'uso degli spazi al fine di garantire la compatibilità tra la fruizione pubblica degli stessi e le attività di pesca.



Lavori in zona Centrale Enel: divieti di transito e soste tabù, ecco dove

Elettrificazione del **porto**, carreggiata in tilt fino a metà giugno **LIVORNO**. I lavori per elettrificare alcune aree del **porto** di **Livorno** comportano che fino al 13 giugno il cantiere si allarga a via Salvatore Orlando e piazzale Zara: cioè non lontano dalla zona in cui sorge l'ex centrale Enel. In questo tratto di via Orlando (tra i civici 42 e 44, principalmente lato mare) sono previsti scavi nella carreggiata di via Salvatore Orlando compresa (tra i civici 42 e 44, principalmente lato mare): di conseguenza è stato istituito «il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata». A darne notizia è il Comune di **Livorno**, spiegando che «i veicoli che percorreranno via Salvatore Orlando in direzione nord (diretti da via della Cinta Esterna verso via Leonardo da Vinci/Calambrone o verso il ponte Genova) - viene sottolineato - potranno svoltare a destra in via Dino Lugetti (a metà di via Salvatore Orlando) per accedere a via Enrico Mattei; in fondo a via Lugetti, all'incrocio con via Mattei, sarà infatti consentito svoltare anche a sinistra (verso nord)». È da aggiungere che, secondo quanto precisato da Palazzo Civico, nel tratto di via Salvatore Orlando a nord dell'intersezione con via Lugetti fino al civico 42 («in corrispondenza del quale sarà in funzione una rotatoria provvisoria per consentire ai mezzi di ritornare indietro») potranno transitare i veicoli diretti alle numerose attività che vi si trovano (i mezzi di lunghezza superiore a metri 7,5 potranno dirigersi solo verso le rimesse interne in quanto la rotatoria provvisoria non può essere percorsa da veicoli molto lunghi). Vale poi la pena di indicare che «nel tratto di via Salvatore Orlando compreso tra i civici 16 e 42 (quindi a sud e a nord dell'intersezione con via Lugetti)» sarà in vigore il divieto di sosta lungo il lato ovest (lato mare) mentre sul lato opposto (lato civici pari) la sosta sarà riservata alle auto. Il tratto di via Salvatore Orlando che si trova a nord del tratto chiuso a causa degli scavi tra i civici 42-44 - viene messo in rilievo - potrà essere raggiunto, come sempre, da via Leonardo da Vinci e da via Genova (ponte Genova), «con rotatoria provvisoria in piazzale Zara (con senso di marcia antiorario) per consentire di tornare indietro verso via Enrico Mattei». Il municipio livornese informa anche che, allo scopo di «facilitare il collegamento tra ponte Genova e piazzale Zara», è stata modificata la struttura delle due isole spartitraffico presenti. Sempre per agevolare il collegamento tra ponte Genova e piazzale Zara, sarà istituito il "dare precedenza" in via Leonardo da Vinci all'altezza delle corsie di canalizzazione per l'immissione in piazzale Zara e via Mattei, e in fondo a via delle Cateratte per i veicoli diretti a sinistra verso via Enrico Mattei o verso piazzale Zara. Non si dimentichi che in «tutti i tratti stradali interessati da modifiche sarà in vigore il limite massimo di velocità di 30 chilometri orari». Da parte dell'amministrazione locale si tiene a puntualizzare che «tutte le



04/08/2026 10:55

Elettrificazione del porto, carreggiata in tilt fino a metà giugno **LIVORNO**. I lavori per elettrificare alcune aree del porto di Livorno comportano che fino al 13 giugno il cantiere si allarga a via Salvatore Orlando e piazzale Zara: cioè non lontano dalla zona in cui sorge l'ex centrale Enel. In questo tratto di via Orlando (tra i civici 42 e 44, principalmente lato mare) sono previsti scavi nella carreggiata di via Salvatore Orlando compresa (tra i civici 42 e 44, principalmente lato mare): di conseguenza è stato istituito «il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata». A darne notizia è il Comune di Livorno, spiegando che «i veicoli che percorreranno via Salvatore Orlando in direzione nord (diretti da via della Cinta Esterna verso via Leonardo da Vinci/Calambrone o verso il ponte Genova) - viene sottolineato - potranno svoltare a destra in via Dino Lugetti (a metà di via Salvatore Orlando) per accedere a via Enrico Mattei; in fondo a via Lugetti, all'incrocio con via Mattei, sarà infatti consentito svoltare anche a sinistra (verso nord)». È da aggiungere che, secondo quanto precisato da Palazzo Civico, nel tratto di via Salvatore Orlando a nord dell'intersezione con via Lugetti fino al civico 42 («in corrispondenza del quale sarà in funzione una rotatoria provvisoria per consentire ai mezzi di ritornare indietro») potranno transitare i veicoli diretti alle numerose attività che vi si trovano (i mezzi di lunghezza superiore a metri 7,5 potranno dirigersi solo verso le rimesse interne in quanto la rotatoria provvisoria non può essere percorsa da veicoli molto lunghi). Vale poi la pena di indicare che «nel tratto di via Salvatore Orlando compreso tra i civici 16 e 42 (quindi a sud e a nord dell'intersezione con via Lugetti)» sarà in vigore il divieto di sosta lungo il lato ovest (lato mare) mentre sul lato opposto (lato civici pari) la sosta sarà riservata alle auto. Il tratto di via Salvatore Orlando che si trova a nord del tratto chiuso a causa degli scavi tra i civici 42-44 - viene messo in rilievo - potrà essere raggiunto, come sempre, da via

La Gazzetta Marittima

Livorno

attività e tutti gli esercizi presenti nella zona continueranno ad essere raggiungibili, sia pure con percorsi leggermente modificati».

"Gaia Blu", l'ammiraglia della flotta Cnr: una rotta nuova per il trasporto via mare

Il porto di Livorno segna una tappa fondamentale per il trasporto marittimo hi-tech italiano. Con l'arrivo della "Gaia Blu", l'ammiraglia della flotta di ricerca del Cnr, l'Italia schiera ufficialmente la sua prima "piattaforma tecnologica galleggiante" dedicata allo sviluppo dei "Mass" (Maritime Autonomous Surface Ships). L'operazione non è solo un test accademico, ma un asset strategico per il cluster marittimo nazionale, inserendosi nel solco del progetto "Peace" (ProgressivE Autonomous researCh vessel Evolution). A bordo della "Gaia Blu", una squadra congiunta del Cnr (Istituto di Ingegneria del Mare) e del Cnit (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni) sta implementando un'architettura digitale di nuova generazione. Gli obiettivi del "trial" riguardano tre pilastri fondamentali per l'industria 4.0 del mare: Test di sistemi di comunicazione a bassa latenza per il controllo remoto costante Sviluppo di algoritmi decisionali capaci di gestire la navigazione in scenari complessi. Integrazione di moduli di intelligenza artificiale per l'analisi predittiva e l'evitamento delle collisioni. Il tempismo della "Gaia Blu" è tutt'altro che casuale. L'attività di ricerca è finalizzata a supportare la "Experience-Building Phase" (Ebp) dell'International Maritime Organization (Imo). «Siamo in una fase cruciale», spiegano gli esperti del settore. «Nel prossimo mese di maggio è prevista l'approvazione della versione volontaria del codice "Mass" durante il Maritime Safety Committee. L'obiettivo è arrivare al 1° gennaio 2032, data in cui la normativa sulla navigazione autonoma dovrebbe diventare obbligatoria». Uno degli elementi distintivi dell'iniziativa italiana è il coinvolgimento diretto della Guardia Costiera. La sfida della navigazione autonoma, infatti, non è solo tecnologica ma soprattutto regolatoria. La collaborazione tra scienziati e autorità marittima mira a: Validare gli standard di sicurezza (Safety & Security). Definire le responsabilità legali nelle operazioni "unmanned", cioè senza equipaggio Contribuire alla creazione di un framework normativo internazionale che veda l'Italia come protagonista e non come semplice spettatrice. Per l'industria del trasporto marittimo, la navigazione autonoma promette un incremento dell'efficienza operativa e una riduzione dell'errore umano, responsabile di circa il 75-96% degli incidenti in mare. La "Gaia Blu", nel cuore del Tirreno, sta tracciando la rotta per le navi da carico del futuro. Angelo Roma (Angelo Roma, consulente marittimo, è stato fino a poco tempo fa vicepresidente di Interporto Toscano di Guasticce, nel curriculum anche il periodo alla guida di Toremar e, in anni più lontani, il ruolo di port captain di Zim, la compagnia di navigazione israeliana).



La Gazzetta Marittima
 "Gaia Blu", l'ammiraglia della flotta Cnr: una rotta nuova per il trasporto via mare
 04/08/2026 11:06
 Il porto di Livorno segna una tappa fondamentale per il trasporto marittimo hi-tech italiano. Con l'arrivo della "Gaia Blu", l'ammiraglia della flotta di ricerca del Cnr, l'Italia schiera ufficialmente la sua prima "piattaforma tecnologica galleggiante" dedicata allo sviluppo dei "Mass" (Maritime Autonomous Surface Ships). L'operazione non è solo un test accademico, ma un asset strategico per il cluster marittimo nazionale, inserendosi nel solco del progetto "Peace" (ProgressivE Autonomous researCh vessel Evolution). A bordo della "Gaia Blu", una squadra congiunta del Cnr (Istituto di Ingegneria del Mare) e del Cnit (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni) sta implementando un'architettura digitale di nuova generazione. Gli obiettivi del "trial" riguardano tre pilastri fondamentali per l'industria 4.0 del mare: Test di sistemi di comunicazione a bassa latenza per il controllo remoto costante Sviluppo di algoritmi decisionali capaci di gestire la navigazione in scenari complessi. Integrazione di moduli di Intelligenza artificiale per l'analisi predittiva e l'evitamento delle collisioni. Il tempismo della "Gaia Blu" è tutt'altro che casuale. L'attività di ricerca è finalizzata a supportare la "Experience-Building Phase" (Ebp) dell'International Maritime Organization (Imo). «Siamo in una fase cruciale», spiegano gli esperti del settore. «Nel prossimo mese di maggio è prevista l'approvazione della versione volontaria del codice "Mass" durante il Maritime Safety Committee. L'obiettivo è arrivare al 1° gennaio 2032, data in cui la normativa sulla navigazione autonoma dovrebbe diventare obbligatoria». Uno degli elementi distintivi dell'iniziativa italiana è il coinvolgimento diretto della Guardia Costiera. La sfida della navigazione autonoma, infatti, non è solo tecnologica ma soprattutto regolatoria. La collaborazione tra scienziati e autorità marittima mira a: Validare gli standard di sicurezza (Safety & Security). Definire le responsabilità legali nelle operazioni "unmanned", cioè senza equipaggio Contribuire alla creazione di un framework normativo internazionale che veda l'Italia come protagonista e non come semplice spettatrice. Per l'industria del trasporto marittimo, la navigazione autonoma promette un incremento dell'efficienza operativa e una riduzione dell'errore umano, responsabile di circa il 75-96% degli incidenti in mare. La "Gaia Blu", nel cuore del Tirreno, sta tracciando la rotta per le navi da carico del futuro. Angelo Roma (Angelo Roma, consulente marittimo, è stato fino a poco tempo fa vicepresidente di Interporto Toscano di Guasticce, nel curriculum anche il periodo alla guida di Toremar e, in anni più lontani, il ruolo di port captain di Zim, la compagnia di navigazione israeliana).

Fedepiloti, Fabio Pagano nuovo presidente

Attuale vicepresidente della Federazione e pilota del porto di Livorno, Pagano raccoglie il testimone di Roberto Bunicci.

Francesco Filiali

ROMA - La Federazione Italiana Piloti dei Porti volta pagina e affida la propria guida al comandante Fabio Pagano , attuale vicepresidente della Federazione e pilota del porto di Livorno , che assumerà la presidenza per il nuovo mandato. Una nomina che segna un passaggio di continuità istituzionale e operativa all'interno di una delle categorie più delicate e strategiche dell'intero sistema marittimo nazionale. Pagano raccoglie il testimone del comandante Roberto Bunicci , presidente uscente, in una fase che resta centrale per il futuro del pilotaggio italiano, chiamato a confrontarsi con l'evoluzione dei traffici, con la crescente complessità delle manovre portuali e con la necessità di tenere insieme tradizione professionale, sicurezza della navigazione e capacità di adattamento alle trasformazioni del settore. Figura conosciuta e stimata nell'ambiente marittimo, procidano doc ma livornese di adozione , Fabio Pagano rappresenta un profilo che unisce esperienza operativa, equilibrio istituzionale e conoscenza diretta delle dinamiche portuali. La sua elezione alla guida di Fedepiloti assume anche un valore simbolico per Livorno e per tutto il cluster marittimo tirrenico, in un momento nel quale il ruolo dei piloti continua a confermarsi decisivo per la sicurezza, l'efficienza e l'affidabilità degli scali italiani. Con il nuovo assetto, la Federazione si prepara dunque ad affrontare una stagione di impegni rilevanti, tra ricambio generazionale, aggiornamento professionale e interlocuzione con le istituzioni nazionali su temi sempre più sensibili per il funzionamento della portualità italiana. La presidenza Pagano si inserisce in questo quadro con l'obiettivo di rafforzare il peso della categoria e di accompagnarne il percorso in una fase di profondo mutamento del comparto marittimo. A Fabio Pagano va il buon vento da parte di tutta la redazione del Messaggero Marittimo , con l'augurio di un mandato autorevole, saldo e all'altezza delle responsabilità che attendono la Federazione Italiana Piloti dei Porti.



Darsena Vecchia Livorno: il nuovo volto*Procedono i lavori dell'AdSp*

Giulia Sarti

LIVORNO Il porto di Livorno cambia volto e si modernizza. A pochi passi dai lavori per la nuova marina , sta prendendo pian piano forma la nuova area destinata alla vendita del pescato. I lavori stanno proseguendo nel rispetto del cronoprogramma predisposto a Novembre in fase di progettazione, affidati alla Carbone Costruzioni per la realizzazione di una nuova passeggiata illuminata che partendo dalla Fortezza Medicea costeggia la darsena fino a rendere accessibile l'antico Molo del Pennello. Nell'area degli Scali Cialdini, la prima area oggetto di intervento, la ditta sta procedendo con il completamento della pensilina attraverso lo svolgimento delle lavorazioni previste: installazioni della lamiera graffiata di copertura, dei pannelli fotovoltaici in copertura e degli elementi in fibra di legno per il rivestimento della pensilina. Per quanto riguarda le aree della Darsena Vecchia, sono state installate le due pensiline in acciaio zincato e sono in corso le lavorazioni relative alla pavimentazione della banchina e delle isole di marciapiede. La realizzazione procede da nord (lato Fortezza Vecchia) verso sud (lato Ponte dei Francesi). La ditta procederà poi con il completamento delle due pensiline in acciaio con una soluzione analoga a quella prevista per gli Scali Cialdini. L'AdSp ha reso così lineare la prospettiva visuale della Darsena Vecchia, anche disponendo lo spostamento della Messa In Sicurezza Operativa esistente, il box blu con le gigantografie di Livorno, che contiene un impianto di depurazione e che si trovava all'altezza del pennello. La qualità degli arredi conseguente all'esecuzione dei lavori comporterà l'esigenza di disciplinare adeguatamente l'uso degli spazi al fine di garantire la compatibilità tra la fruizione pubblica degli stessi e le attività di pesca.



Shipping Italy

Livorno

Fedepiloti: Fabio Pagano in pole per la prossima presidenza

Dalla plancia di **Livorno** al vertice della federazione con un mandato che traccia la rotta tra continuità e nuove sfide globali Fabio Pagano è in pole position per essere eletto come nuovo presidente di Fedepiloti. Già vicepresidente dell'associazione nel triennio appena concluso, salvo sorprese il comandante Pagano assumerà la guida della Federazione Italiana Piloti dei Porti in un passaggio di consegne all'insegna della continuità operativa e della solidità associativa. Pagano eredita una Federazione che, sotto la gestione del past president Roberto Bunicci, ha saputo ritrovare una compattezza che si riassume in 240 associati su un totale di 277 piloti in attività. Un numero che rappresenta la quasi totalità della categoria e che rende Fedepiloti l'interlocutore naturale per il Ministero dei Trasporti e le Autorità Marittime. Pagano, prociadano di nascita ma livornese d'adozione è, da oltre 23 anni, nel Corpo Piloti del porto toscano, dove opera e dove ha vissuto in prima linea le evoluzioni del traffico marittimo. Il suo mandato proseguirà sul solco tracciato dall'ultimo meeting dell'associazione e si concentrerà su temi quali l'innovazione tecnologica, sicurezza e gigantismo e sulla difesa del modello dei servizi tecnico-nautici che si è confermato rispondente ai parametri europei. Proprio dal lato europeo inoltre, con la conferma di Salvatore Mecca ai vertici dell'Empa a Bruxelles, la presidenza Pagano potrà contare su una sponda diretta, fondamentale per anticipare regolamenti e preparare la categoria italiana. Fabio Pagano assumerà il timone con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il ruolo del pilota come garante della sicurezza della navigazione e primo anello della catena logistica portuale, in un mercato globale che non ammette incertezze. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**

Shipping Italy

Fedepiloti: Fabio Pagano in pole per la prossima presidenza



Nicola Capuzzo

04/08/2026 20:18

Dalla plancia di Livorno al vertice della federazione con un mandato che traccia la rotta tra continuità e nuove sfide globali Fabio Pagano è in pole position per essere eletto come nuovo presidente di Fedepiloti. Già vicepresidente dell'associazione nel triennio appena concluso, salvo sorprese il comandante Pagano assumerà la guida della Federazione Italiana Piloti dei Porti in un passaggio di consegne all'insegna della continuità operativa e della solidità associativa. Pagano eredita una Federazione che, sotto la gestione del past president Roberto Bunicci, ha saputo ritrovare una compattezza che si riassume in 240 associati su un totale di 277 piloti in attività. Un numero che rappresenta la quasi totalità della categoria e che rende Fedepiloti l'interlocutore naturale per il Ministero dei Trasporti e le Autorità Marittime. Pagano, prociadano di nascita ma livornese d'adozione è, da oltre 23 anni, nel Corpo Piloti del porto toscano, dove opera e dove ha vissuto in prima linea le evoluzioni del traffico marittimo. Il suo mandato proseguirà sul solco tracciato dall'ultimo meeting dell'associazione e si concentrerà su temi quali l'innovazione tecnologica, sicurezza e gigantismo e sulla difesa del modello dei servizi tecnico-nautici che si è confermato rispondente ai parametri europei. Proprio dal lato europeo inoltre, con la conferma di Salvatore Mecca ai vertici dell'Empa a Bruxelles, la presidenza Pagano potrà contare su una sponda diretta, fondamentale per anticipare regolamenti e preparare la categoria italiana. Fabio Pagano assumerà il timone con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il ruolo del pilota come garante della sicurezza della navigazione e primo anello della catena logistica portuale, in un mercato globale che non ammette incertezze. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Molo Clementino, per Altra Idea di Città «Daniele Silvetti non deve arretrare, ma la sua maggioranza è in crisi. Ne prenda atto»

La federazione di partiti e associazioni di sinistra chiede al primo cittadino di «renderne conto alla città con trasparenza e serietà». Non mancano critiche a Fratelli D'Italia: «Da sempre favorevole al banchinamento, come dimostrato dai voti in Consiglio nel 2019» ANCONA - Altra Idea di Città ribadisce il proprio no al banchinamento del Molo Clementino. D'altro canto, sono stati i primi e gli unici a sostenere questa posizione sin dalla presentazione della delibera numero 50 del 2019 che ha dato il via all'intero iter utile alla possibile costruzione di un sito per l'attracco delle grandi navi da crociera al **porto** antico. Oggi a parlare non è però il capogruppo in consiglio Francesco Rubini, bensì il portavoce di Aic Giacomo Zacconi: «Sul Molo Clementino - esordisce così - stanno emergendo con forza le profonde contraddizioni della maggioranza che sostiene il sindaco Silvetti». Anche perché «che Fratelli d'Italia fosse favorevole all'opera è sempre stato chiaro, così come hanno dimostrato i voti in Consiglio comunale già durante la consiliatura Mancinelli». Ma «altrettanto chiaro è stato fin da subito il ruolo del Sindaco che ha cercato di compattare i suoi su una posizione condivisibile, ma tutta personale». Ora un flashback da noi già spiegato: «Del resto chi meglio di noi può ricordare il voto contrario di tutta la maggioranza alla mozione del nostro capogruppo Rubini per chiedere la cancellazione della delibera 50 del 2019 con cui questa amministrazione avrebbe potuto mettere la parola fine al progetto di banchinamento». Aic prosegue: «senza rivangare troppo ciò che è stato, quello che è chiaro oggi è che il sindaco Silvetti, sul Molo Clementino, non ha più una maggioranza, con Fratelli di Italia che, nei fatti, sotto i diktat di Ciccioli, ha aperto una crisi politica e amministrativa il cui esito è tutt'altro che scontato». Tutto questo «dimostra quanto il lungo e logorante lavoro politico del nostro movimento, unico contrario al banchinamento fin dal 2019, sia stato utile ed efficace, non solo ad allargare il fronte delle forze oppositrici ad una infrastruttura inutile e dannosa, ma anche a chiarire una volta per tutte l'inconsistenza politica del centrodestra cittadino, tenuto in piedi dall'unica volontà di non abbandonare il potere». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" In conclusione Altra Idea di Città chiede «al sindaco Silvetti senz'altro di non arretrare nelle sue posizioni, ma contemporaneamente di prendere atto della crisi della sua maggioranza e di renderne conto alla città con trasparenza e serietà».



La federazione di partiti e associazioni di sinistra chiede al primo cittadino di «renderne conto alla città con trasparenza e serietà». Non mancano critiche a Fratelli D'Italia; «Da sempre favorevole al banchinamento, come dimostrato dai voti in Consiglio nel 2019» ANCONA - Altra Idea di Città ribadisce il proprio no al banchinamento del Molo Clementino. D'altro canto, sono stati i primi e gli unici a sostenere questa posizione sin dalla presentazione della delibera numero 50 del 2019 che ha dato il via all'intero iter utile alla possibile costruzione di un sito per l'attracco delle grandi navi da crociera al porto antico. Oggi a parlare non è però il capogruppo in consiglio Francesco Rubini, bensì il portavoce di Aic Giacomo Zacconi: «Sul Molo Clementino - esordisce così - stanno emergendo con forza le profonde contraddizioni della maggioranza che sostiene il sindaco Silvetti». Anche perché «che Fratelli d'Italia fosse favorevole all'opera è sempre stato chiaro, così come hanno dimostrato i voti in Consiglio comunale già durante la consiliatura Mancinelli». Ma «altrettanto chiaro è stato fin da subito il ruolo del Sindaco che ha cercato di compattare i suoi su una posizione condivisibile, ma tutta personale». Ora un flashback da noi già spiegato: «Del resto chi meglio di noi può ricordare il voto contrario di tutta la maggioranza alla mozione del nostro capogruppo Rubini per chiedere la cancellazione della delibera 50 del 2019 con cui questa amministrazione avrebbe potuto mettere la parola fine al progetto di banchinamento». Aic prosegue: «senza rivangare troppo ciò che è stato, quello che è chiaro oggi è che il sindaco Silvetti, sul Molo Clementino, non ha più una maggioranza con Fratelli di Italia che nei fatti sotto i diktat di Ciccioli ha aperto

Vice sindaco Ancona, 'su molo Clementino è dirimente il parere del ministero'

Zinni (Fdi) si smarca dal dibattito: "nessuno vuole perdere il governo della città" "Oggi c'è una procedura in corso al Ministero e ritengo sarà dirimente su quel progetto a prescindere dal nostro volere politico. Abbiamo un partito che, giustamente in base ai suoi valori, vuole potenziare lo sviluppo economico del territorio con un hub **crociere**, con il suo eurodeputato in prima fila e, giustamente, il sindaco garante del programma di coalizione che antepone lo sviluppo sostenibile come paletto rispetto allo sviluppo del porto". Così in un post su Facebook il vice sindaco di Ancona in quota Fratelli d'Italia, Giovanni Zinni, dopo le polemiche interne al centrodestra sulla contrarietà o meno al banchinamento del molo Clementino, nella parte antica del porto anconetano, per le grandi navi da crociera. Il sindaco Daniele Silveti (Forza Italia) ha infatti ribadito la sua contrarietà al progetto, giudicandolo dannoso dal punto di vista ambientale e paesaggistico e proponendo un'alternativa. L'europarlamentare di Fratelli d'Italia e coordinatore provinciale del partito, Carlo Ciccio, preme per realizzare l'opera. Una spaccatura interna al centrodestra cittadino, mentre si attende il parere sulla Valutazione di impatto ambientale (Via) e Valutazione ambientale strategica (Vas) del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase). Parere al quale si appella lo stesso Zinni, che pubblica nel post una foto insieme a Silveti e Ciccio "Io non ho bisogno di giurare fedeltà al sindaco né di partire per le crociate con il parlamentare. - conclude Zinni - Io non credo che nessuno in questa coalizione abbia voglia di perdere la sfida di governare il territorio semmai ognuno di noi pensa di dover fare qualcosa di più per la città. Non c'è il buono o il cattivo in questa vicenda. Ci sono due autorevoli politici che stanno svolgendo, ognuno in base al proprio ruolo, quello che devono fare, sollecitare, o frenare".



Zinni (Fdi) si smarca dal dibattito: "nessuno vuole perdere il governo della città" "Oggi c'è una procedura in corso al Ministero e ritengo sarà dirimente su quel progetto a prescindere dal nostro volere politico. Abbiamo un partito che, giustamente in base ai suoi valori, vuole potenziare lo sviluppo economico del territorio con un hub crociere, con il suo eurodeputato in prima fila e, giustamente, il sindaco garante del programma di coalizione che antepone lo sviluppo sostenibile come paletto rispetto allo sviluppo del porto". Così in un post su Facebook il vice sindaco di Ancona in quota Fratelli d'Italia, Giovanni Zinni, dopo le polemiche interne al centrodestra sulla contrarietà o meno al banchinamento del molo Clementino, nella parte antica del porto anconetano, per le grandi navi da crociera. Il sindaco Daniele Silveti (Forza Italia) ha infatti ribadito la sua contrarietà al progetto, giudicandolo dannoso dal punto di vista ambientale e paesaggistico e proponendo un'alternativa. L'europarlamentare di Fratelli d'Italia e coordinatore provinciale del partito, Carlo Ciccio, preme per realizzare l'opera. Una spaccatura interna al centrodestra cittadino, mentre si attende il parere sulla Valutazione di impatto ambientale (Via) e Valutazione ambientale strategica (Vas) del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase). Parere al quale si appella lo stesso Zinni, che pubblica nel post una foto insieme a Silveti e Ciccio "Io non ho bisogno di giurare fedeltà al sindaco né di partire per le crociate con il parlamentare. - conclude Zinni - Io non credo che nessuno in questa coalizione abbia voglia di perdere la sfida di governare il territorio semmai ognuno di noi pensa di dover fare qualcosa di più per la città. Non c'è il buono o il cattivo in questa vicenda. Ci sono due autorevoli politici che stanno svolgendo, ognuno in base al proprio ruolo, quello che devono fare, sollecitare, o frenare".

Centrodestra diviso su grandi navi, sindaco blindato ma Fdl vuole il molo

Ad Ancona Lega, FI e Civiche con Silvetti per il no. Domani vertice di Fratelli d'Italia Il centrodestra si spacca ad Ancona sul progetto del banchinamento del molo Clementino, nella parte antica del porto, per le grandi navi da crociera. Fratelli d'Italia, favorevole all'opera, si riunirà domani sera su richiesta dell'europarlamentare e coordinatore provinciale del partito, Carlo Ciccio, che ha convocato i tre assessori e i nove consiglieri comunali dopo le polemiche dei giorni passati con il sindaco di Ancona, Daniele Silvetti (Forza Italia), contrario al progetto. Il resto dei membri della maggioranza - liste civiche, Lega e Forza Italia - si compatta e diffonde un comunicato di sostegno alla posizione del sindaco. Una nota congiunta, firmata da 12 consiglieri e sei assessori, ribadisce l'appoggio a Silvetti e lo blindo. Nel documento mancano tuttavia le firme di assessori e consiglieri di Fdl che attendono la riunione di partito per esprimersi: una decisione che crea una frattura nella maggioranza di governo della città. In merito alla realizzazione dell'opera, nei giorni scorsi si era già animato un dibattito interno al centrodestra sulla possibilità di realizzare o meno l'opera, in attesa che il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) si esprima sulla Valutazione di impatto ambientale (Via) e Valutazione ambientale strategica (Vas). Intanto Msc, le cui navi attraccano da anni nello scalo anconetano, preme per dare corso al banchinamento del Molo Clementino perché, in assenza di certezze, la compagnia potrebbe non continuare ad operare ad Ancona vista la dimensione delle navi da crociera di ultima generazione. "In merito alla questione del turismo **crocieristico** ribadiamo la posizione assolutamente favorevole allo sviluppo dello stesso con infrastrutture e tecnologie compatibili e sostenibili nel rispetto e la tutela del patrimonio storico ed architettonico. - scrivono nella nota diffusa i consiglieri e gli assessori in appoggio a Silvetti - Il banchinamento del molo Clementino non supera nella sua progettualità né le criticità né le interferenze sostanziali presenti nella sua versione originaria risultando impattante e non rispettosa del patrimonio storico del porto antico".



Ad Ancona Lega, FI e Civiche con Silvetti per il no. Domani vertice di Fratelli d'Italia Il centrodestra si spacca ad Ancona sul progetto del banchinamento del molo Clementino, nella parte antica del porto, per le grandi navi da crociera. Fratelli d'Italia, favorevole all'opera, si riunirà domani sera su richiesta dell'europarlamentare e coordinatore provinciale del partito, Carlo Ciccio, che ha convocato i tre assessori e i nove consiglieri comunali dopo le polemiche dei giorni passati con il sindaco di Ancona, Daniele Silvetti (Forza Italia), contrario al progetto. Il resto dei membri della maggioranza - liste civiche, Lega e Forza Italia - si compatta e diffonde un comunicato di sostegno alla posizione del sindaco. Una nota congiunta, firmata da 12 consiglieri e sei assessori, ribadisce l'appoggio a Silvetti e lo blindo. Nel documento mancano tuttavia le firme di assessori e consiglieri di Fdl che attendono la riunione di partito per esprimersi: una decisione che crea una frattura nella maggioranza di governo della città. In merito alla realizzazione dell'opera, nei giorni scorsi si era già animato un dibattito interno al centrodestra sulla possibilità di realizzare o meno l'opera, in attesa che il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) si esprima sulla Valutazione di impatto ambientale (Via) e Valutazione ambientale strategica (Vas). Intanto Msc, le cui navi attraccano da anni nello scalo anconetano, preme per dare corso al banchinamento del Molo Clementino perché, in assenza di certezze, la compagnia potrebbe non continuare ad operare ad Ancona vista la dimensione delle navi da crociera di ultima generazione. "In merito alla questione del turismo crocieristico ribadiamo la posizione assolutamente favorevole allo sviluppo dello stesso con

Molo Clementino, caos maggioranza ad Ancona: corsa a blindare Silvetti ma Fdl non dà l'appoggio

ANCONA - Tanto tuonò che piovve. La maggioranza si è spaccata. Ieri, nero su bianco, è arrivato l'appoggio granitico al sindaco Silvetti - sul "no" al banchinamento delle grandi navi da crociera al molo Clementino - da tutti i gruppi consiliari di centrodestra...tranne Fratelli d'Italia. Un segnale eclatante, che conferma tutti gli scricchiolii dei giorni scorsi. APPROFONDIMENTI IL RETROSCENA Molo, è la resa dei conti, duello Ciccio-Silvetti. Ne resterà soltanto uno LA BAGARRE POLITICA L'eurodeputato Carlo Ciccio mette in riga Fdl e detta la linea a Silvetti: «Quel Molo si deve fare» LE REAZIONI DELLA POLITICA Il Pd scarica sul Ministero il caso Molo Clementino: «Il parere finale è la bussola» Le motivazioni «L'infrastruttura non supera nella sua progettualità né le criticità né le interferenze sostanziali presenti nella sua versione originaria risultando impattante e non rispettosa del patrimonio storico del porto antico». Posizione netta, come quella del sindaco, firmata (nomi e cognomi) dai consiglieri di Forza Italia, Lega, Ancona Protagonista, Ripartiamo dai Giovani, Azione, Civitas Civici, Rinasci Ancona civici e solidali. Più tutti gli assessori. Eccezion fatta per i 9 consiglieri e i 3 assessori meloniani. Lì è il caos totale. L'europarlamentare e coordinatore provinciale di Fdl Ciccio, che si batte per mantenere fede alle linee programmatiche del suo partito, espresse per altro già nel 2019 votando favorevolmente la delibera n.50 che di fatto avviava l'iter per la realizzazione del molo Clementino, aveva fissato la resa dei conti interna per domani sera alle 21 nelle sale della Federazione Fdl Marche al civico 170 di corso Mazzini. Ma, dal nulla, è spuntata ieri - in extremis - una riunione del coordinamento regionale del partito. Proprio domani. Nelle medesime sale di corso Mazzini. Guarda caso alle 21. «Dobbiamo trattare urgenti temi inerenti alle prossime amministrative» ha così giustificato la senatrice e coordinatrice regionale di Fdl, Elena Leonardi. Ma Ciccio non arretra di un passo: «Che problema c'è? Il nostro incontro lo faremo sabato mattina». Sicuro? «Certo, ci mancherebbe». Ore 10,30. Ormai è diventata una questione tutta interna a Fratelli (coltelli) d'Italia. Mentre i colleghi di maggioranza sono usciti allo scoperto, ieri, con tanto di nota unitaria e nomi in calce, i meloniani rimangono rintanati in un silenzio assordante. Il sostegno Sotteraneamente, in realtà, al sindaco sarebbe già arrivato il sostegno dei tre assessori: Zinni, Eliantonio e Latini. Pure qualche consigliere comunale si sarebbe esposto in via del tutto personale. Ma l'indirizzo ufficiale (e unitario) del gruppo consiliare non è per nulla chiaro. Lo scontro lascerà, per forza di cose, a terra morti e feriti. E di certo Ciccio venderà carissima la propria pelle. Dagli altri gruppi di maggioranza arriva la stiletta all'eurodeputato: «Ribadiamo che la fase politica si è esaurita da tempo e che ogni valutazione definitiva è rimandata alla Commissione ministeriale competente per il



ANCONA - Tanto tuonò che piovve. La maggioranza si è spaccata. Ieri, nero su bianco, è arrivato l'appoggio granitico al sindaco Silvetti - sul "no" al banchinamento delle grandi navi da crociera al molo Clementino - da tutti i gruppi consiliari di centrodestra...tranne Fratelli d'Italia. Un segnale eclatante, che conferma tutti gli scricchiolii dei giorni scorsi. APPROFONDIMENTI IL RETROSCENA Molo, è la resa dei conti, duello Ciccio-Silvetti. Ne resterà soltanto uno LA BAGARRE POLITICA L'eurodeputato Carlo Ciccio mette in riga Fdl e detta la linea a Silvetti: «Quel Molo si deve fare» LE REAZIONI DELLA POLITICA Il Pd scarica sul Ministero il caso Molo Clementino: «Il parere finale è la bussola» Le motivazioni «L'infrastruttura non supera nella sua progettualità né le criticità né le interferenze sostanziali presenti nella sua versione originaria risultando impattante e non rispettosa del patrimonio storico del porto antico». Posizione netta, come quella del sindaco, firmata (nomi e cognomi) dai consiglieri di Forza Italia, Lega, Ancona Protagonista, Ripartiamo dai Giovani, Azione, Civitas Civici, Rinasci Ancona civici e solidali. Più tutti gli assessori. Eccezion fatta per i 9 consiglieri e i 3 assessori meloniani. Lì è il caos totale. L'europarlamentare e coordinatore provinciale di Fdl Ciccio, che si batte per mantenere fede alle linee programmatiche del suo partito, espresse per altro già nel 2019 votando favorevolmente la delibera n.50 che di fatto avviava l'iter per la realizzazione del molo Clementino, aveva fissato la resa dei conti interna per domani sera alle 21 nelle sale della Federazione Fdl Marche al civico 170 di corso Mazzini. Ma, dal nulla, è spuntata ieri - in extremis - una riunione del coordinamento regionale del partito. Proprio domani. Nelle medesime sale di corso Mazzini. Guarda caso alle 21. «Dobbiamo trattare urgenti temi inerenti alle prossime amministrative» ha così giustificato la senatrice e coordinatrice regionale di Fdl, Elena Leonardi. Ma Ciccio non arretra di un passo: «Che problema c'è? Il nostro incontro lo faremo sabato mattina». Sicuro? «Certo, ci mancherebbe». Ore 10,30. Ormai è diventata una questione tutta interna a Fratelli (coltelli) d'Italia. Mentre i colleghi di maggioranza sono usciti allo scoperto, ieri, con tanto di nota unitaria e nomi in calce, i meloniani rimangono rintanati in un silenzio assordante. Il sostegno Sotteraneamente, in realtà, al sindaco sarebbe già arrivato il sostegno dei tre assessori: Zinni, Eliantonio e Latini. Pure qualche consigliere comunale si sarebbe esposto in via del tutto personale. Ma l'indirizzo ufficiale (e unitario) del gruppo consiliare non è per nulla chiaro. Lo scontro lascerà, per forza di cose, a terra morti e feriti. E di certo Ciccio venderà carissima la propria pelle. Dagli altri gruppi di maggioranza arriva la stiletta all'eurodeputato: «Ribadiamo che la fase politica si è esaurita da tempo e che ogni valutazione definitiva è rimandata alla Commissione ministeriale competente per il

definitivo parere tecnico. Ogni altra espressione risulta così del tutto tardiva oltre che incomprensibile e contraria all'azione di governo». Ma ormai gli elmetti sono calzati. Le lame affilate tra i denti. Se i consiglieri e gli assessori FdI decidessero di allinearsi al resto del gruppo di maggioranza (per il "no" al banchinamento) sconfesserebbero in toto il loro coordinatore provinciale che, a quel punto, farebbe meglio a riconsiderare il proprio peso politico all'interno del partito. Ma soprattutto sconfesserebbero anche quanto da loro stessi approvato, quel 12 aprile del 2019, nella seduta del consiglio comunale. Insomma, uno psicodramma in piena regola. Mentre la squadra di governo blinda il proprio sindaco, la compagine meloniana resta a fissare il vuoto. In attesa dello scontro finale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona e grandi navi, le categorie divise: «Sì all'opera». «Lo dirà il Mase»

Cna e Confindustria: «Favorevoli». Confcommercio: «Prima il verdetto» giovedì 9 aprile 2026, 02:55 3 Minuti di Lettura ANCONA - Il banchinamento delle grandi navi da crociera al molo Clementino è ormai diventato un caso politico. Ma qualunque sia il verdetto finale del Mase, la ricaduta sarà concreta sul piano dell'indotto cittadino. Stupisce che, fino a qualche tempo fa, tutte le associazioni di categoria erano ferme nell'accogliere con favore la possibilità di poter ospitare un hub crocieristico per le grandi navi ai piedi del colle Guasco. Ma da quando il sindaco Silvetti, fortemente contrario, ne ha fatto una battaglia personale, c'è chi ora si diverte a giocare a nascondino. O, peggio, a fare come gli struzzi, pur di non doversi esporre uscendo allo scoperto dichiarandosi al fianco del sindaco o contro.

APPROFONDIMENTI IL RETROSCENA Molo, è la resa dei conti, duello Ciccioli-Silvetti. Ne resterà soltanto uno **LE REAZIONI DELLA POLITICA** Il Pd scarica sul Ministero il caso Molo Clementino: «Il parere finale è la bussola» L'endorsement Chi ci mette la faccia è senza dubbio la Cna: «Bene tenere conto di tutte le sensibilità cittadine. Bene pretendere tutte le rassicurazioni sul piano della sostenibilità ambientale, ma non possiamo essere retrogradi o ancorati a vecchie logiche. Non possiamo impedire l'evoluzione del porto». Riguardo il "niet" di Silvetti, il direttore Cna Massimiliano Santini alza le mani: «Le sue perplessità possono avere un senso, se non altro ha mostrato rettitudine morale e coerenza». Ma sul molo Clementino non ha dubbi: «Rappresenta un'opportunità per Ancona». Tanto che domani la Cna provinciale e comunale farà un incontro congiunto con i propri rappresentanti per approfondire la questione. «Guardiamo con favore al progetto del molo Clementino» afferma con sicurezza il presidente di Confindustria Ancona, Diego Mingarelli. Le rassicurazioni «Il settore crocieristico è in espansione (+5,8% nel 2025) e rappresenta un'opportunità economica che non possiamo permetterci di perdere a favore di altri scali» rincara Mingarelli. Fermo restando che «questa crescita, però, deve essere pienamente compatibile con la qualità della vita della città». Rassicurazioni che, in realtà, sono già presenti nella documentazione del progetto. Non per niente è prevista - ad esempio - l'elettrificazione delle banchine e tutta una serie di azioni atte a mitigare l'impatto dell'opera. Non per altro le grandi navi da crociera di ultima generazione sono costruite secondo logiche di sostenibilità ambientale. Nonostante ciò il tema sembra essere molto scottante, al punto tale da non voler essere affrontato dalla Confartigianato che lapidariamente liquida l'argomento così: «Ci sono altre priorità che interessano alle imprese cittadine». Vero, per carità. Nessuno vuole minimizzare l'impatto delle guerre e dei rincari, che pesano soprattutto nell'economia delle piccole imprese. Ma restando sul tema dell'opportunità di avere o meno un hub per le crociere, c'è un effetto ricaduta anche per il sistema produttivo della città. Confcommercio fa l'equilibrista,



Cna e Confindustria: «Favorevoli». Confcommercio: «Prima il verdetto» giovedì 9 aprile 2026, 02:55 3 Minuti di Lettura ANCONA - Il banchinamento delle grandi navi da crociera al molo Clementino è ormai diventato un caso politico. Ma qualunque sia il verdetto finale del Mase, la ricaduta sarà concreta sul piano dell'indotto cittadino. Stupisce che, fino a qualche tempo fa, tutte le associazioni di categoria erano ferme nell'accogliere con favore la possibilità di poter ospitare un hub crocieristico per le grandi navi ai piedi del colle Guasco. Ma da quando il sindaco Silvetti, fortemente contrario, ne ha fatto una battaglia personale, c'è chi ora si diverte a giocare a nascondino. O, peggio, a fare come gli struzzi, pur di non doversi esporre uscendo allo scoperto dichiarandosi al fianco del sindaco o contro.

APPROFONDIMENTI IL RETROSCENA Molo, è la resa dei conti, duello Ciccioli-Silvetti. Ne resterà soltanto uno **LE REAZIONI DELLA POLITICA** Il Pd scarica sul Ministero il caso Molo Clementino: «Il parere finale è la bussola» L'endorsement Chi ci mette la faccia è senza dubbio la Cna: «Bene tenere conto di tutte le sensibilità cittadine. Bene pretendere tutte le rassicurazioni sul piano della sostenibilità ambientale, ma non possiamo essere retrogradi o ancorati a vecchie logiche. Non possiamo impedire l'evoluzione del porto». Riguardo il "niet" di Silvetti, il direttore Cna Massimiliano Santini alza le mani: «Le sue perplessità possono avere un senso, se non altro ha mostrato rettitudine morale e coerenza». Ma sul molo Clementino non ha dubbi: «Rappresenta un'opportunità per Ancona». Tanto che domani la Cna provinciale e comunale farà un incontro congiunto con i propri rappresentanti per approfondire la questione. «Guardiamo con favore al progetto del molo Clementino» afferma con sicurezza il presidente di Confindustria Ancona, Diego Mingarelli. Le rassicurazioni «Il settore crocieristico è in espansione (+5,8% nel 2025) e rappresenta un'opportunità economica che non possiamo permetterci di

dice il direttore Polacco: «Siamo assolutamente a favore delle crociere in città». Ma sul molo Clementino non ci si vuole invischiare: «Il responso tecnico deve arrivare dal Ministero». Il solito refrain: se il Mase dice che si può fare, bene. Altrimenti no. Così sono capaci tutti, però. Non è voltandosi dall'altra parte che si fa crescere la città. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

I porti di Marche e Abruzzo puntano sulle crociere: via alla stagione

Di scena anche il veliero Royal Clipper a cinque alberi, a Pesaro da fine giugno PESARO. Da qui a novembre le banchine di Pesaro ospiteranno per 23 volte navi da crociera: in 14 casi si tratteranno delle navi "Athena" e "Artemis" della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, specializzata nell'organizzazione di viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Proprio l'arrivo della nave "Artemis" ha aperto la stagione crocieristica. Nel menù della programmazione delle crociere che faranno tappa nel porto di Pesaro vale la pena di citare, come segnalato dall'Authority marchigiana, «anche il bellissimo veliero "Royal Clipper" a cinque alberi: lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili». Quante volte la vedremo a Pesaro? «La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel porto di Pesaro nove volte: la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto», dicono dal quartier generale dell'istituzione portuale. Nello scalo di Ortona si conteranno quest'anno 14 toccate; anche in questo caso protagoniste saranno le navi "Artemis" e "Athena" della citata compagnia Grand Circle Cruise Line: e se l' "Artemis" tornerà ad Ortona «fino all'11 novembre», la prima tappa di "Athena" è stata messa in preventivo per il 28 giugno. Sempre nei porti sotto le insegne dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Adriatico Centrale, vale la pena di mettere in evidenza che in questi giorni ha fatto tappa nel porto di Ancona la "Msc Lirica". Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di "Viking Star", la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere - viene fatto rilevare - sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, "Msc Lirica" - lunga quasi 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri - è arrivata dal porto greco di Katakolon ed è ripartita poi per **Venezia**. Fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle 20.30 in direzione **Venezia**. Il calendario 2026 del porto di Ancona prevede 45 toccate complessive: l'Authority anconitana informa che lo scalo, insieme alle compagnie Msc Crociere e Viking, ospiterà anche le navi di Marella Cruises, Ponant, Club Med e Polar. Queste le parole di Vincenzo Garofalo, presidente dell'Authority con quartier generale a Ancona: «L'arrivo delle crociere nei porti dell'Adriatico centrale coincide con l'avvio della stagione turistica 2026: un'opportunità di sviluppo reciproco, sia dell' "economia blu" sia del turismo e del commercio nelle città portuali e nei luoghi visitati da questi passeggeri. Un'ottima porta di ingresso alla ricchezza culturale, storica e paesaggistica di Marche e Abruzzo».



04/08/2026 11:06

Di scena anche il veliero Royal Clipper a cinque alberi, a Pesaro da fine giugno PESARO. Da qui a novembre le banchine di Pesaro ospiteranno per 23 volte navi da crociera: in 14 casi si tratteranno delle navi "Athena" e "Artemis" della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line, specializzata nell'organizzazione di viaggi nel mare Adriatico e nel Mediterraneo. Proprio l'arrivo della nave "Artemis" ha aperto la stagione crocieristica. Nel menù della programmazione delle crociere che faranno tappa nel porto di Pesaro vale la pena di citare, come segnalato dall'Authority marchigiana, «anche il bellissimo veliero "Royal Clipper" a cinque alberi: lungo 134 metri, può ospitare 227 passeggeri ed è ispirato alla linea dei vecchi velieri mercantili». Quante volte la vedremo a Pesaro? «La nave della compagnia Star Clippers attraccherà nel porto di Pesaro nove volte: la prima il 28 giugno, l'ultima il 23 agosto», dicono dal quartier generale dell'istituzione portuale. Nello scalo di Ortona si conteranno quest'anno 14 toccate; anche in questo caso protagoniste saranno le navi "Artemis" e "Athena" della citata compagnia Grand Circle Cruise Line: e se l' "Artemis" tornerà ad Ortona «fino all'11 novembre», la prima tappa di "Athena" è stata messa in preventivo per il 28 giugno. Sempre nei porti sotto le insegne dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Adriatico Centrale, vale la pena di mettere in evidenza che in questi giorni ha fatto tappa nel porto di Ancona la "Msc Lirica". Dopo il debutto della stagione a febbraio con l'arrivo di "Viking Star", la nave della compagnia di navigazione Msc Crociere - viene fatto rilevare - sarà anche quest'anno la protagonista del 2026 con 30 toccate. Per questo primo sbarco, "Msc Lirica" - lunga quasi 274,9 metri e la capacità di ospitare fino a 2.679 passeggeri - è arrivata dal porto greco di Katakolon ed è ripartita poi per Venezia. Fino al 23 ottobre, sarà nello scalo dorico ogni venerdì fino al 23 ottobre, in arrivo alle 14 dall'isola greca di Mykonos. La nave Msc ripartirà alle 20.30 in direzione Venezia. Il

Andrea Raschia: "Tra i due litiganti? Scegliamo la Città. Si convochi una seduta straordinaria del consiglio comunale"

Per colmare i buchi della conoscenza la stampa locale non manca di offrire in materia utili chiavi di lettura. Da un lato ecco MSC Crociere che in modo davvero curioso, poco elegante, perfino grave, invece di rivolgersi al Sindaco -capace sin qui di mostrarsi autonomo e rappresentare gli interessi della Città- scrive al Corriere Adriatico: riesce a far capire in modo inequivocabile chi sono i veri interlocutori, da influenzare e condizionare in scelte importanti. In tono rassicurante, poi, si afferma che " non ci sono problemi di inquinamento" Allora di che parliamo? Se ne fa carico di spiegarcelo un europarlamentare, in contrapposizione al primo cittadino. Entra a gamba tesa: " Questo banchinamento s'ha da fare La stampa lo descrive come un combattente. Uno che non si tira indietro. Molti se lo ricordano... Altri tempi. Tempi, per molti di noi invece, di appassionato impegno, di partecipazione democratica, di crescita civile e di conquiste sociali. Ancona città viva, capace di discutere, trovare sintesi unitarie avanzate, come per l'approvazione del Piano Regolatore Generale che individuava nel **Porto** interno alla Baraccola la soluzione per salvaguardare **Porto** antico, esigenze economiche e traffici commerciali, anticipando con grande lungimiranza le emergenze ambientali. Allora ci si ricordava della Costituzione e dell'art. 41: " l'iniziativa economica privata è libera e non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale" . Contemperare gli interessi. Individuando soluzioni sostenibili. Una riflessione disinteressata, libera da condizionamenti: ecco cosa sarebbe oggi indispensabile. Lo scenario presentato narra un Sindaco chiamato da solo difendere interessi collettivi e resistere a forti pressioni. " Notti di lunghi coltelli " sono in arrivo. Tra i litiganti non abbiamo dubbi: scegliamo di sostenere la Città e il Sindaco che la rappresenta. Non perda tempo, però: convochi un Consiglio straordinario, riempiamo la sala consiliare. Sensibilizziamo il più possibile con una campagna informativa. Si muovano i ragazzi della Costituzione. I valori che hanno saputo difendere rischiano di essere sacrificati sull'altare del profitto. Sulla loro pelle, senza risposte ai loro diritti. Le Associazioni ambientaliste organizzino subito una Conferenza cittadina; diamo la parola a studiosi, scienziati e alla nostra Università. Alle forze di opposizione chiediamo di non restare alla finestra. Di tornare a far Politica, chiamare le persone a discutere, ascoltandole soprattutto. Questa dev'essere la bussola per condividere idee e costruire la Città che vogliamo. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 08-04-2026 alle 18:52 sul giornale del 08 aprile 2026 0 letture Commenti.



Per colmare i buchi della conoscenza la stampa locale non manca di offrire in materia utili chiavi di lettura. Da un lato ecco MSC Crociere che in modo davvero curioso, poco elegante, perfino grave, invece di rivolgersi al Sindaco -capace sin qui di mostrarsi autonomo e rappresentare gli interessi della Città- scrive al Corriere Adriatico: riesce a far capire in modo inequivocabile chi sono i veri interlocutori, da influenzare e condizionare in scelte importanti. In tono rassicurante, poi, si afferma che " non ci sono problemi di inquinamento" Allora di che parliamo? Se ne fa carico di spiegarcelo un europarlamentare, in contrapposizione al primo cittadino. Entra a gamba tesa: " Questo banchinamento s'ha da fare La stampa lo descrive come un combattente. Uno che non si tira indietro. Molti se lo ricordano... Altri tempi. Tempi, per molti di noi invece, di appassionato impegno, di partecipazione democratica, di crescita civile e di conquiste sociali. Ancona città viva, capace di discutere, trovare sintesi unitarie avanzate, come per l'approvazione del Piano Regolatore Generale che individuava nel Porto interno alla Baraccola la soluzione per salvaguardare Porto antico, esigenze economiche e traffici commerciali, anticipando con grande lungimiranza le emergenze ambientali. Allora ci si ricordava della Costituzione e dell'art. 41: " l'iniziativa economica privata è libera e non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale" . Contemperare gli interessi. Individuando soluzioni sostenibili. Una riflessione disinteressata, libera da condizionamenti: ecco cosa sarebbe oggi indispensabile. Lo scenario presentato narra un Sindaco chiamato da solo difendere interessi collettivi e resistere a forti pressioni. " Notti di lunghi coltelli " sono in arrivo. Tra i litiganti non abbiamo dubbi: scegliamo di sostenere la Città e il Sindaco che la rappresenta. Non perda tempo, però: convochi un Consiglio straordinario, riempiamo la sala consiliare. Sensibilizziamo il più possibile con una campagna informativa. Si muovano i ragazzi della Costituzione. I valori che hanno saputo difendere rischiano di essere sacrificati sull'altare del profitto. Sulla loro pelle, senza risposte ai loro diritti. Le Associazioni ambientaliste organizzino subito una Conferenza cittadina; diamo la parola a studiosi, scienziati e alla nostra Università. Alle forze di opposizione chiediamo di non restare alla finestra. Di tornare a far Politica, chiamare le persone a discutere, ascoltandole soprattutto. Questa dev'essere la bussola per condividere idee e costruire la Città che vogliamo. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 08-04-2026 alle 18:52 sul giornale del 08 aprile 2026 0 letture Commenti.

Trasferimento pescherecci a Civitavecchia: la Darsena Romana cambia sede per lavori portuali (VIDEO)

Giovanni Crocè

A Civitavecchia è iniziato il trasferimento dei pescherecci dalla Darsena Romana al nuovo approdo situato più a nord. L'operazione, coordinata dall'Autorità portuale, durerà 60 giorni lavorativi per consentire i lavori portuali nella nuova apertura a sud e garantire continuità nella vendita del pesce. A Civitavecchia i pescherecci si trasferiscono temporaneamente per lavori portuali. Sicurezza, prove di ormeggio e servizi garantiti ai pescatori

Raggiunto l'accordo tra Autorità portuale e pescatori che da oggi hanno salpato con le loro imbarcazioni per l'ultima volta dalla Darsena Romana per trasferirsi nel nuovo approdo , ha spiegato Raffaele Latrofa, Presidente dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Durante le ultime settimane sono state effettuate tutte le prove di ormeggio , con modifiche alle cime e controlli di sicurezza. Raffaele Latrofa ha aggiunto: Il parere fondamentale è quello sulla sicurezza della navigazione della Capitaneria di porto, che lo ha rilasciato e che sarà coinvolta anche nello spostamento dei pescherecci Si tratta dunque di un'operazione dimostra un coordinamento efficace tra pescatori, Autorità portuale e Capitaneria, assicurando la sicurezza e l'efficienza delle attività durante i lavori portuali. I pescherecci continueranno a operare regolarmente, mantenendo la vendita del pesce senza interruzioni. Il Comitato di gestione ha approvato formalmente l'adozione del DPS, assicurando il ritorno permanente dei pescherecci alla loro posizione originaria nella Darsena Romana. Quindi la nuova destinazione urbanistica, rispetto a quella prevista da venti anni, prevede per sempre che i pescatori tornino e rimangano qui disponibili , ha sottolineato Latrofa Tutte le spese relative al trasferimento dei pescherecci saranno coperte dall'Autorità di sistema, comprese eventuali operazioni di trasporto aggiuntivo per i singoli pescatori. Stanotte le barche andranno a lavorare e rientreranno nella nuova Darsena servizi; piano piano ci adegueremo, ci aiuteranno a portare fuori il pesce , ha dichiarato Raffaele Latrofa Si è conclusa bene perché oggi ci ha assicurato tutte le nostre richieste , ha dichiarato Salvatore Cicatiello, presidente della cooperativa di pescatori e marinai caratisti di Civitavecchia , commentando la soddisfazione della flotta per il trasferimento organizzato. Servizio Video di Riccardo De Paola.



A Civitavecchia è iniziato il trasferimento dei pescherecci dalla Darsena Romana al nuovo approdo situato più a nord. L'operazione, coordinata dall'Autorità portuale, durerà 60 giorni lavorativi per consentire i lavori portuali nella nuova apertura a sud e garantire continuità nella vendita del pesce. A Civitavecchia i pescherecci si trasferiscono temporaneamente per lavori portuali. Sicurezza, prove di ormeggio e servizi garantiti ai pescatori "Raggiunto l'accordo tra Autorità portuale e pescatori che da oggi hanno salpato con le loro imbarcazioni per l'ultima volta dalla Darsena Romana per trasferirsi nel nuovo approdo", ha spiegato Raffaele Latrofa, Presidente dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Durante le ultime settimane sono state effettuate tutte le prove di ormeggio , con modifiche alle cime e controlli di sicurezza. Raffaele Latrofa ha aggiunto: "Il parere fondamentale è quello sulla sicurezza della navigazione della Capitaneria di porto, che lo ha rilasciato e che sarà coinvolta anche nello spostamento dei pescherecci" Si tratta dunque di un'operazione dimostra un coordinamento efficace tra pescatori, Autorità portuale e Capitaneria, assicurando la sicurezza e l'efficienza delle attività durante i lavori portuali. I pescherecci continueranno a operare regolarmente, mantenendo la vendita del pesce senza interruzioni. Il Comitato di gestione ha approvato formalmente l'adozione del DPS, assicurando il ritorno permanente dei pescherecci alla loro posizione originaria nella Darsena Romana. "Quindi la nuova destinazione urbanistica, rispetto a quella prevista da venti anni, prevede per sempre che i pescatori tornino e rimangano qui disponibili", ha sottolineato Latrofa Tutte le spese relative al trasferimento dei pescherecci saranno coperte dall'Autorità di sistema, comprese eventuali operazioni di trasporto aggiuntivo per i singoli pescatori. "Stanotte le barche andranno a lavorare e rientreranno nella nuova Darsena servizi; piano piano ci adegueremo, ci aiuteranno a portare fuori il pesce".

Iniziato il trasferimento dei pescherecci

Le imbarcazioni sono uscite questa notte e nel corso della giornata rientreranno direttamente in darsena servizi. È iniziato il trasferimento della flotta dei pescherecci dalla Darsena Romana alla darsena servizi, nella zona nord del porto. L'ultimo incontro di ieri mattina tra i pescatori e il presidente dell'Adsp Raffaele Latrofa ha contribuito a dissipare le ultime incertezze: messe da parte le criticità emerse nei giorni scorsi, oggi è il momento del "cambio casa", seppur temporaneo. Questa notte le imbarcazioni hanno preso il largo per pescare, poi nel corso della giornata rientreranno direttamente nelle nuova darsena servizi, dove saranno ospitati per i prossimi 60 giorni lavorativi. Un passaggio delicato ma necessario per consentire l'avanzamento dei lavori legati alla nuova apertura a sud dello scalo. Resta tra gli operatori una comprensibile preoccupazione, legata soprattutto all'adattamento alla nuova organizzazione logistica e alle modalità operative lontano dalla storica darsena romana. Allo stesso tempo, però, prevale un clima più disteso rispetto ai giorni scorsi, anche alla luce delle garanzie fornite dall'Autorità portuale su sicurezza, servizi e supporto alle attività. Il trasferimento rappresenta quindi una fase di transizione per la marineria locale, chiamata a riorganizzarsi per alcune settimane con l'obiettivo, già fissato, di rientrare definitivamente nel porto storico al termine degli interventi. Commenti.



La "30+Trenta" raddoppia: l'appuntamento è per il mese di maggio

Due tappe tra Nord e Sud per la veleggiata di Fiumicino Raddoppia l'appuntamento con la "30+Trenta", che per questa stagione propone un format ampliato su due tappe, offrendo agli appassionati di vela un'esperienza ancora più ricca tra navigazione, sport e convivialità. Il primo appuntamento è fissato per il 9 e 10 maggio con una veleggiata di circa 30 miglia lungo la rotta da Fiumicino al **Porto** Turistico Riva di Traiano. Dopo l'arrivo, gli equipaggi saranno protagonisti della tradizionale serata conviviale, momento centrale dell'evento per condividere esperienze e rafforzare lo spirito di squadra. Il giorno successivo, domenica 10, le imbarcazioni faranno ritorno al punto di partenza. La manifestazione proseguirà poi il 13 e 14 giugno con la seconda tappa, questa volta con rotta verso sud. La flotta raggiungerà la Marina di Nettuno nella giornata di sabato, dove è previsto un party in spiaggia dedicato agli equipaggi, pensato come occasione di incontro e confronto tra velisti. Domenica 14 si svolgerà invece il rientro verso i rispettivi ormeggi a Fiumicino. L'iniziativa, sostenuta dal comune aeroportuale, punta a consolidare il successo delle edizioni precedenti, ampliando l'offerta e incentivando la partecipazione. Sono infatti previste iscrizioni agevolate per gli equipaggi che prenderanno parte a entrambe le tappe. La "30+Trenta" si conferma così un appuntamento imperdibile nel calendario velico laziale, capace di coniugare competizione amatoriale e non solo, con l'obiettivo di valorizzare il territorio e la passione per il mare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



La Cronaca 24

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Pescherecci Civitavecchia, la nuova era: transizione in darsena servizi, fra due mesi il ritorno a casa

CIVITAVECCHIA - La nuova era per i pescatori di Civitavecchia è iniziata ufficialmente stamani. All'alba, poche ore fa. Quando alla fine dell'ultima notte in cui sono usciti dalla Darsena Romana, per la prima volta nel corso della storia recente, non hanno fatto rientro nella loro solita dimora; bensì per la prima volta alla Darsena Servizi, la nuova sistemazione pianificata e progettata per i prossimi due mesi, una soluzione momentanea richiesta loro per consentire i lavori di sviluppo al porto di Civitavecchia con l'apertura del varco a sud. Alla fine decisivo l'ultimo convincente colloquio col presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Raffaele Latrofa**, tenuto ieri in mattinata. Un meeting per fugare gli ultimi dubbi ma soprattutto per spegnere qualche incomprensione, a dissipare qualche malcontento/malumore tra pescatori, ad alleggerire le preoccupazioni. L'Autorità Portuale ha assicurato servizi, supporto, disponibilità; ma soprattutto sicurezza, forse l'aspetto che tra i pescherecci destava più scetticismo. Stamani silenzio assordante alla Darsena Romana, per la prima volta recente, un avvenimento per tanti aspetti storico nel corso degli ultimi decenni del porto di Civitavecchia. In tanti sono ancora in mare, altrettanti sono già rientrati a conoscer da vicino la nuova Darsena Servizi prevista dall'AdSP. La loro sosta è pura transizione: rientreranno lì per i prossimi sessanta giorni, prima di poter far ritorno alla loro storica tana, una Darsena Romana ad inizio giugno finalmente nuova di zecca.

La Cronaca 24

Pescherecci Civitavecchia, la nuova era: transizione in darsena servizi, fra due mesi il ritorno a casa



04/08/2026 11:18 Simone Dell'Uomo

CIVITAVECCHIA - La nuova era per i pescatori di Civitavecchia è iniziata ufficialmente stamani. All'alba, poche ore fa. Quando alla fine dell'ultima notte in cui sono usciti dalla Darsena Romana, per la prima volta nel corso della storia recente, non hanno fatto rientro nella loro solita dimora; bensì per la prima volta alla Darsena Servizi, la nuova sistemazione pianificata e progettata per i prossimi due mesi, una soluzione momentanea richiesta loro per consentire i lavori di sviluppo al porto di Civitavecchia con l'apertura del varco a sud. Alla fine decisivo l'ultimo convincente colloquio col presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Raffaele Latrofa, tenuto ieri in mattinata. Un meeting per fugare gli ultimi dubbi ma soprattutto per spegnere qualche incomprensione, a dissipare qualche malcontento/malumore tra pescatori, ad alleggerire le preoccupazioni. L'Autorità Portuale ha assicurato servizi, supporto, disponibilità; ma soprattutto sicurezza, forse l'aspetto che tra i pescherecci destava più scetticismo. Stamani silenzio assordante alla Darsena Romana, per la prima volta recente, un avvenimento per tanti aspetti storico nel corso degli ultimi decenni del porto di Civitavecchia. In tanti sono ancora in mare, altrettanti sono già rientrati a conoscer da vicino la nuova Darsena Servizi prevista dall'AdSP. La loro sosta è pura transizione: rientreranno lì per i prossimi sessanta giorni, prima di poter far ritorno alla loro storica tana, una Darsena Romana ad inizio giugno finalmente nuova di zecca.

Progetto URCHIN: risultati e spunti riflessione, sabato 11

In occasione della Giornata Nazionale del Mare, il Parco Sommerso di Gaiola organizza per il giorno 11/04/2026, un evento di presentazione dei risultati del progetto URCHIN "Underwater Research Coralligenous Habitat In Naples", da poco concluso. Durante l'evento saranno presentati i risultati del progetto e sarà l'occasione per sviluppare spunti di riflessione sulle problematiche e sulle strategie di conservazione della risorsa mare. Il Progetto, a cura dell'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola, è stato finanziato dal MUR a valere sulle risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) missione 4, "Istruzione e Ricerca" - Componente 2, nell'ambito del Programma di Ricerca Progetto Centro Nazionale della Biodiversità "National Biodiversity Future Center" (NBFC - Spoke 8). A seguito della presentazione, si terrà una tavola rotonda con la rappresentanza del mondo accademico, della ricerca scientifica e dell'associazionismo ambientale per sviluppare spunti di riflessione sulle problematiche e sulle strategie di conservazione della risorsa mare. L'evento "Progetto URCHIN: risultati e spunti riflessione" si terrà Sabato 11/04/2026 dalle ore 10:00 alle 13:30 al Parco Sommerso di Gaiola (Discesa Gaiola, **Napoli**). Programma Presentazione dei risultati: - Dott. Maurizio Simeone - Parco Sommerso di Gaiola - Dott. Simone Farina - SZN "A. Dohrn" Genoa Marine Centre Tavola rotonda con la partecipazione di: - Prof. Giovanni Fulvio Russo - Università degli Studi di **Napoli** Parthenope - Dott.ssa Caterina Maria Fortuna - ISPRA - Capitaneria di **Porto** di **Napoli** - Dott. Gabriele De Filippo - Istituto di Gestione della Fauna - Dott.ssa Valentina Di Miccoli - Greenpeace Italia Maggiori informazioni: <https://www.areamarinaprotettagaiola.it/single-post/11-04-26-progetto-urchin-risultati-e-spunti-di-riflessione>.



ABC Napoli ha partecipato alla riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena

ABC Napoli ha già contribuito in maniera concreta e significativa al programma di riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena, mettendo in campo uomini, mezzi e risorse proprie, oltre alla disponibilità delle aziende appaltatrici. Gli interventi hanno interessato il recupero degli spazi adiacenti al sito e la sostituzione delle recinzioni lungo il perimetro fronte strada. Le precedenti delimitazioni, realizzate con materiali di fortuna - vere e proprie reti di materassi - sono state rimosse e sostituite con una nuova recinzione più adeguata, che oggi abbraccia l'impianto e il fronte sud del Fortino, preservando invece il resto del perimetro con il muro storico esistente. Nel medesimo contesto, ABC ha avviato e sta portando avanti lavori di manutenzione sulle due vasche di contenimento reflui, con conclusione prevista entro giugno 2026. La vicenda del Forte si colloca tra gli episodi più significativi della Repubblica Napoletana del 1799 e rappresenta uno dei momenti che anticiparono il Risorgimento italiano. ABC ha recepito le istanze provenienti da Istituzioni culturali, Enti, Associazioni e cittadini che, da tempo, sollecitavano il recupero e la valorizzazione del sito storico. Gli interventi già realizzati hanno restituito maggiore decoro e una nuova leggibilità al complesso: oggi sono più evidenti le dimensioni e le caratteristiche architettoniche del Forte, visibili anche dalla viabilità circostante. Si registra inoltre un rinnovato impulso sul fronte istituzionale. L'**Autorità Portuale** ha manifestato la propria disponibilità a dare attuazione alle disposizioni del Ministero della Cultura, nell'ambito dei procedimenti avviati nel 2008 che pongono in capo all'ente il restauro del Forte. Nelle ultime settimane si sono svolti diversi sopralluoghi congiunti con la Soprintendenza, a conferma dell'attenzione crescente verso il sito. "ABC Napoli ha fatto la propria parte e continuerà a farla, con spirito di collaborazione e responsabilità, come comproprietari di un bene comune. Siamo pronti a lavorare insieme agli altri enti, ma è necessario che ogni intervento sia sostenibile e che le risorse vengano impiegate in modo equilibrato" - dichiara Sergio De Marco, Direttore Generale di ABC Napoli. "ABC conferma il proprio impegno nel coniugare l'efficienza dei servizi con la cura e la valorizzazione del territorio", aggiunge Andrea Torino, Commissario Straordinario di ABC Napoli. "Il lavoro avviato a Vigliena testimonia la disponibilità da parte di ABC di contribuire, in sinergia con gli altri enti competenti, a un percorso strutturato di recupero e rigenerazione urbana". Nell'ambito di questo percorso, è stato promosso dalla VI Municipalità un momento di aggiornamento pubblico sullo stato degli interventi, in programma mercoledì 8 aprile alle ore 16:30 presso l'Aula Consiliare in via Domenico Atripaldi 64, come indicato nella comunicazione istituzionale della Municipalità. L'iniziativa rappresenterà un'occasione per condividere con il territorio gli sviluppi in atto e le prospettive future di valorizzazione del Forte



04/08/2026 16:40

Gazzetta di Napoli
ABC Napoli ha partecipato alla riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena

ABC Napoli ha già contribuito in maniera concreta e significativa al programma di riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena, mettendo in campo uomini, mezzi e risorse proprie, oltre alla disponibilità delle aziende appaltatrici. Gli interventi hanno interessato il recupero degli spazi adiacenti al sito e la sostituzione delle recinzioni lungo il perimetro fronte strada. Le precedenti delimitazioni, realizzate con materiali di fortuna - vere e proprie reti di materassi - sono state rimosse e sostituite con una nuova recinzione più adeguata, che oggi abbraccia l'impianto e il fronte sud del Fortino, preservando invece il resto del perimetro con il muro storico esistente. Nel medesimo contesto, ABC ha avviato e sta portando avanti lavori di manutenzione sulle due vasche di contenimento reflui, con conclusione prevista entro giugno 2026. La vicenda del Forte si colloca tra gli episodi più significativi della Repubblica Napoletana del 1799 e rappresenta uno dei momenti che anticiparono il Risorgimento italiano. ABC ha recepito le istanze provenienti da Istituzioni culturali, Enti, Associazioni e cittadini che, da tempo, sollecitavano il recupero e la valorizzazione del sito storico. Gli interventi già realizzati hanno restituito maggiore decoro e una nuova leggibilità al complesso: oggi sono più evidenti le dimensioni e le caratteristiche architettoniche del Forte, visibili anche dalla viabilità circostante. Si registra inoltre un rinnovato impulso sul fronte istituzionale. L'Autorità Portuale ha manifestato la propria disponibilità a dare attuazione alle disposizioni del Ministero della Cultura, nell'ambito dei procedimenti avviati nel 2008 che pongono in capo all'ente il restauro del Forte. Nelle ultime settimane si sono svolti diversi sopralluoghi congiunti con la Soprintendenza, a conferma dell'attenzione crescente verso il sito. "ABC Napoli ha fatto la propria parte e continuerà a farla, con spirito di collaborazione e responsabilità, come comproprietari di un bene comune. Siamo pronti a lavorare insieme agli altri enti, ma è necessario che ogni intervento sia

Gazzetta di Napoli

Napoli

di Vigliena.

Napoli Village

Napoli

ABC Napoli ha partecipato ai lavori di riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena

ABC Napoli ha già contribuito in maniera concreta e significativa al programma di riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena, mettendo in campo uomini, mezzi e risorse proprie, oltre alla disponibilità delle aziende appaltatrici. Gli interventi hanno interessato il recupero degli spazi adiacenti al sito e la sostituzione delle recinzioni lungo il perimetro fronte strada. Le precedenti delimitazioni, realizzate con materiali di fortuna - vere e proprie reti di materassi - sono state rimosse e sostituite con una nuova recinzione più adeguata, che oggi abbraccia l'impianto e il fronte sud del Fortino, preservando invece il resto del perimetro con il muro storico esistente. Nel medesimo contesto, ABC ha avviato e sta portando avanti lavori di manutenzione sulle due vasche di contenimento reflui, con conclusione prevista entro giugno 2026. La vicenda del Forte si colloca tra gli episodi più significativi della Repubblica Napoletana del 1799 e rappresenta uno dei momenti che anticiparono il Risorgimento italiano. ABC ha recepito le istanze provenienti da Istituzioni culturali, Enti, Associazioni e cittadini che, da tempo, sollecitavano il recupero e la valorizzazione del sito storico. Gli interventi già realizzati hanno restituito maggiore decoro e una nuova leggibilità al complesso: oggi sono più evidenti le dimensioni e le caratteristiche architettoniche del Forte, visibili anche dalla viabilità circostante. Si registra inoltre un rinnovato impulso sul fronte istituzionale. L'**Autorità Portuale** ha manifestato la propria disponibilità a dare attuazione alle disposizioni del Ministero della Cultura, nell'ambito dei procedimenti avviati nel 2008 che pongono in capo all'ente il restauro del Forte. Nelle ultime settimane si sono svolti diversi sopralluoghi congiunti con la Soprintendenza, a conferma dell'attenzione crescente verso il sito. "ABC Napoli ha fatto la propria parte e continuerà a farla, con spirito di collaborazione e responsabilità, come comproprietari di un bene comune. Siamo pronti a lavorare insieme agli altri enti, ma è necessario che ogni intervento sia sostenibile e che le risorse vengano impiegate in modo equilibrato" - dichiara Sergio De Marco, Direttore Generale di ABC Napoli. "ABC conferma il proprio impegno nel coniugare l'efficienza dei servizi con la cura e la valorizzazione del territorio", aggiunge Andrea Torino, Commissario Straordinario di ABC Napoli. "Il lavoro avviato a Vigliena testimonia la disponibilità da parte di ABC di contribuire, in sinergia con gli altri enti competenti, a un percorso strutturato di recupero e rigenerazione urbana". Nell'ambito di questo percorso, è stato promosso dalla VI Municipalità un momento di aggiornamento pubblico sullo stato degli interventi, in programma mercoledì 8 aprile alle ore 16:30 presso l'Aula Consiliare in via Domenico Atripaldi 64, come indicato nella comunicazione istituzionale della Municipalità. L'iniziativa rappresenterà un'occasione per condividere con il territorio gli sviluppi in atto e le prospettive future di valorizzazione del Forte



04/08/2026 13:09

ABC Napoli ha già contribuito in maniera concreta e significativa al programma di riqualificazione dell'area del Forte di Vigliena, mettendo in campo uomini, mezzi e risorse proprie, oltre alla disponibilità delle aziende appaltatrici. Gli interventi hanno interessato il recupero degli spazi adiacenti al sito e la sostituzione delle recinzioni lungo il perimetro fronte strada. Le precedenti delimitazioni, realizzate con materiali di fortuna - vere e proprie reti di materassi - sono state rimosse e sostituite con una nuova recinzione più adeguata, che oggi abbraccia l'impianto e il fronte sud del Fortino, preservando invece il resto del perimetro con il muro storico esistente. Nel medesimo contesto, ABC ha avviato e sta portando avanti lavori di manutenzione sulle due vasche di contenimento reflui, con conclusione prevista entro giugno 2026. La vicenda del Forte si colloca tra gli episodi più significativi della Repubblica Napoletana del 1799 e rappresenta uno dei momenti che anticiparono il Risorgimento italiano. ABC ha recepito le istanze provenienti da Istituzioni culturali, Enti, Associazioni e cittadini che, da tempo, sollecitavano il recupero e la valorizzazione del sito storico. Gli interventi già realizzati hanno restituito maggiore decoro e una nuova leggibilità al complesso: oggi sono più evidenti le dimensioni e le caratteristiche architettoniche del Forte, visibili anche dalla viabilità circostante. Si registra inoltre un rinnovato impulso sul fronte istituzionale. L'Autorità Portuale ha manifestato la propria disponibilità a dare attuazione alle disposizioni del Ministero della Cultura, nell'ambito dei procedimenti avviati nel 2008 che pongono in capo all'ente il restauro del Forte. Nelle ultime settimane si sono svolti diversi sopralluoghi congiunti con la Soprintendenza, a conferma dell'attenzione crescente verso il sito. "ABC Napoli ha fatto la propria parte e continuerà a farla, con spirito di collaborazione e responsabilità, come comproprietari di un bene comune. Siamo pronti a lavorare insieme agli altri enti, ma è necessario che ogni intervento sia

Napoli Village

Napoli

di Vigliena.

Morrone, 'sui reati ambientali serve una normativa omogenea'

'Maggiore tracciabilità di quelli che sono i rifiuti da parte delle aziende' - **SALERNO**, 08 APR - "Abbiamo evidenziato la necessità di una normativa omogenea perché ciò che è reato ambientale in Italia e l'attenzione che ha l'Italia su determinati reati ambientali non c'è in altri paesi, purtroppo". Lo ha detto Jacopo Morrone, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari a margine della presentazione della relazione sul filone d'inchiesta "Traffici transnazionali di rifiuti: analisi e proposte d'intervento nel contesto della normativa europea. "Questa inchiesta non a caso è stata presentata in questa Prefettura perché - ha spiegato il deputato - a **Salerno** avete il cosiddetto caso pragmatico di Persano, dove rifiuti che sono stati portati all'estero, in Tunisia nello specifico, sono stati poi rimpatriati in Italia con una beffa, il danno alla salute, un danno economico". Morrone ha, poi, evidenziato i passi in avanti fatti in materia di controlli al **porto** di **Salerno**: "Ora c'è uno scanner a **Salerno** che prima non c'era e ci sono sicuramente maggiori controlli. La Commissione ha svolto diversi sopralluoghi anche all'estero, ad esempio il **porto** di Rotterdam è sicuramente un **porto** dove i controlli sono molto più blandi". Per il presidente della commissione serve "maggiore attenzione a una normativa omogenea, maggiore tracciabilità di quelli che sono i rifiuti da parte delle aziende" e bisogna "ragionare anche a una modifica della 231/2001 dove ci sia maggiore responsabilità di chi produce rifiuti".



La commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti fa tappa a Salerno: focus sul Porto e su Persano

A partecipare alla conferenza stampa il presidente della Commissione Jacopo Morrone (Lega) ed i relatori di maggioranza e minoranza, sen. Simona Petrucci (Fdi) e sen. Pietro Lorefice (M5s) Presentata questa mattina, presso il Salone Azzurro della Prefettura, la relazione finale sul filone d'inchiesta "Traffici transnazionali di rifiuti: analisi e proposte di intervento nel contesto della normativa europea" realizzata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. A partecipare alla conferenza stampa il presidente della Commissione Jacopo Morrone (Lega) ed i relatori di maggioranza e minoranza, sen. Simona Petrucci (Fdi) e sen. Pietro Lorefice (M5s). La relazione in questione si è focalizzata anche sulla Provincia di **Salerno**, oggetto di due sopralluoghi distinti presso il **porto** di **Salerno** dove indagini su gravi connivenze del personale per agevolare l'esportazione illecita di rifiuti hanno portato all'introduzione di un nuovo scanner per il controllo doganale dei container; a Serre, nel comprensorio militare di Persano, area destinata allo stoccaggio dei container di rifiuti respinti e rimpatriati dalla Tunisia. In quest'ultimo caso l'attenzione si è concentrata sulle conseguenze ambientali del vasto incendio divampato nell'estate del 2024, che ha distrutto circa seimila tonnellate di materiale plastico richiedendo approfonditi monitoraggi da parte dell'Arpa Campania. Sul piano generale, fra le maggiori criticità segnalate dalla Relazione vi è il cosiddetto "giro-bolla". Un meccanismo fraudolento, sofisticato quanto banale: attraverso la falsificazione dei documenti di accompagnamento e dei registri di carico e scarico, i rifiuti pericolosi vengono magicamente declassati a "non pericolosi". In alcuni casi, i materiali vengono fraudolentemente fatti passare per "materia prima seconda" (il cosiddetto end of waste), in modo da eludere i rigidi controlli doganali e viaggiare con semplici documenti di trasporto. Le rotte di questo veleno globalizzato partono spesso dai porti italiani e si diramano verso l'Africa, l'Est Europa o l'Asia. Emblematico è il caso dei 82 container carichi di quasi 10.000 tonnellate di rifiuti, partiti dal **porto** di **Salerno** con la scusa del recupero e finiti invece stoccati o incendiati in un capannone in Tunisia. I numeri parlano chiaro: tra il 2020 e il 2023, il materiale in assoluto più soggetto a spedizioni illegali in partenza dall'Italia è stata la plastica (identificata dal codice EER 191204), che da sola rappresenta il 34% dei casi di traffico illecito accertato. Il presidente "Il quadro che emerge - ha spiegato il presidente della Commissione Jacopo Morrone - evidenzia innanzitutto un miglioramento nei controlli: nel **porto** di **Salerno**, ad esempio, è ora operativo uno scanner che prima non c'era. La commissione ha effettuato diversi sopralluoghi anche all'estero, come nel **porto** di Rotterdam, dove i controlli risultano invece molto più blandi. Questa differenza rappresenta per noi una nota positiva e l'occasione



04/08/2026 14:47

A partecipare alla conferenza stampa il presidente della Commissione Jacopo Morrone (Lega) ed i relatori di maggioranza e minoranza, sen. Simona Petrucci (Fdi) e sen. Pietro Lorefice (M5s) Presentata questa mattina, presso il Salone Azzurro della Prefettura, la relazione finale sul filone d'inchiesta "Traffici transnazionali di rifiuti: analisi e proposte di intervento nel contesto della normativa europea" realizzata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. A partecipare alla conferenza stampa il presidente della Commissione Jacopo Morrone (Lega) ed i relatori di maggioranza e minoranza, sen. Simona Petrucci (Fdi) e sen. Pietro Lorefice (M5s). La relazione in questione si è focalizzata anche sulla Provincia di Salerno, oggetto di due sopralluoghi distinti presso il porto di Salerno dove indagini su gravi connivenze del personale per agevolare l'esportazione illecita di rifiuti hanno portato all'introduzione di un nuovo scanner per il controllo doganale dei container; a Serre, nel comprensorio militare di Persano, area destinata allo stoccaggio dei container di rifiuti respinti e rimpatriati dalla Tunisia. In quest'ultimo caso l'attenzione si è concentrata sulle conseguenze ambientali del vasto incendio divampato nell'estate del 2024, che ha distrutto circa seimila tonnellate di materiale plastico richiedendo approfonditi monitoraggi da parte dell'Arpa Campania. Sul piano generale, fra le maggiori criticità segnalate dalla Relazione vi è il cosiddetto "giro-bolla". Un meccanismo fraudolento, sofisticato quanto banale: attraverso la falsificazione dei documenti di accompagnamento e dei registri di carico e scarico, i rifiuti pericolosi vengono magicamente declassati a "non pericolosi". In alcuni casi,

Salerno Today

Salerno

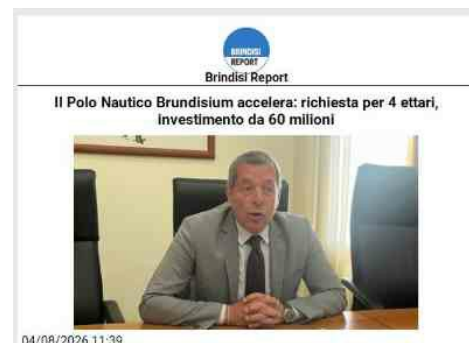
per ringraziare le nostre Forze dell'Ordine, che si impegnano ogni giorno per contrastare i traffici illeciti transnazionali di rifiuti. Abbiamo evidenziato l'urgenza di una normativa omogenea a livello internazionale. Purtroppo, ciò che in Italia è considerato reato ambientale, unito alla grande attenzione che il nostro Paese dedica a questi temi, non trova lo stesso riscontro in altre nazioni. Non a caso, questa inchiesta è stata presentata presso la Prefettura di **Salerno**. Questo territorio ha vissuto il caso paradigmatico di Persano, dove dei rifiuti esportati all'estero - nello specifico in Tunisia - sono stati successivamente rimpatriati in Italia. Oltre al danno per la salute, si è aggiunta la beffa economica: i costi di queste operazioni ricadono infine su Regioni, aziende e cittadini, costretti a sopprimerli con le proprie tasse". "Di conseguenza - ha aggiunto - occorrono una maggiore attenzione, una normativa omogenea e una migliore tracciabilità dei rifiuti da parte delle imprese. Bisogna ragionare su una modifica del Decreto 231/2001 per accrescere la responsabilità di chi produce i rifiuti. Non chiediamo un aumento della burocrazia, ma una maggiore tutela per quelle aziende che gestiscono e smaltiscono i rifiuti in maniera onesta e corretta, nel pieno rispetto dei cittadini, dell'ambiente e della salute umana. Un approccio diametralmente opposto a quello di altre realtà che, per puro profitto economico, si affidano alla criminalità organizzata, finendo per lucrare sulla salute pubblica". Iannone Fra i presenti alla conferenza in Prefettura anche il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, parlamentare del territorio salernitano: "Desidero ringraziare la Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti per aver scelto **Salerno** per presentare la relazione e per quanto fatto con particolare riguardo alla grave vicenda del traffico illecito di rifiuti tra l'Italia e la Tunisia culminato nel rogo di Persano. Nella diciottesima legislatura ho avuto l'onore di far parte della commissione e subito posi l'attenzione su una vicenda inquietante di una nave partita con un carico di rifiuti partita con una caratterizzazione falsa. La vicenda vide, oltre al sequestro, anche l'arresto di autorità del Governo tunisino. I rifiuti, dopo un lungo periodo di sequestro sulla banchina del **porto** di Sousse, furono rispediti al **porto** di **Salerno** e per decisione della Regione Campania che decise di stocarli a Persano, dove furono dati alle fiamme poco prima della rimozione e della bonifica. Un drammatico rogo con grave danno all'ambiente e alla salute dei cittadini. Bisogna fare piena luce su questa storia andando fino in fondo sulle responsabilità anche della Regione Campania. Non si può chiudere una vicenda così, come fosse stata una disgrazia, visto che ci sarà certamente un esborso di denaro pubblico per pagare l'occupazione della banchina a Sousse durante il sequestro, il viaggio della nave di rientro a **Salerno**, la bonifica del rogo a Persano e lo smaltimento della bomba ecologica che il fallimento della SRA ha lasciato a Polla. Attendiamo con fiducia gli sviluppi dei lavori della Magistratura, ma un disastro così non può rimanere impunito. Intanto, ringrazio il Presidente Morrone, la Senatrice Petrucci e tutta la Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti venuta a **Salerno** per la seconda volta in un anno." SalernoToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.

Brindisi Report

Brindisi

Il Polo Nautico Brundisium accelera: richiesta per 4 ettari, investimento da 60 milioni

Impatto occupazionale da 1500 posti di lavoro. Formalizzata la richiesta di concessione all'Autorità portuale. L'amministratore del Polo, Giuseppe Meo: " Non possiamo perdere questa occasione, come accaduto ad esempio a Taranto con Ferretti BRIDISI - Un investimento complessivo da 60 milioni di euro per la produzione di yacht a vela, imbarcazioni a motore e catamerani, con un potenziale impatto occupazionale di circ 1500 posti di lavoro. Palazzo Nervegna è stato il teatro, questa mattina, della conferenza stampa del Polo Nautico Brundisium, durante la quale sono stati illustrati i dettagli della richiesta di concessione di aree portuali necessarie alla realizzazione dell'annunciato investimento nel settore nautico. A intervenire è stato l'amministratore del polo, Giuseppe Meo, che ha spiegato come il progetto rappresenti un'evoluzione di quanto già presentato nei mesi scorsi anche alla presenza degli investitori. Abbiamo già illustrato il progetto ha dichiarato ma oggi compiamo uno step in più. Dopo il confronto con il Mimit sull'accordo di programma, era necessario individuare le aree e ottenere la disponibilità dell'Autorità portuale rispetto all'investimento. La richiesta: area a Capobianco e accesso al mare Il Polo Nautico ha formalizzato la richiesta di concessione per un'area di circa 4 ettari nella zona di Capobianco, ritenuta strategica per la presenza di uno specchio d'acqua. Oggi la nautica ha bisogno di spazi sul mare ha sottolineato Meo . Questo era un passaggio dovuto per dare continuità al percorso avviato. Fondamentale, ora, sarà la risposta dell'Autorità portuale e il sostegno delle istituzioni locali. Non possiamo perdere questa occasione, come accaduto ad esempio a Taranto con Ferretti. Un investimento da 60 milioni e 1.500 posti di lavoro Il progetto prevede un investimento complessivo di circa 60 milioni di euro, articolato in due fasi, con una ricaduta occupazionale stimata in circa 1.500 lavoratori tra diretti e indiretti. Parallelamente, sono già stati avviati percorsi di formazione con l'obiettivo di trattenere i giovani sul territorio. I dubbi del passato e le prospettive Rispetto alle perplessità emerse in passato sull'area di Capobianco, Meo ha chiarito che non si trattò di un diniego formale, ma di riserve legate alla presenza della zona franca doganale. L'Autorità portuale, con il presidente Patroni Griffi, si era comunque espressa positivamente, a condizione della condivisione istituzionale. Oggi bisogna proseguire su quella strada. Produzione nautica e attrazione di nuovi investitori L'area richiesta ospiterebbe quattro stabilimenti produttivi delle aziende coinvolte nel polo, con possibilità di attrarre ulteriori investitori. Tra le attività previste: produzione di yacht a vela; imbarcazioni a motore; catamarani. La nautica sta crescendo anche nelle dimensioni ha evidenziato Meo e richiede sempre più spazio. L'Adriatico può diventare un bacino sicuro in un contesto internazionale complesso. Tempistiche e alternative L'avvio del progetto è vincolato alla concessione delle aree e al completamento delle



04/08/2026 11:39

Impatto occupazionale da 1500 posti di lavoro. Formalizzata la richiesta di concessione all'Autorità portuale. L'amministratore del Polo, Giuseppe Meo: " Non possiamo perdere questa occasione, come accaduto ad esempio a Taranto con Ferretti" BRIDISI - Un investimento complessivo da 60 milioni di euro per la produzione di yacht a vela, imbarcazioni a motore e catamerani, con un potenziale impatto occupazionale di circ 1500 posti di lavoro. Palazzo Nervegna è stato il teatro, questa mattina, della conferenza stampa del Polo Nautico "Brundisium", durante la quale sono stati illustrati i dettagli della richiesta di concessione di aree portuali necessarie alla realizzazione dell'annunciato investimento nel settore nautico. A intervenire è stato l'amministratore del polo, Giuseppe Meo, che ha spiegato come il progetto rappresenti un'evoluzione di quanto già presentato nei mesi scorsi anche alla presenza degli investitori. "Abbiamo già illustrato il progetto - ha dichiarato - ma oggi compiamo uno step in più. Dopo il confronto con il Mimit sull'accordo di programma, era necessario individuare le aree e ottenere la disponibilità dell'Autorità portuale rispetto all'investimento". La richiesta: area a Capobianco e accesso al mare Il Polo Nautico ha formalizzato la richiesta di concessione per un'area di circa 4 ettari nella zona di Capobianco, ritenuta strategica per la presenza di uno specchio d'acqua. "Oggi la nautica ha bisogno di spazi sul mare - ha sottolineato Meo - Questo era un passaggio dovuto per dare continuità al percorso avviato". Fondamentale, ora, sarà la risposta dell'Autorità portuale e il sostegno delle istituzioni locali. "Non possiamo perdere questa occasione, come accaduto ad esempio a Taranto con Ferretti". Un investimento da

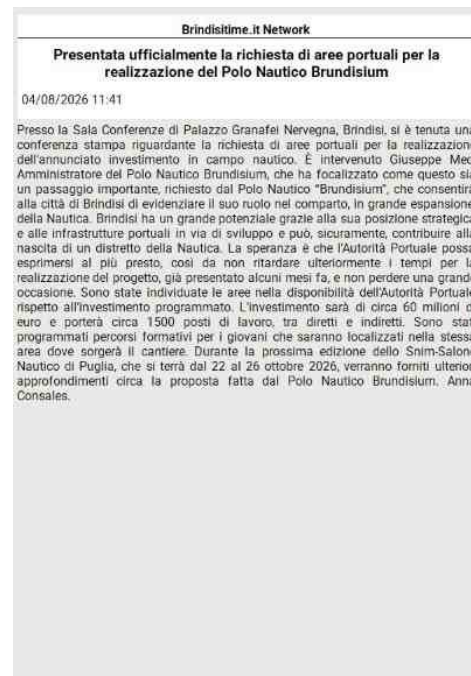
Brindisi Report

Brindisi

opere necessarie. Esclusa, invece, l'ipotesi alternativa della colmata di Boccadimare Est, ritenuta non idonea sia per dimensioni che per la presenza di altri investimenti già programmati. Infine, secondo Meo, il ridimensionamento del progetto eolico offshore nell'area di Capobianco potrebbe aprire definitivamente la strada allo sviluppo del polo nautico. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Presentata ufficialmente la richiesta di aree portuali per la realizzazione del Polo Nautico Brundisium

Presso la Sala Conferenze di Palazzo Granafel Nervegna, Brindisi, si è tenuta una conferenza stampa riguardante la richiesta di aree portuali per la realizzazione dell'annunciato investimento in campo nautico. È intervenuto Giuseppe Meo, Amministratore del Polo Nautico Brundisium, che ha focalizzato come questo sia un passaggio importante, richiesto dal Polo Nautico Brundisium, che consentirà alla città di Brindisi di evidenziare il suo ruolo nel comparto, in grande espansione, della Nautica. Brindisi ha un grande potenziale grazie alla sua posizione strategica e alle infrastrutture portuali in via di sviluppo e può, sicuramente, contribuire alla nascita di un distretto della Nautica. La speranza è che l'Autorità Portuale possa esprimersi al più presto, così da non ritardare ulteriormente i tempi per la realizzazione del progetto, già presentato alcuni mesi fa, e non perdere una grande occasione. Sono state individuate le aree nella disponibilità dell'Autorità Portuale rispetto all'investimento programmato. L'investimento sarà di circa 60 milioni di euro e porterà circa 1500 posti di lavoro, tra diretti e indiretti. Sono stati programmati percorsi formativi per i giovani che saranno localizzati nella stessa area dove sorgerà il cantiere. Durante la prossima edizione dello Snim-Salone Nautico di Puglia, che si terrà dal 22 al 26 ottobre 2026, verranno forniti ulteriori approfondimenti circa la proposta fatta dal Polo Nautico Brundisium. Anna Consales.



Newsam

Brindisi

Polo nautico Brundisium, investimento da 60 milioni: possibile ricaduta di 1.500 posti di lavoro

Un investimento da 60 milioni di euro nel settore della nautica con una potenziale ricaduta occupazionale stimata in circa 1.500 posti di lavoro tra diretti e indiretti. Sono i numeri del Polo nautico Brundisium, il progetto presentato questa mattina a Palazzo Nervegna durante una conferenza stampa in cui sono stati illustrati i dettagli della richiesta di concessione di alcune aree portuali necessarie alla realizzazione dell'iniziativa. A spiegare il progetto è stato Giuseppe Meo, amministratore del polo, che ha sottolineato come questa fase rappresenti un ulteriore passo avanti rispetto a quanto già presentato nei mesi scorsi, anche alla presenza degli investitori. Abbiamo già illustrato il progetto ha dichiarato ma oggi compiamo uno step in più. Dopo il confronto con il Mimit sull'accordo di programma, era necessario individuare le aree e ottenere la disponibilità dell'Autorità portuale rispetto all'investimento. Il Polo nautico ha avanzato la richiesta per la concessione di un'area di circa quattro ettari nella zona di Capobianco, considerata strategica per la presenza di uno specchio d'acqua e per la possibilità di collegamento diretto con il mare. La nautica oggi ha bisogno di spazi sul mare ha evidenziato Meo ed era quindi un passaggio indispensabile per proseguire nel percorso avviato. Determinante, in questa fase, sarà la risposta dell'Autorità di sistema portuale e il sostegno delle istituzioni del territorio. Non possiamo permetterci di perdere opportunità come questa, ha aggiunto, facendo riferimento anche ad altre realtà portuali del Sud che hanno già attratto investimenti nel settore. Il piano industriale prevede due fasi di sviluppo, per un investimento complessivo di circa 60 milioni di euro. Oltre alla parte produttiva, sono stati già avviati percorsi di formazione professionale, con l'obiettivo di creare competenze specifiche e favorire l'occupazione locale, soprattutto tra i giovani. In passato erano emerse alcune perplessità sull'utilizzo dell'area di Capobianco, legate in particolare alla presenza della zona franca doganale. Secondo Meo, tuttavia, non si trattò di un vero diniego: L'Autorità portuale, guidata dal presidente Ugo Patroni Griffi, aveva espresso una valutazione positiva, subordinata però alla condivisione con le altre istituzioni coinvolte. Il progetto prevede la realizzazione di quattro stabilimenti produttivi delle aziende che fanno parte del polo, con la possibilità di attrarre ulteriori investitori nel comparto nautico. Tra le produzioni previste figurano yacht a vela, imbarcazioni a motore e catamarani. La nautica sta crescendo anche nelle dimensioni delle imbarcazioni ha spiegato Meo e richiede spazi sempre più ampi. In questo scenario l'Adriatico può diventare un bacino strategico e sicuro anche in un contesto internazionale complesso. L'avvio concreto dell'investimento resta comunque legato alla concessione delle aree portuali e alla realizzazione delle infrastrutture necessarie. Esclusa invece l'ipotesi alternativa della colmata di Boccadimare Est, giudicata non adeguata per dimensioni e per



04/08/2026 12:37

Un investimento da 60 milioni di euro nel settore della nautica con una potenziale ricaduta occupazionale stimata in circa 1.500 posti di lavoro tra diretti e indiretti. Sono i numeri del Polo nautico "Brundisium", il progetto presentato questa mattina a Palazzo Nervegna durante una conferenza stampa in cui sono stati illustrati i dettagli della richiesta di concessione di alcune aree portuali necessarie alla realizzazione dell'iniziativa. A spiegare il progetto è stato Giuseppe Meo, amministratore del polo, che ha sottolineato come questa fase rappresenti un ulteriore passo avanti rispetto a quanto già presentato nei mesi scorsi, anche alla presenza degli investitori. "Abbiamo già illustrato il progetto", ha dichiarato, "ma oggi compiamo uno step in più. Dopo il confronto con il Mimit sull'accordo di programma, era necessario individuare le aree e ottenere la disponibilità dell'Autorità portuale rispetto all'investimento". Il Polo nautico ha avanzato la richiesta per la concessione di un'area di circa quattro ettari nella zona di Capobianco, considerata strategica per la presenza di uno specchio d'acqua e per la possibilità di collegamento diretto con il mare. "La nautica oggi ha bisogno di spazi sul mare - ha evidenziato Meo - ed era quindi un passaggio indispensabile per proseguire nel percorso avviato". Determinante, in questa fase, sarà la risposta dell'Autorità di sistema portuale e il sostegno delle istituzioni del territorio. "Non possiamo permetterci di perdere opportunità come questa", ha aggiunto, facendo riferimento anche ad altre realtà portuali del Sud che hanno già attratto investimenti nel settore. Il piano industriale prevede due fasi di sviluppo, per un investimento complessivo di circa 60 milioni di euro. Oltre alla parte produttiva, sono stati già avviati percorsi di formazione professionale, con l'obiettivo di creare competenze specifiche e favorire l'occupazione locale, soprattutto tra i giovani. In passato erano emerse alcune perplessità sull'utilizzo dell'area di Capobianco, legate in particolare

Newsam

Brindisi

la presenza di altri progetti già programmati. Secondo i promotori del polo, inoltre, il ridimensionamento del progetto eolico offshore previsto nell'area di Capobianco potrebbe facilitare definitivamente lo sviluppo dell'iniziativa nautica.

Dalle infrastrutture logistiche agli impianti per Petrolio e gas

Nata a **Brindisi** nel 1993, la Comosud è una delle dieci imprese al mondo qualificate da Adnoc, l'organizzazione petrolifera che comprende le compagnie degli Emirati Arabi. L'ultima maxi piattaforma per il carico e scarico di materiali per le grandi navi ha preso il largo la scorsa settimana dal **porto** di **Brindisi**, diretta a Bristol. Interamente progettata, realizzata ed equipaggiata da Comosud, azienda nata 33 anni fa e che oggi conta 140 dipendenti tra il sito industriale di **Brindisi**, Abu Dhabi e Milano. Due le macro aree di produzione sviluppate nei 27mila metri quadrati di superfici della zona industriale: dalle infrastrutture logistiche agli impianti per Petrolio e gas, con più di 80 clienti internazionali. Comosud è una delle dieci imprese al mondo qualificate da Adnoc, l'organizzazione petrolifera che comprende le compagnie degli Emirati Arabi. Per un'azienda con interessi sparsi in diverse aree del globo la tecnologia informatica e gli sviluppi dell'intelligenza artificiale possono essere di grande aiuto nel gestire i momenti di crisi. Le voci: Franco Gentile, CEO Comosud, presidente CNA Br-Ta e ASI Stefano Gentile, responsabile commerciale.



Puglia Live

Manfredonia

Manfredonia città della vela, protagonista del calendario di Puglia 2026 - European Region of Sport

Sabato 11 aprile la presentazione del programma delle attività organizzate dal Gargano Sailing Club Manfredonia si conferma tra i principali poli della vela in Puglia con un calendario di eventi sportivi inseriti nel programma di Puglia 2026 - European Region of Sport, che vedrà la città protagonista nei prossimi mesi. È l'esito del crescente impegno profuso dal sipontino Gargano Sailing Club, guidato da Ilenia Clemente, a cui si deve l'organizzazione di uno straordinario calendario di eventi agonistici e manifestazioni di promozione dello sport di **mare**. Sabato 11 aprile, alle ore 18.30, presso l'Info Point Turistico in piazzetta Mercato a Manfredonia, sarà presentato l'intero programma delle attività previste tra maggio e novembre, a partire dai 3 grandi eventi di settembre e ottobre (tra i quali spiccano i Campionati italiani giovanili delle classi in doppio, che vedono Manfredonia presente come unica città marinara in Puglia). All'incontro con i giornalisti parteciperà, oltre alla presidente del Gargano Sailing Club e alle **autorità** civili e militari, il presidente dell'VIII Zona FIV (Puglia) Alberto La Tegola. La presentazione è concomitante alle gare del Campionato Zonale Classe Dinghy 12', in programma l'11 e il 12 aprile, nelle acque antistanti il castello di re Manfredi. Il Dinghy 12', lungo poco più di 3,5 metri e costruito in legno pregiato o vetroresina, è una delle imbarcazioni più storiche e tecniche della vela, nota agli appassionati per l'eleganza e la precisione richiesta nella conduzione. Il fine settimana sarà arricchito dalle attività della Giornata Regionale della Costa 2026, organizzata dall'associazione Gargano Cultura & Sport. Domenica 12 sarà possibile andare a vela, praticare yoga e cimentarsi con la pesca inclusiva, liberamente a contatto diretto con il **mare**. L'evento gode del patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Foggia, Città di Manfredonia, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e Parco Nazionale del Gargano.



Sabato 11 aprile la presentazione del programma delle attività organizzate dal Gargano Sailing Club Manfredonia si conferma tra i principali poli della vela in Puglia con un calendario di eventi sportivi inseriti nel programma di Puglia 2026 - European Region of Sport, che vedrà la città protagonista nei prossimi mesi. È l'esito del crescente impegno profuso dal sipontino Gargano Sailing Club, guidato da Ilenia Clemente, a cui si deve l'organizzazione di uno straordinario calendario di eventi agonistici e manifestazioni di promozione dello sport di mare. Sabato 11 aprile, alle ore 18.30, presso l'Info Point Turistico in piazzetta Mercato a Manfredonia, sarà presentato l'intero programma delle attività previste tra maggio e novembre, a partire dai 3 grandi eventi di settembre e ottobre (tra i quali spiccano i Campionati italiani giovanili delle classi in doppio, che vedono Manfredonia presente come unica città marinara in Puglia). All'incontro con i giornalisti parteciperà, oltre alla presidente del Gargano Sailing Club e alle autorità civili e militari, il presidente dell'VIII Zona FIV (Puglia) Alberto La Tegola. La presentazione è concomitante alle gare del Campionato Zonale Classe Dinghy 12', in programma l'11 e il 12 aprile, nelle acque antistanti il castello di re Manfredi. Il Dinghy 12', lungo poco più di 3,5 metri e costruito in legno pregiato o vetroresina, è una delle imbarcazioni più storiche e tecniche della vela, nota agli appassionati per l'eleganza e la precisione richiesta nella conduzione. Il fine settimana sarà arricchito dalle attività della Giornata Regionale della Costa 2026, organizzata dall'associazione Gargano Cultura & Sport. Domenica 12 sarà possibile andare a vela, praticare yoga e cimentarsi con la pesca inclusiva, liberamente a contatto diretto con il mare. L'evento gode del patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Foggia, Città di Manfredonia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Parco Nazionale del Gargano.

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Bivona, il litorale del degrado: la località balneare di Vibo abbandonata a se stessa (FOTO)

Mimmo Famularo

Strutture pericolanti, strade senza targa, macchinari arrugginiti e un lido fantasma. A poche settimane dall'estate, il volto nascosto di una delle marine più frequentate del Vibonese. C'è qualcosa di grottesco nel contrasto che si apre davanti agli occhi di chi percorre la spiaggia di Bivona in queste mattine di aprile. Alle spalle, il Tirreno esibisce tutto il suo impudente splendore: acqua cristallina, sabbia bianca, cielo senza una nuvola. Di fronte, il terrazzino della Marinella si sgretola in silenzio, con la copertura divelta che pende verso il basso come la lingua di un animale esausto. Non è solo brutto. È pericoloso. Le lamiere contorte sporgono verso il camminamento di sabbia, i pannelli bianchi sono in parte crollati, e la struttura in calcestruzzo rosata di ossidazione, ricoperta di graffi, mostra crepe che nessun occhio tecnico ha evidentemente ritenuto urgenti. Eppure basterebbe poco, sostengono i residenti. Una semplice richiesta del Comune all'Autorità Portuale, un atto amministrativo di ordinaria collaborazione istituzionale, potrebbe trasformare questa rovina in un'area attrezzata, un pergolato, un'oasi ombreggiata a due passi dall'acqua. Invece è lì, ferma nel tempo, a fare da biglietto da visita a una delle marine più frequentate del Vibonese. La Tonnara: il cortile della vergogna e i vetri rotti nel silenzio. Spostandosi verso l'interno, il paesaggio non migliora. Il retro della Tonnara di Bivona, struttura storica che porta con sé il peso di una memoria produttiva ormai lontana, si presenta come un cantiere mai iniziato e mai finito. Il lastricato del cortile, rifatto con materiali nuovi che stonano con il contesto, si interrompe bruscamente davanti a quella che appare essere una proprietà privata: un confine opaco, mai chiarito, che taglia in due la continuità degli spazi e lascia l'utente pubblico con la sensazione di camminare in un luogo a cui non appartiene. Ma è la facciata del fabbricato a raccontare di più. Un paio di finestre mostrano ancora i vetri frantumati, schegge congelate nel tempo come se l'evento che le ha rotte fosse accaduto ieri, anche se è chiaro che nessuno ha messo mano alla struttura da anni. Il sole del mattino illumina quei buchi con una crudeltà quasi teatrale. Non ci sono transenne, non ci sono segnalazioni di pericolo. C'è solo l'abbandono, vestito da normalità. Via delle Barche: il marciapiede nuovo e la targa che non si trova. Poi c'è Via delle Barche, e qui la storia prende una piega quasi surreale. La strada è stata di recente dotata di un marciapiede nuovo, in mattoni rossi, che corre ordinato lungo il lato sinistro della carreggiata. Un segnale di cura, si potrebbe pensare. Se non fosse che la strada in questione è un imbuto: unico senso di percorrenza, spazio ridotto, visibilità compromessa dalla vegetazione che avanza dai lotti privati. Ma il dettaglio che lascia senza parole è un altro. Via delle Barche è, a quanto risulta, l'unica via d'Italia la cui targa stradale non delimita la via pubblica, bensì si trova all'interno di un cortile privato. Non è



Strutture pericolanti, strade senza targa, macchinari arrugginiti e un lido fantasma. A poche settimane dall'estate, il volto nascosto di una delle marine più frequentate del Vibonese. C'è qualcosa di grottesco nel contrasto che si apre davanti agli occhi di chi percorre la spiaggia di Bivona in queste mattine di aprile. Alle spalle, il Tirreno esibisce tutto il suo impudente splendore — acqua cristallina, sabbia bianca, cielo senza una nuvola. Di fronte, il terrazzino della Marinella si sgretola in silenzio, con la copertura divelta che pende verso il basso come la lingua di un animale esausto. Non è solo brutto. È pericoloso. Le lamiere contorte sporgono verso il camminamento di sabbia, i pannelli bianchi sono in parte crollati, e la struttura in calcestruzzo — rosata di ossidazione, ricoperta di graffi — mostra crepe che nessun occhio tecnico ha evidentemente ritenuto urgenti. Eppure basterebbe poco, sostengono i residenti. Una semplice richiesta del Comune all'Autorità Portuale, un atto amministrativo di ordinaria collaborazione istituzionale, potrebbe trasformare questa rovina in un'area attrezzata, un pergolato, un'oasi ombreggiata a due passi dall'acqua. Invece è lì, ferma nel tempo, a fare da biglietto da visita a una delle marine più frequentate del Vibonese. La Tonnara: il cortile della vergogna e i vetri rotti nel silenzio. Spostandosi verso l'interno, il paesaggio non migliora. Il retro della Tonnara di Bivona — struttura storica che porta con sé il peso di una memoria produttiva ormai lontana — si presenta come un cantiere mai iniziato e mai finito. Il lastricato del cortile, rifatto con materiali nuovi che stonano con il contesto, si interrompe bruscamente davanti a quella che appare essere una proprietà privata: un confine opaco, mai chiarito, che taglia in due la continuità degli spazi e lascia l'utente pubblico con la sensazione di camminare in un luogo a cui non appartiene. Ma è la facciata del fabbricato a raccontare di più. Un paio di finestre mostrano ancora i vetri frantumati, schegge congelate nel tempo come se l'evento che le ha

Calabria 7

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

una leggenda urbana: chiunque provi a cercare il segnale che ne indica l'inizio si trova a dover entrare in una proprietà privata per trovarlo. Un'anomalia urbanistica degna di un manuale del paradosso burocratico meridionale, che da sola la dice lunga sullo stato della pianificazione territoriale in questa frazione. Il lido fantasma, l'aratro arrugginito e il campetto scollato Il capitolo finale di questo giro tra le vergogne di Bivona si consuma proprio lungo Via delle Barche, in uno spazio che sintetizza tutto quello che non va. Da un lato, una maestosa villa privata ben tenuta, con cancello curato e giardino rigoglioso. Dall'altro, in un'area che dovrebbe essere il cuore dell'accoglienza balneare, si apre uno scenario da film post-apocalittico. C'è il garage-pattumiera dell'ex Corap , con la saracinesca sfondata che lascia intravedere un interno di lamiera e abbandono. C'è un trattore arrugginito quello che un tempo avrebbe dovuto lavorare la spiaggia o sistemare l'arenile abbandonato nell'erba alta davanti a quella che un insegna sbiadita indica ancora come Lido Bar Sport Show Cafè : le lettere blu su fondo bianco, stoicamente in piedi, mentre tutto intorno racconta di una stagione finita e mai ripresa. E c'è, pochi metri più avanti, un campetto da calcio con il manto sintetico scollato , sollevato dal terreno come la pelle bruciata di una cicatrice, pericoloso per chiunque ci metta piede. Bivona merita altro Bivona non è una borgata dimenticata ai margini del nulla. È una località balneare di Vibo Valentia , con uno dei tratti costieri più belli della Calabria, una tradizione turistica che potrebbe essere molto di più, e un patrimonio paesaggistico che la natura ha consegnato gratuitamente e che l'uomo ha sistematicamente trascurato. Quello che emerge da questo reportage fotografico scattato in una mattina qualunque di aprile, a poche settimane dall'apertura della stagione estiva non è la scoperta di un problema nuovo. È la fotografia di un'inerzia strutturale che dura da anni. Strutture pubbliche pericolanti, beni storici abbandonati, anomalie urbanistiche mai sanate, aree di accesso al mare lasciate al degrado a pochi metri da proprietà private splendidamente curate. La domanda che resta in sospeso, mentre si rimettono in tasca le chiavi della macchina e si torna verso il centro di Vibo, è semplice: chi è responsabile di questo stato di cose, e quando intende fare qualcosa? Le fotografie che accompagnano questo servizio sono state scattate il 6 aprile 2026 [ARTICOLI CORRELATI](#).

Crotone avrà la stazione marittima, quest'anno 43 crociere

Authority e Comune alleati per costruire il nuovo centro polifunzionale **CROTONE**. Come rigenerar un contesti urbano assai degradato e come farlo soprattutto potenziando l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale: l'idea di trasformare il **porto** di **Crotone**, «ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti», mette d'accordo l'Authority calabrese presieduta dal presidente Paolo Piacenza e il municipio crotone che è guidata dal sindaco Vincenzo Voce. Dopo gli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e dopo le iniziative di riqualificazione ambientale, si è messa sulla rampa di lancio la progettazione di un centro polifunzionale: vedi alla voce "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'Autorità di Sistema nel **porto** di **Crotone**". L'istituzione portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio rende noto di aver comunicato «l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (Pfte) che, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del pool di imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione - viene fatto rilevare dall'Authority - è finalizzata a «garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente». A questo punto, cosa manca? Il progetto passa ora all'esame della Conferenza dei servizi. Come detto, è prevista la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, oltre alla stazione marittima per accogliere i crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità. Tutto questo sta all'interno del disegno di riqualificazione del **Porto** Vecchio: ne richiama i tratti architettonici distintivi. Nel dettaglio, si tratta di una struttura leggera a pensilina per la definizione degli spazi aperti, con funzioni di ombreggiamento e illuminazione, capace di garantire flessibilità e riconoscibilità agli spazi pubblici. Dal punto di vista architettonico - viene riferito - l'edificio si svilupperà come un volume unitario con due fronti principali: uno rivolto verso la città e la marina, con funzione rappresentativa, e l'altro aperto verso il mare e un'arena destinata a eventi all'aperto. La copertura, leggermente inclinata, integrerà pannelli fotovoltaici, contribuendo all'efficienza energetica dell'intervento: nel segno - sottolinea l'Authority - «di qualità architettonica, sostenibilità e integrazione con il paesaggio costiero, delineando una nuova identità per il "waterfront" di **Crotone**». Queste le parole del presidente dell'Authority gioiese, Paolo



Authority e Comune alleati per costruire il nuovo centro polifunzionale CROTONE. Come rigenerar un contesti urbano assai degradato e come farlo soprattutto potenziando l'attrattività e la funzionalità dello scalo portuale: l'idea di trasformare il porto di Crotone, «ampliandone in modo significativo le funzioni e i servizi offerti», mette d'accordo l'Authority calabrese presieduta dal presidente Paolo Piacenza e il municipio crotone che è guidata dal sindaco Vincenzo Voce. Dopo gli interventi di demolizione dei ruderi presenti nell'area ex Sensi e dopo le iniziative di riqualificazione ambientale, si è messa sulla rampa di lancio la progettazione di un centro polifunzionale: vedi alla voce "Realizzazione centro polifunzionale da destinare a stazione marittima e sede dell'Autorità di Sistema nel porto di Crotone". L'istituzione portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio rende noto di aver comunicato «l'avvio della conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri autorizzativi al progetto di fattibilità tecnica ed economica (Pfte) che, comprensivo del piano di sicurezza e coordinamento, è stato redatto dalla società Atelier(s) Alfonso Femia S.r.l., in qualità di capogruppo del pool di imprese costituito ad hoc. Improntata a criteri di sostenibilità ambientale, elevata manutenibilità e durabilità dei materiali e dei componenti, la progettazione - viene fatto rilevare dall'Authority - è finalizzata a «garantire i più elevati standard in termini di sicurezza sismica e tecnologica, nonché di qualità complessiva e tutela dell'ambiente». A questo punto, cosa manca? Il progetto passa ora all'esame della Conferenza dei servizi. Come detto, è prevista la realizzazione di un nuovo edificio destinato ad accogliere la sede amministrativa e operativa periferica dell'Autorità di Sistema Portuale, oltre alla stazione marittima per accogliere i crocieristi. A lavori ultimati, l'infrastruttura sarà in grado di offrire servizi a elevato valore aggiunto, a supporto della logistica portuale e delle attività turistico-ricettive di alta qualità. Tutto questo sta all'interno del disegno di riqualificazione del Porto Vecchio: ne richiama i tratti architettonici

La Gazzetta Marittima

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Piacenza: «Il progetto si inserisce in una visione più ampia di sviluppo sostenibile e apertura alla città, capace di generare nuove opportunità economiche, turistiche e sociali per tutto il territorio. È un intervento strategico che non solo riqualifica e valorizza gli spazi portuali, ma rafforza in maniera concreta il dialogo tra **porto** e comunità, rendendoli sempre più integrati e complementari, con particolare attenzione rivolta allo sviluppo del settore crocieristico che ha già ottenuto risultati incoraggianti. Quest'anno si prevede una crescita significativa, con 43 approdi di navi da crociera, a conferma dell'attrattiva del nostro scalo e delle sue potenzialità». Ecco la dichiarazione del sindaco Voce: «L'avvio della Conferenza dei servizi rappresenta un momento decisivo per il futuro del nostro **porto** e dell'intera città. Questo progetto segna un passo concreto verso la rigenerazione di un'area strategica, restituendola ai cittadini e rendendola sempre più attrattiva per il turismo e gli investimenti. La sinergia tra Comune e Autorità di Sistema Portuale sta producendo risultati importanti, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di valorizzazione del nostro "waterfront". Un intervento che contribuirà a rafforzare l'identità di **Crotone** come città di mare, aperta, moderna e accogliente».

Shipping Italy

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Autotrasportatori siciliani verso lo 'sciopero navale' il 18 aprile

Fermo proclamato da Comitato Trasportatori Siciliani contro l'aumento del costo di imbarco di rimorchi e semi-rimorchi per il caro-carburante. È stato proclamato per martedì prossimo fino al 18 aprile dal Comitato Trasportatori Siciliani il fermo in tutta la Sicilia a causa dell'aumento del costo di imbarco sulle navi legato al caro gasolio. "Non avendo avuto spiragli concreti dal Governo e in assenza di convocazione non ci rimane che fermarci nei nostri piazzali. Non proseguendo la nostra normale attività di carico e scarico semirimorchi dalle navi e considerando che serviamo la Grande Distribuzione Alimentare, nel giro di 3 giorni i supermercati della Sicilia si troveranno con gli scaffali vuoti. Ma non abbiamo scelta, non possiamo lavorare in perdita. I porti interessati al congelamento delle attività saranno quelli di Catania, Palermo, **Messina** e Termini Imerese" ha detto il presidente Salvatore Bella. "Ribadiamo le nostre richieste al Governo nazionale: chiarezza sui criteri di calcolo e pagamento del Sea Modal Shift; destinazione dell'Ets pagato dagli autotrasportatori agli armatori per incrementare i fondi destinati al Sms; la misura Sea Modal Shift vedrà il suo ultimo anno di applicazione nel 2027 e non si conoscono le intenzioni del Governo sulla possibilità di chiedere una proroga alla Commissione europea o se sia in corso una interlocuzione per rendere strutturale tale misura; da fonti giornalistiche si è venuti a conoscenza dell'Ets2 dal 2028, con conseguenze sui bilanci delle aziende di autotrasporto, senza che vi sia stata, ad oggi, alcuna comunicazione ufficiale da parte delle istituzioni competenti; i gravi disordini di natura bellica hanno fatto lievitare il costo del carburante, e di conseguenza, il costo dei traghetti. Nonostante il Governo sia intervenuto su questi aumenti con il D.L. 33/2026, nulla è stato fatto sul costo degli imbarchi, lievitati di cifre importanti sempre a causa del caro-gasolio".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



04/08/2026 12:11

Nicola Capuzzo

Fermo proclamato da Comitato Trasportatori Siciliani contro l'aumento del costo di imbarco di rimorchi e semi-rimorchi per il caro-carburante. È stato proclamato per martedì prossimo fino al 18 aprile dal Comitato Trasportatori Siciliani il fermo in tutta la Sicilia a causa dell'aumento del costo di imbarco sulle navi legato al caro gasolio. "Non avendo avuto spiragli concreti dal Governo e in assenza di convocazione non ci rimane che fermarci nei nostri piazzali. Non proseguendo la nostra normale attività di carico e scarico semirimorchi dalle navi e considerando che serviamo la Grande Distribuzione Alimentare, nel giro di 3 giorni i supermercati della Sicilia si troveranno con gli scaffali vuoti. Ma non abbiamo scelta, non possiamo lavorare in perdita. I porti interessati al congelamento delle attività saranno quelli di Catania, Palermo, Messina e Termini Imerese" ha detto il presidente Salvatore Bella. "Ribadiamo le nostre richieste al Governo nazionale: chiarezza sui criteri di calcolo e pagamento del Sea Modal Shift; destinazione dell'Ets pagato dagli autotrasportatori agli armatori per incrementare i fondi destinati al Sms; la misura Sea Modal Shift vedrà il suo ultimo anno di applicazione nel 2027 e non si conoscono le intenzioni del Governo sulla possibilità di chiedere una proroga alla Commissione europea o se sia in corso una interlocuzione per rendere strutturale tale misura; da fonti giornalistiche si è venuti a conoscenza dell'Ets2 dal 2028, con conseguenze sui bilanci delle aziende di autotrasporto, senza che vi sia stata, ad oggi, alcuna comunicazione ufficiale da parte delle istituzioni competenti; i gravi disordini di natura bellica hanno fatto lievitare il costo del carburante, e di conseguenza, il costo dei traghetti. Nonostante il Governo sia intervenuto su questi aumenti con il D.L. 33/2026, nulla è stato fatto sul costo degli imbarchi, lievitati di cifre importanti sempre a causa del caro-gasolio".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI

IL Sicilia

Trapani

Saline di Trapani e Marsala: operatori portuali chiedono stop alla candidatura UNESCO per rischi su economia e lavoro

Redazione Le sigle firmatarie, ASAMAR Sicilia, Assiterminal, Corpo Piloti, Gruppo Ormeggiatori, Soluzioni e Servizi e Somat, esprimono forte preoccupazione per la candidatura delle Saline a Riserva della Biosfera UNESCO. Gli operatori denunciano il mancato coinvolgimento della comunità portuale e chiedono la sospensione immediata dell'iter per valutare i possibili danni all'economia e all'occupazione del territorio. Secondo quanto denunciato, il percorso sarebbe già in fase avanzata senza alcun coinvolgimento preventivo delle autorità portuali e degli enti competenti, con possibili implicazioni per la piena operatività del porto e per l'economia locale. La lettera evidenzia inoltre presunte irregolarità amministrative e gestionali, richiedendo trasparenza, sospensione immediata del procedimento e convocazione di un tavolo istituzionale con tutti i soggetti interessati. [Clicca per il documento integrale.](#)

IL Sicilia

Saline di Trapani e Marsala: operatori portuali chiedono stop alla candidatura UNESCO per rischi su economia e lavoro



04/08/2026 17:46

Redazione Le sigle firmatarie, ASAMAR Sicilia, Assiterminal, Corpo Piloti, Gruppo Ormeggiatori, Soluzioni e Servizi e Somat, esprimono forte preoccupazione per la candidatura delle Saline a Riserva della Biosfera UNESCO. Gli operatori denunciano il mancato coinvolgimento della comunità portuale e chiedono la sospensione immediata dell'iter per valutare i possibili danni all'economia e all'occupazione del territorio. Secondo quanto denunciato, il percorso sarebbe già in fase avanzata senza alcun coinvolgimento preventivo delle autorità portuali e degli enti competenti, con possibili implicazioni per la piena operatività del porto e per l'economia locale. La lettera evidenzia inoltre presunte irregolarità amministrative e gestionali, richiedendo trasparenza, sospensione immediata del procedimento e convocazione di un tavolo istituzionale con tutti i soggetti interessati. [Clicca per il documento integrale.](#)

Africa e Affari

Focus

Marocco: autorità portuali riunite su Africa atlantica

Celine Camoin Aprile

Un incontro di alto livello ha riunito nei giorni scorsi i vertici delle amministrazioni e delle autorità portuali dei 23 Paesi membri del Processo degli Stati Africani Atlantici (Peaa), nato da un'iniziativa del re del Marocco per fornire un accesso all'Oceano Atlantico anche ai Paesi dell'entroterra, come quelli del Sahel, strutturando un corridoio logistico ed economico integrato. La riunione si è tenuta nel quadro della prima edizione del Salone internazionale dei porti e dei loro ecosistemi (Siports) presso il Centro Espositivo Mohammed VI a El Jadida. In questa occasione, il ministro del Mare di Capo Verde, Jorge Pedro Mauricio dos Santos, ha sottolineato che l'iniziativa di Re Mohammed VI per rafforzare l'accesso dei Paesi del Sahel all'Oceano Atlantico rappresenta il presente e il futuro del continente africano, riporta l'agenzia Map. Ha affermato che questa iniziativa reale apre prospettive promettenti per trasformare le sfide attuali in autentiche opportunità di sviluppo per i Paesi del continente. Inoltre, il funzionario africano ha elogiato il significativo sviluppo e il dinamismo del Marocco nel settore portuale, citando la piattaforma logistica globale Tangeri-Med come un modello da seguire in termini di creazione di ricchezza, creazione di posti di lavoro e sviluppo della produzione. La direttrice dei Porti e del Demanio Marittimo Pubblico, Sanae El Amrani, ha sottolineato che questo incontro costituisce un passo cruciale per l'attuazione del Processo degli Stati Atlantici Africani, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture portuali e i collegamenti marittimi. Ha specificato che durante l'incontro sono stati affrontati diversi punti chiave riguardanti l'integrazione economica marittima, sottolineando che è stato concordato di sviluppare un ambizioso programma di lavoro volto a istituzionalizzare la cooperazione tra i vari Stati membri di questo processo. Il Processo degli Stati Africani Atlantici è un'iniziativa lanciata dal Marocco per trasformare lo spazio atlantico africano in una zona di pace, stabilità e prosperità condivisa. Durante l'incontro di El Jadida, i temi centrali sono stati l'integrazione portuale, l'economia blu, la connettività e la sicurezza marittima. © Riproduzione riservata.



Un incontro di alto livello ha riunito nei giorni scorsi i vertici delle amministrazioni e delle autorità portuali dei 23 Paesi membri del Processo degli Stati Africani Atlantici (Peaa), nato da un'iniziativa del re del Marocco per fornire un accesso all'Oceano Atlantico anche ai Paesi dell'entroterra, come quelli del Sahel, strutturando un corridoio logistico ed economico integrato. La riunione si è tenuta nel quadro della prima edizione del Salone internazionale dei porti e dei loro ecosistemi (Siports) presso il Centro Espositivo Mohammed VI a El Jadida. In questa occasione, il ministro del Mare di Capo Verde, Jorge Pedro Mauricio dos Santos, ha sottolineato che l'iniziativa di Re Mohammed VI per rafforzare l'accesso dei Paesi del Sahel all'Oceano Atlantico rappresenta "il presente e il futuro" del continente africano, riporta l'agenzia Map. Ha affermato che questa iniziativa reale apre prospettive promettenti per trasformare le sfide attuali in autentiche opportunità di sviluppo per i Paesi del continente. Inoltre, il funzionario africano ha elogiato il significativo sviluppo e il dinamismo del Marocco nel settore portuale, citando la piattaforma logistica globale Tangeri-Med come "un modello da seguire" in termini di creazione di ricchezza, creazione di posti di lavoro e sviluppo della produzione. La direttrice dei Porti e del Demanio Marittimo Pubblico, Sanae El Amrani, ha sottolineato che questo incontro costituisce un passo cruciale per l'attuazione del Processo degli Stati Atlantici Africani, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture portuali e i collegamenti marittimi. Ha specificato che durante l'incontro sono stati affrontati diversi punti chiave riguardanti l'integrazione economica marittima, sottolineando che è stato concordato di sviluppare un ambizioso programma di lavoro volto a istituzionalizzare la cooperazione tra i vari Stati membri di questo processo. Il

Informare

Focus

CK Hutchison avvia un procedimento arbitrale contro la Maersk per i porti di Panama, ma non contro TiL/MSC

Il gruppo di Hong Kong denuncia la violazione della titolarità della concessione della Panama Ports Company. Il gruppo CK Hutchison Holdings (CKHH) di Hong Kong ha coinvolto il gruppo armatoriale danese Maersk nella controversia legale che lo contrappone alla Repubblica di Panama e che è stata avviata dopo che la Corte Suprema di Giustizia di Panama aveva dichiarato l'incostituzionalità della legge che aveva ufficializzato il contratto di concessione con cui la Panama Ports Company, controllata dalla CKHH, gestiva i porti panamensi di Cristóbal e Balboa e dopo che il governo della nazione centroamericana aveva conferito la gestione transitoria del porto di Balboa alla società terminalista APM Terminals del gruppo Maersk e del porto di Cristóbal alla società terminalista Terminal Investment Limited (TiL) del gruppo armatoriale elvetico Mediterranean Shipping Company (MSC) del 30 gennaio e 24 febbraio. Il gruppo cinese, infatti, ha annunciato che la Panama Ports Company (PCC) ha avviato un procedimento arbitrale a Londra contro la Maersk A/S, azione che - ha specificato CKHH - è stata intrapresa perché Maersk avrebbe violato il contratto a lungo termine di cui è titolare la Panama Ports Company e si sarebbe allineata alla Repubblica di Panama nella sua campagna contro la PPC e al piano per sostituirla attraverso un'acquisizione che ha portato all'insediamento di nuovi operatori portuali. «È ormai noto - ha denunciato PPC in un comunicato - che, il 23 febbraio 2026, Panama ha estromesso la PPC dalle operazioni portuali attraverso misure esecutive estreme, ha assunto il controllo dei terminal portuali e ha stipulato un contratto di concessione predefinito per il terminal di Balboa con un nuovo operatore affiliato a Maersk, che ha utilizzato le infrastrutture operative e le informazioni di PPC». Singolarmente, sinora nella controversia legale il gruppo di Hong Kong non ha coinvolto la TiL né la capogruppo MSC, mancato coinvolgimento che non sembrerebbe spiegabile se non con il fatto che TiL è parte del consorzio con la società di investimenti statunitense BlackRock che aveva sottoscritto un'intesa per acquisire il 90% del capitale della Panama Ports Company del 4 marzo 2025). Le trattative tra CKHH e il consorzio, che riguardano principalmente le attività assai più consistenti che verrebbero acquisite comprando l'80% del capitale della Hutchison Port Holdings (Hutchison Ports) del gruppo di Hong Kong, sarebbero infatti ancora in corso.



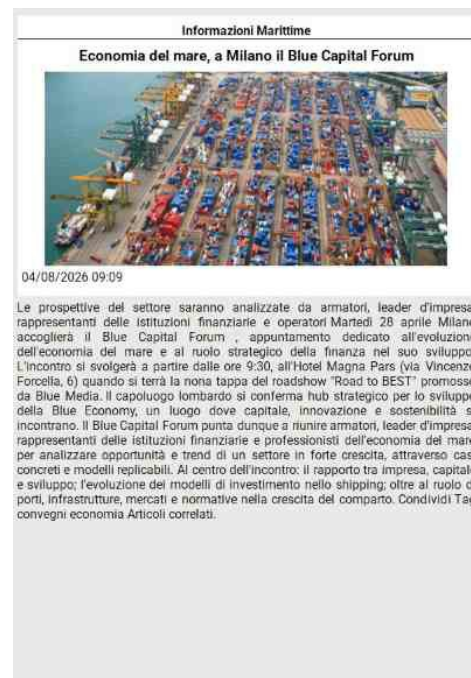
Il gruppo di Hong Kong denuncia la violazione della titolarità della concessione della Panama Ports Company. Il gruppo CK Hutchison Holdings (CKHH) di Hong Kong ha coinvolto il gruppo armatoriale danese Maersk nella controversia legale che lo contrappone alla Repubblica di Panama e che è stata avviata dopo che la Corte Suprema di Giustizia di Panama aveva dichiarato l'incostituzionalità della legge che aveva ufficializzato il contratto di concessione con cui la Panama Ports Company, controllata dalla CKHH, gestiva i porti panamensi di Cristóbal e Balboa e dopo che il governo della nazione centroamericana aveva conferito la gestione transitoria del porto di Balboa alla società terminalista APM Terminals del gruppo Maersk e del porto di Cristóbal alla società terminalista Terminal Investment Limited (TiL) del gruppo armatoriale elvetico Mediterranean Shipping Company (MSC) del 30 gennaio e 24 febbraio. Il gruppo cinese, infatti, ha annunciato che la Panama Ports Company (PCC) ha avviato un procedimento arbitrale a Londra contro la Maersk A/S, azione che - ha specificato CKHH - è stata intrapresa perché Maersk avrebbe violato il contratto a lungo termine di cui è titolare la Panama Ports Company e si sarebbe allineata alla Repubblica di Panama nella sua campagna contro la PPC e al piano per sostituirla attraverso un'acquisizione che ha portato all'insediamento di nuovi operatori portuali. «È ormai noto - ha denunciato PPC in un comunicato - che, il 23 febbraio 2026, Panama ha estromesso la PPC dalle operazioni portuali attraverso misure esecutive estreme, ha assunto il controllo dei terminal portuali e ha stipulato un contratto di concessione predefinito per il terminal di Balboa con un nuovo operatore affiliato a Maersk, che ha utilizzato le infrastrutture operative e le informazioni di PPC». Singolarmente, sinora nella controversia legale il gruppo di Hong Kong non ha coinvolto la TiL né la capogruppo MSC, mancato coinvolgimento che non sembrerebbe spiegabile se non con il fatto che TiL è parte del consorzio con la società di investimenti statunitense BlackRock che aveva sottoscritto un'intesa per acquisire il 90% del capitale della Panama Ports Company del 4 marzo 2025). Le trattative tra CKHH e il consorzio, che riguardano principalmente le attività assai più consistenti che verrebbero acquisite comprando l'80% del capitale della Hutchison Port Holdings (Hutchison Ports) del gruppo di Hong Kong, sarebbero infatti ancora in corso.

Informazioni Marittime

Focus

Economia del mare, a Milano il Blue Capital Forum

Le prospettive del settore saranno analizzate da armatori, leader d'impresa, rappresentanti delle istituzioni finanziarie e operatori Martedì 28 aprile Milano accoglierà il Blue Capital Forum , appuntamento dedicato all'evoluzione dell'economia del mare e al ruolo strategico della finanza nel suo sviluppo. L'incontro si svolgerà a partire dalle ore 9:30, all'Hotel Magna Pars (via Vincenzo Forcella, 6) quando si terrà la nona tappa del roadshow "Road to BEST" promosso da Blue Media. Il capoluogo lombardo si conferma hub strategico per lo sviluppo della Blue Economy, un luogo dove capitale, innovazione e sostenibilità si incontrano. Il Blue Capital Forum punta dunque a riunire armatori, leader d'impresa, rappresentanti delle istituzioni finanziarie e professionisti dell'economia del mare per analizzare opportunità e trend di un settore in forte crescita, attraverso casi concreti e modelli replicabili. Al centro dell'incontro: il rapporto tra impresa, capitale e sviluppo; l'evoluzione dei modelli di investimento nello shipping; oltre al ruolo di **porti**, infrastrutture, mercati e normative nella crescita del comparto. Condividi Tag convegni economia Articoli correlati.



Italia regina delle crociere

ROMA (ITALPRESS) - L'Italia domina il mercato delle **crociere** e conquista la palma di primo beneficiario del settore in Europa, con un impatto economico di 18 miliardi nel 2024, pari al 28% del totale europeo. E' quanto emerge dai dati della Cruise Lines International Association, l'associazione che rappresenta le principali compagnie crocieristiche del mondo. Il Bel Paese raddoppia il risultato della Spagna, seconda in classifica con 8,6 miliardi, seguita da Germania, Regno Unito e Francia. Il mercato italiano si distingue come unico in Europa in cui tutti e quattro i principali canali di spesa - cantieristica navale, acquisti delle compagnie, spesa di passeggeri ed equipaggi e salari - producono effetti economici diffusi e rilevanti. Questi benefici non riguardano solo le compagnie, ma si estendono a città, lavoratori e imprese locali. Per quanto riguarda i porti principali, in cima alla classifica si trova Civitavecchia, seguita da Genova e Napoli. mgg/azn.



Gli "ShipMag Colloquia" puntano i riflettori sull'Adriatico: è la cerniera fra Est e Ovest

A Bari la nuova tappa del ciclo di incontri sul ruolo della portualità BARI. "L'Adriatico cerniera tra Est e Ovest. Le economie emergenti guardano al Mediterraneo": questo è il titolo della nuova tappa di "ShipMag Colloquia", il ciclo di incontri itineranti che, sotto il segno dell'economia del mare, è stato messo in pista dal giornale online specializzato "ShipMag". Occhi puntati sul ruolo cruciale dei porti pugliesi e adriatici in «un contesto geopolitico in continua evoluzione, dove la logistica diventa il motore della crescita per i mercati emergenti», come spiegano gli organizzatori. A confronto i vertici del trasporto marittimo, delle istituzioni e delle Autorità di Sistema nel capoluogo pugliese sulle nuove rotte del Mediterraneo. L'appuntamento è in agenda per lunedì 27 aprile, a partire dalle 14,30 al Circolo della Vela (Molo Borbonico). I lavori saranno aperti dall'editore di "ShipMag", Franco Mariani, seguiti dai saluti istituzionali del contrammiraglio Donato De Carolis (direttore marittimo della Puglia), del sindaco di Bari, Vito Leccese e del presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro. A questo farà seguito la relazione introduttiva di Giovanna Visco, esperta di trasporti e logistica. Prima delle conclusioni, in agenda alle 17,45 e affidate al viceministro Edoardo Rixi, tre tavole rotonde saranno il cuore dell'iniziativa: La prima mette al centro il dialogo fra le Autorità di Sistema dell'Adriatico mettendo a confronto i presidenti delle istituzioni portuali adriatiche (Francesco Mastro, Vincenzo Garofalo e Francesco Benevolo) che discuteranno di infrastrutture e governance; modera Teodoro Chiarelli, direttore di "ShipMag". La seconda fissa lo sguardo sugli armatori come protagonisti dello sviluppo economico dell'area: ne parleranno Guido Grimaldi (presidente di Alis), Matteo Catani (amministratore delegato di Gnv) e Andrea Morandi (amministratore delegato di Morandi Group); modera Teodoro Chiarelli, direttore di "ShipMag". La terza riguarda i porti come punto veloce di attraversamento delle merci e delle persone: ne parleranno Luigi Morfini (presidente degli operatori portuali del Mar Adriatico Meridionale), Teo Titi (presidente degli operatori portuali salentini), Riccardo Sabadini (presidente della Sapir di **Ravenna**), Vincenzo Prencipe (presidente di Raccomar Puglia associazione agenti raccomandatori e mediatori marittimi), Giacomo Erario (direttore generale Bari-Brindisi Cruise Terminal); modera la giornalista Maria Di Filippo.



A Bari la nuova tappa del ciclo di incontri sul ruolo della portualità BARI. "L'Adriatico cerniera tra Est e Ovest. Le economie emergenti guardano al Mediterraneo": questo è il titolo della nuova tappa di "ShipMag Colloquia", il ciclo di incontri itineranti che, sotto il segno dell'economia del mare, è stato messo in pista dal giornale online specializzato "ShipMag". Occhi puntati sul ruolo cruciale dei porti pugliesi e adriatici in «un contesto geopolitico in continua evoluzione, dove la logistica diventa il motore della crescita per i mercati emergenti», come spiegano gli organizzatori. A confronto i vertici del trasporto marittimo, delle istituzioni e delle Autorità di Sistema nel capoluogo pugliese sulle nuove rotte del Mediterraneo. L'appuntamento è in agenda per lunedì 27 aprile, a partire dalle 14,30 al Circolo della Vela (Molo Borbonico). I lavori saranno aperti dall'editore di "ShipMag", Franco Mariani, seguiti dai saluti istituzionali del contrammiraglio Donato De Carolis (direttore marittimo della Puglia), del sindaco di Bari, Vito Leccese e del presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro. A questo farà seguito la relazione introduttiva di Giovanna Visco, esperta di trasporti e logistica. Prima delle conclusioni, in agenda alle 17,45 e affidate al viceministro Edoardo Rixi, tre tavole rotonde saranno il cuore dell'iniziativa: La prima mette al centro il dialogo fra le Autorità di Sistema dell'Adriatico mettendo a confronto i presidenti delle istituzioni portuali adriatiche (Francesco Mastro, Vincenzo Garofalo e Francesco Benevolo) che discuteranno di infrastrutture e governance; modera Teodoro Chiarelli, direttore di "ShipMag". La seconda fissa lo sguardo sugli armatori come protagonisti dello sviluppo economico dell'area: ne parleranno Guido Grimaldi (presidente di Alis), Matteo Catani (amministratore delegato di Gnv) e Andrea Morandi (amministratore delegato di Morandi Group); modera Teodoro Chiarelli, direttore di "ShipMag". La terza riguarda i porti come punto veloce di attraversamento delle merci e delle

Altolà a missili e bombardieri ma Hormuz non si sbloccherà in un attimo

Il prezzo del petrolio si muove subito, le navi un po' meno: dietro le quinte di un teatro di guerra ROMA. A dar retta ai servizi di tracciamento navale online come Marine traffic o Vessel finder, francamente non sembra che si veda un gran traffico di navi nello stretto di Hormuz a dodici ore di distanza dall'entrata in vigore del cessate il fuoco nella guerra scatenata da Usa e Israele contro l'Iran. Lo scoccare del primo minuto di stop a missili e bombardieri è stato alle 20,00 ora di Washington di martedì 7, mentre Trump l'aveva annunciato dal suo social sovranista Truth alle 18,32. Ripartenza lenta ma il prezzo del petrolio è già in picchiata Non si vede ancora l'andirivieni di navi ma le quotazioni del petrolio hanno capito immediatamente che aria tira: nel giro di quattro-cinque ore a cavallo fra l'ultimo scorcio di martedì 7 e l'inizio di mercoledì 8 il prezzo del Brent è precipitato di 15 punti percentuali da 109-110 dollari al barile giù a 93-94, grossomodo analogo il discorso per il Wti. Beninteso, la riapertura di Hormuz non funziona come accendere l'interruttore dell'abat jour. Lo spiega Willie Walsh, direttore generale della Iata, la principale associazione mondiale delle compagnie aeree, in una dichiarazione riportata dal quotidiano economico "Sole 24 Ore": «Credo che ci vorranno ancora diversi mesi per tornare ai livelli di fornitura necessari, viste le interruzioni della capacità di raffinazione in Medio Oriente, che rappresenta un anello critico nella fornitura globale di prodotti raffinati». Senza contare che c'è da tener conto che, ad esempio, l'Iran si è fatto avanti dicendo che sì, lo Stretto viene riaperto ma bisogna chiedere l'autorizzazione al transito. Ovviamente, alle autorità iraniane. Non solo: dopo che Teheran ha detto di aver minato ogni metro quadrato di quel tratto di mare c'è qualche armatore che si azzarda a cuor leggero a far passare una nave da qualche centinaio di milioni in mezzo a tali incognite? Ispi: solo fra settimane qualcosa di simile alla normalità Pure Matteo Villa, capo del PolicyLab dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi), mette in guardia: perfino se lo stretto di Hormuz fosse "aperto" immediatamente, «ci vorranno settimane perché i prezzi alla pompa in Europa si stabilizzino e mesi prima che si torni alla normalità», Lo spiega via l'ex Twitter indicano due ragioni, danni e tempistiche. Quanto ai tempi: «La crisi ha impiegato un mese e mezzo prima di cominciare a investirci perché le navi uscite da Hormuz a febbraio erano in viaggio per raggiungerci. Allo stesso modo ci vorranno 3-5 settimane prima che i nuovi carichi comincino a raggiungere l'Europa». Non è tutto: sul Gnl va ancora peggio perché «ci vorrà più di un mese perché la produzione torni a pieno regime, e solo da quel momento comincerà il conto alla rovescia delle 3-5 settimane». A ciò si aggiunga che il Golfo «registra danni severi a pozzi, raffinerie e strutture di esportazione». Villa la traduce così: «Dopo lo sblocco iniziale di tutte le navi che sono ancora bloccate lì, dovremo verificare quanta capacità



Il prezzo del petrolio si muove subito, le navi un po' meno: dietro le quinte di un teatro di guerra ROMA. A dar retta ai servizi di tracciamento navale online come Marine traffic o Vessel finder, francamente non sembra che si veda un gran traffico di navi nello stretto di Hormuz a dodici ore di distanza dall'entrata in vigore del cessate il fuoco nella guerra scatenata da Usa e Israele contro l'Iran. Lo scoccare del primo minuto di stop a missili e bombardieri è stato alle 20,00 ora di Washington di martedì 7, mentre Trump l'aveva annunciato dal suo social sovranista Truth alle 18,32. Ripartenza lenta ma il prezzo del petrolio è già in picchiata Non si vede ancora l'andirivieni di navi ma le quotazioni del petrolio hanno capito immediatamente che aria tira: nel giro di quattro-cinque ore a cavallo fra l'ultimo scorcio di martedì 7 e l'inizio di mercoledì 8 il prezzo del Brent è precipitato di 15 punti percentuali da 109-110 dollari al barile giù a 93-94, grossomodo analogo il discorso per il Wti. Beninteso, la riapertura di Hormuz non funziona come accendere l'interruttore dell'abat jour. Lo spiega Willie Walsh, direttore generale della Iata, la principale associazione mondiale delle compagnie aeree, in una dichiarazione riportata dal quotidiano economico "Sole 24 Ore": «Credo che ci vorranno ancora diversi mesi per tornare ai livelli di fornitura necessari, viste le interruzioni della capacità di raffinazione in Medio Oriente, che rappresenta un anello critico nella fornitura globale di prodotti raffinati». Senza contare che c'è da tener conto che, ad esempio, l'Iran si è fatto avanti dicendo che sì, lo Stretto viene riaperto ma bisogna chiedere l'autorizzazione al transito. Ovviamente, alle autorità iraniane. Non solo: dopo che Teheran ha detto di aver minato ogni metro quadrato di quel tratto di mare c'è qualche armatore che si azzarda a cuor leggero a far passare una nave da qualche centinaio di milioni in mezzo a tali incognite? Ispi: solo fra settimane qualcosa di simile alla normalità

La Gazzetta Marittima

Focus

è stata perduta (soprattutto per prodotti come "jet fuel" e diesel) e quanto ci vorrà per ripristinarla». Ad esempio: sul fronte del Gnl gli attacchi iraniani hanno «ridotto la capacità di esportazione del Qatar del 20% per almeno 3 anni». L'esperto di Ispi annuncia amaramente: «Preparatevi, insomma. I negazionisti della crisi saranno pronti a cavalcare la loro stessa ignoranza». Un migliaio di navi da far ripartire e il rischio ingorgo Secondo quanto riferisce Euronews, il colosso armatoriale tedesco Hapag Lloyd stima che siano «un migliaio» le navi bloccate nel Golfo Persico a causa della paralisi dello stretto di Hormuz. Proprio il gran numero di navi in attesa sembra possa creare qualche problema al ritorno alla normalità per via del grande congestionamento: Marine Traffic che si occupa di tracciamento navale spiega in un "tweet" di fine mattinata su X che la paralisi continua a riguardare «426 petroliere, 34 portacontainer di Gpl e 19 navi di Gnl». Lo specialista nel tracciamento delle navi spiega che fra le prime navi a transitare da Hormuz dopo la riapertura figura la "Daytona Beach", una rinfusiera lunga quasi 170 metri battente bandiera liberiana, diretta a Fujairah, scalo emiratino sulla costa 70 miglia a est di Hormuz, dov'è attesa per il mezzogiorno di giovedì 9: è passata un minuto prima delle 9 del mattino ora locale, dopo aver lasciato il porto iraniano di Bandar Abbas. Poco meno di due ore più tardi è transitata un'altra portarinfuse, stavolta di proprietà greca, la Nj Earth battente bandiera di Saint Kitts and Nevis. L'Iran ci prova: passaggio sicuro ma pagando un pedaggio Se lo sblocco dirada il pesantissimo clima anche solo di poche ore fa, va detto peraltro che il ministro degli esteri iraniano Abbas Araghchi sì, durante il cessate il fuoco sarà possibile assicurare «un transito sicuro» da Hormuz, coordinandosi con le forze armate di Teheran. Da aggiungere che vengono riportate valutazioni di non meglio precisati «funzionari regionali» che ipotizzano il passaggio di Hormuz e un regime di pedaggio tipo Suez rispetto alla modalità precedente senza esborsi: cioè l'Iran e l'Oman potrebbero applicare pedaggi per il passaggio di ciascuna nave, ma non sono stati precisati né somme né modi né soggetti. Ma torniamo all'annuncio del cessate il fuoco. Basta una minuscola differenza nell'accentuazione ed ecco che possono cambiare molte cose. Da un lato c'è il "Financial Times" che all'indicativo presente danno per acquisito il "cessate il fuoco" fra Usa e Iran e come conseguenza logica di quell'intesa il fatto che «aprirà lo stretto di Hormuz»: lo snodo - simbolico sì ma neanche troppo astratto - sta nel fatto che il presidente statunitense Donald Trump non ha affatto respinto al mittente il "piano dei dieci punti" avanzato dalle autorità di Teheran e anzi è base utile per il negoziato. Dall'altro, c'è il "Washington Post" che implicitamente insiste sul protagonismo di Trump come ha in mano la situazione e «accetta di sospendere gli attacchi per due settimane» nel caso in cui l'Iran apra lo stretto di Hormuz. In questo secondo caso, più che una tregua o un "cessate il fuoco" è la benevola concessione del condottiero, che continua a dettare le condizioni così come aveva fatto minacciando sostanzialmente di cancellare dalla faccia del pianeta la civiltà persiana e far tornare quel territorio «all'età della pietra». Il punto di equilibrio o quantomeno una terza impostazione di quel che sta accadendo la offre il "Guardian", giornale britannico di orientamento progressista: le due parti in guerra, gli Usa

La Gazzetta Marittima

Focus

(con Israele) e l'Iran accettano il "cessate il fuoco" provvisorio: da parte sua, Teheran annuncia che riaprirà la possibilità delle navi di transitare dallo stretto di Hormuz; dal lato della Casa Bianca, Trump abbandona la minaccia di una devastazione senza precedenti dell'intero stock di infrastrutture civili dell'Iran. Dalla minaccia dell'apocalisse al cessate il fuoco Adesso l'apparato filo-Trump deve cercare di allontanare dal leader della Casa Bianca l'immagine che negli Usa chiamano "Taco": una sigla traducibile con qualcosa di simile al nostro "can che abbaia non morde", per cui Trump minaccia di fare sfracelli, salvo poi far dietrofront al momento clou. Può darsi che invece si tratti non di una attitudine psicologica quanto d'una mancanza di visione strategica che oltretutto pretende di togliere di mezzo qualsiasi voce dissonante, foss'anche di fedelissimi. Fra la minaccia di una enormità e la sospensione degli attacchi: cosa c'è stato in mezzo? Uno : gli enormi costi di una guerra che gli Usa hanno avviato da soli, presumibilmente dietro pressione del governo Netanyahu (che per evitare di esser costretto a pagare il conto deve mantenere questo clima di guerra permanente). Da soli, salvo poi ritenere paradossalmente obbligato da parte dell'Europa l'intervento al proprio fianco su Hormuz: un blocco talmente prevedibile che poteva sottovalutarlo solo chi è così sciocco da immaginare che, come vuole un vecchio postulato yankee, non esiste problema che non possa esser risolto da una adeguata potenza di fuoco. Due : il crescente isolamento degli Usa sulla scena internazionale, al punto che anche alleati fedelissimi come la Gran Bretagna si sono smarcati accorciando la distanza da Bruxelles e aumentando quella da Washington. Tre : salvo la terribile sparata in casa di Orban (sul possibile uso sull'Iran di «armi mai viste prima») il vicepresidente statunitense James David Vance ha mantenuto sull'attacco all'Iran un profilo così basso da apparire in casa sua come il contraltare di Trump, quell'anima "Maga" che non avrebbe remore a fare a fette gli iraniani e chiunque altro ma Teheran è a più di 10mila chilometri da Washington e questa guerra costa troppo. Sì, le grandi multinazionali Usa del petrolio hanno visto raddoppiare il valore del proprio prodotto ma la famiglia qualsiasi del Nebraska o del Kentucky ha notato che ora alla pompa di benzina il carburante non costa più 0,73 dollari al litro come in gennaio o 0,77 come in febbraio ma sfiora il dollaro, dunque con un rincaro del 24,8% nel giro di pochi giorni. In California perfino di più, siamo a un passo dai 6 dollari per gallone, cioè 5,88-5,93 dollari. Ben più di un dollaro e mezzo al litro: il che, dall'altra parte dell'Oceano, è roba che neanche nell'epoca del peggior Biden (1,3 dollari per litro, giugno 2022) Quattro : la tiepidezza di Vance sull'attacco all'Iran ha trovato sponda su scala internazionale, come grande potenza, nella Cina (fortemente interessata ai canali di approvvigionamento del petrolio iraniano) e, come potenza regionale, nel Pakistan Quest'ultimo ha consuetudine di rapporti tanto con gli Usa che con l'Iran e si è prestato a fare da "telefono senza fili" fra le parti senza vincolarle all'impegno di un faccia a faccia bensì contando su qualcuno che fa la spola fra le parti. Cosa ci guadagna il Pakistan? Un ruolo fondamentale per la Casa Bianca, proprio mentre si fanno sempre più problematici i rapporti con l'India (che sembrava candidata a diventare il "miglior amico" di Washington in funzione anti-cinese). E, dentro al Pakistan, chi ci guadagna? L'artefice

La Gazzetta Marittima

Focus

di questo andirivieni negoziale: cioè il feldmaresciallo Syed Asim Munir, che sarebbe "solo" il capo dell'esercito pakistano ma a questo punto è anche quello che dà le carte in politica estera e ha in mano il rapporto diretto con la Casa Bianca. Tradotto; l'uomo forte del regime di Islamabad. Più del presidente Asif Ali Zardari, marito dell'ex premier assassinata Benazir Bhutto e padre di Bilawal Bhutto Zardari, che guida il partito-guida fondato dal nonno. Più del premier Mian Muhammad Shehbaz Sharif, fratello di ex premier Cinque : in questa storia, così come per l'Ucraina, il mediatore poteva essere un occidentale con la visione planetaria e senza eserciti, com'era papa Francesco e com'è papa Leone. Respinti al mittente tanto l'uno come l'altro. L'Occidente, a cominciare da quello che bacia i rosari e mette dio in ogni discorso, è andato a cercare i mediatori lontano da un'autorità morale internazionale riconosciuta. Ha bussato ai leader di regimi ben al di fuori dal recinto della democrazia che ci eravamo dati l'imperativo di exportare: Turchia e Qatar sono l'uno al 103° e l'altro al 117° posto nell' "index of democracy" dell'Economist, il Pakistan è negli ultimi anni in caduta libera è ora è al 124° fra i regimi dichiaratamente autoritari. Il negoziatore che l'Occidente non ha voluto La Santa Sede, che sotto papa Francesco aveva cercato di farsi riconoscere come negoziatore anche al prezzo di qualche incomprensione, adesso con papa Leone XIV ha scelto di entrare in rotta di collisione con l'establishment trumpiano. L'ha fatto con il primo pontefice americano della storia: anziché benedire i cannoni come fanno i predicatori delle sette evangeliche fondamentaliste, ha tuonato contro l'idea di un attacco indiscriminato contro la popolazione iraniana (che in teoria dovremmo liberare). Poche parole ma indirizzate dritto al punto: «La minaccia a tutto il popolo dell'Iran non è accettabile». E soprattutto l'invito a terremotare le basi di consenso: cari fedeli, fatevi sentire con i vostri rappresentanti politici. In America e ovunque nel mondo. Un incentivo a accelerare quel bradisismo che sta colpendo le fondamenta ideologiche del trumpismo, senza farsi troppe illusioni sulla diffusione dei valori del pacifismo ma cercando di allargare la crepa. Del resto, è quel che già sta accadendo, come annota la rivista online "Valigia Blu" facendo riferimento a figure dell'estrema destra trumpiana come Tucker Carlson in nome dell'isolazionismo. Idem per un ultradestro come Nick Fuentes («è la guerra di Israele, non la nostra») o per Curt Mills, direttore di "American Conservative", schierata da sempre contro gli interventi. Senza contare la deputata Marjorie Taylor Greene, una parlamentare più trumpiana di Trump, che vuole il Trump che annunciava il disimpegno degli Usa dal ruolo di gendarme del mondo (e, detto fra parentesi, è favorevole alla pubblicazione integrale degli "Epstein files"). Paradossalmente la mira del papa americano è la fazione più moderata dell'elettorato trumpiano. Ma di rimbalzo, in realtà, a smottare è una zona grigia di tutt'altro tipo. Quella che, senza nessuna concessione alla bontà, aveva accarezzato i retropensieri isolazionisti di buona parte della base americana. Come il mondo di Charlie Kirk, l'ultraconservatore assassinato alla fine della scorsa estate: contrario, come ricorda il "Corriere", al blitz contro i siti nucleari iraniani con i quali nel giugno 2025 Trump diceva aver annientato la minaccia di Teheran. La sfilza di dichiarazioni di quella galassia "Maga" (Andrew Kolvet, Blake Neff, Robby Starbuck e Michael

La Gazzetta Marittima

Focus

Knowles, per citarne alcuni) è riassumibile così: sarebbe stato meglio non attaccare, ma ci siamo e allora è meglio esser duri e spietati; se li annientiamo, è «la più grande conquista di politica estera di un presidente dalla fine della Seconda guerra mondiale», in caso contrario Trump rischia grosso.

Corsica: contro il caro carburante i pescatori hanno bloccato tutti i porti dell'isola

Ajaccio (Corsica) - Il 7 aprile 2026 i pescatori che protestavano contro l'aumento dei prezzi del carburante hanno bloccato l'accesso a diversi porti della Corsica impedendo alle navi di attraccare e lasciando turisti bloccati sull'isola o in mare. Tra le navi coinvolte c'era la Sun Princess della Princess Cruises, con circa 4.300 passeggeri, che non ha potuto entrare nel Porto di Ajaccio a causa del blocco. Un passeggero ha raccontato che il capitano ha cercato di negoziare con i pescatori, ma gli è stato detto che la nave avrebbe potuto entrare nel porto senza però poter ripartire; di conseguenza la nave ha dovuto rinunciare alla sosta prevista. La crociera di sette notti partita da Barcellona proseguirà quindi verso Genova, con una successiva tappa alla Spezia per una sosta notturna, prima di concludersi a Civitavecchia (porto di Roma) l'11 aprile. Si spera che la nave possa fermarsi in Corsica durante il viaggio di ritorno previsto per il 28 aprile. Spiega Info Marittimi (credit) che le manifestazioni fanno parte di un movimento crescente dei lavoratori marittimi che sostengono che il forte aumento del prezzo del diesel, aggravato dalle

tensioni in Medio Oriente, stia mettendo a rischio i loro mezzi di sostentamento. I passeggeri che dovevano lasciare o raggiungere la Corsica con traghetti o **crociere** hanno affrontato cancellazioni e lunghi ritardi dopo l'inizio del blocco, iniziato alle sei del mattino, con diverse rotte sospese mentre le autorità valutavano la situazione. I disagi arrivano proprio all'inizio della stagione turistica dell'isola, quando i traghetti collegano regolarmente la Corsica alla Francia continentale e all'Italia, rappresentando un punto di accesso fondamentale per i turisti che visitano il Mediterraneo. Anche la compagnia AIDA Cruises, appartenente come Princess alla Carnival Corporation, prevede scali ad Ajaccio nella stagione attuale. Vediamo oggi quale sarà la situazione offerta alla nave AIDAcosma previsto per oggi 8 aprile è incerto. La Corsica, isola francese montuosa situata nel Mediterraneo tra Francia e Italia, è una delle destinazioni più visitate per **crociere** e traghetti nella regione; i suoi porti principali, tra cui Porto di Ajaccio, Porto di Bastia e Porto di Porto-Vecchio, collegano l'isola all'Europa continentale. I traghetti la collegano con città francesi come Marsiglia, Tolone e Nizza e con porti italiani come Livorno e Genova, mentre molte **crociere** nel Mediterraneo occidentale includono regolarmente l'isola nei loro itinerari. Diverse navi avevano programmato scali ad Ajaccio ad aprile, tra cui la Oceania Marina, la Seven Seas Splendor, la Explorer 2, la Azamara Quest e la Spirit of Discovery. Non è ancora chiaro per quanto tempo i pescatori continueranno a bloccare il porto né se le autorità riusciranno a riprendere il controllo della situazione. Le proteste potrebbero inoltre estendersi oltre il settore della pesca, poiché anche il sindacato agricolo corso ha segnalato che gli agricoltori stanno affrontando pressioni simili. I gruppi di pescatori e agricoltori hanno avvertito



04/08/2026 22:58

Ufficio Stampa

Ajaccio (Corsica) - Il 7 aprile 2026 i pescatori che protestavano contro l'aumento dei prezzi del carburante hanno bloccato l'accesso a diversi porti della Corsica impedendo alle navi di attraccare e lasciando turisti bloccati sull'isola o in mare. Tra le navi coinvolte c'era la Sun Princess della Princess Cruises, con circa 4.300 passeggeri, che non ha potuto entrare nel Porto di Ajaccio a causa del blocco. Un passeggero ha raccontato che il capitano ha cercato di negoziare con i pescatori, ma gli è stato detto che la nave avrebbe potuto entrare nel porto senza però poter ripartire; di conseguenza la nave ha dovuto rinunciare alla sosta prevista. La crociera di sette notti partita da Barcellona proseguirà quindi verso Genova, con una successiva tappa alla Spezia per una sosta notturna, prima di concludersi a Civitavecchia (porto di Roma) l'11 aprile. Si spera che la nave possa fermarsi in Corsica durante il viaggio di ritorno previsto per il 28 aprile. Spiega Info Marittimi (credit) che le manifestazioni fanno parte di un movimento crescente dei lavoratori marittimi che sostengono che il forte aumento del prezzo del diesel, aggravato dalle tensioni in Medio Oriente, stia mettendo a rischio i loro mezzi di sostentamento. I passeggeri che dovevano lasciare o raggiungere la Corsica con traghetti o crociere hanno affrontato cancellazioni e lunghi ritardi dopo l'inizio del blocco, iniziato alle sei del mattino, con diverse rotte sospese mentre le autorità valutavano la situazione. I disagi arrivano proprio all'inizio della stagione turistica dell'isola, quando i traghetti collegano regolarmente la Corsica alla Francia continentale e all'Italia, rappresentando un punto di accesso fondamentale per i turisti che visitano il Mediterraneo. Anche la compagnia AIDA Cruises, appartenente come Princess alla Carnival Corporation, prevede scali ad Ajaccio nella stagione attuale. Vediamo oggi quale sarà la situazione offerta alla nave AIDAcosma previsto per oggi 8 aprile è incerto. La Corsica, isola francese montuosa situata nel Mediterraneo tra Francia e

Port Logistic Press

Focus

che potrebbero ampliare le manifestazioni, con il rischio di ulteriori modifiche agli itinerari delle **crociere** e nuove cancellazioni. L'aumento dei costi del carburante è legato alla forte volatilità dei mercati energetici globali causata dalle recenti tensioni in Medio Oriente, che hanno già costretto diverse compagnie di crociera a interrompere anticipatamente alcune stagioni e a deviare le navi dalla regione.

L'energia pulita arriva dal mare, così i porti diventano i nuovi hub della sovranità energetica

La fragilità di un sistema economico legato a doppio filo ai combustibili fossili non è più soltanto un tema da convegno ambientale, ma una realtà tangibile che le recenti tensioni geopolitiche hanno imposto all'agenda di famiglie e imprese. La transizione verso le fonti rinnovabili si è trasformata, in tempi rapidissimi, da un imperativo ecologico a una stringente necessità di sicurezza e indipendenza nazionale. In questo contesto, governi e industrie sono oggi chiamati a una sfida senza precedenti: ripensare radicalmente il modo in cui l'energia viene prodotta, distribuita e consumata. Le dimensioni di questa sfida sono delineate con chiarezza dal recente report *Electricity 2026* dell'Agenda Internazionale dell'Energia. Secondo i dati, la domanda elettrica globale è destinata a crescere mediamente del 3,6% all'anno fino al 2030, con un ritmo del 50% più veloce rispetto all'ultimo decennio. Si tratta di un incremento enorme, paragonabile all'aggiunta del fabbisogno di due intere Unioni Europee all'attuale sistema mondiale. Se da un lato le energie rinnovabili corrono veloci, dall'altro le infrastrutture elettriche tradizionali faticano a tenere il passo, ostaggio di reti spesso sature e sovraccariche che limitano l'integrazione di nuova energia pulita. In questo scenario di urgenza, i **porti** stanno emergendo come i nuovi protagonisti della transizione energetica. Da semplici nodi logistici per il transito di merci e persone, gli scali marittimi si stanno trasformando in hub attivi capaci di produrre, stoccare e distribuire energia, alleggerendo così la pressione sulla rete nazionale. Non è un caso che l'efficienza energetica sia diventata la priorità assoluta per i gestori delle marine europee: secondo l'ESPO Environmental Report 2025, l'80% dei **porti** ha già fissato obiettivi concreti di decarbonizzazione. Tuttavia, il percorso verso l'autosufficienza deve fare i conti con ostacoli strutturali non trascurabili, come la saturazione degli spazi a terra e la crescente intensità delle mareggiate, che rendono difficile l'installazione di impianti tradizionali. Proprio qui si inserisce l'innovazione tecnologica italiana guidata da realtà come Seares, che ha saputo ribaltare la prospettiva tradizionale. Invece di subire la forza del mare come un elemento di disturbo o di usura, la tecnologia Seadamp Plus trasforma l'ormeggio stesso in una fonte di energia. Come spiega Giorgio Cucè, CEO di Seares, l'obiettivo è trasformare un elemento storicamente passivo e costoso in un centro di produzione di energia verde, sfruttando la forza cinetica del moto ondoso attraverso sistemi di "energy harvesting" perfettamente integrabili nelle linee di ormeggio esistenti. Il sistema funziona come un ammortizzatore mecatronico intelligente in grado di convertire l'energia meccanica delle onde in elettricità pronta per alimentare i servizi portuali, l'illuminazione delle banchine o i sistemi di sicurezza. I dati confermano l'efficacia di questo approccio: ogni dispositivo è in grado di recuperare fino a 4 kW in condizioni meteomarine avverse, con una produzione



04/08/2026 18:06 Redazione Seareporter

La fragilità di un sistema economico legato a doppio filo ai combustibili fossili non è più soltanto un tema da convegno ambientale, ma una realtà tangibile che le recenti tensioni geopolitiche hanno imposto all'agenda di famiglie e imprese. La transizione verso le fonti rinnovabili si è trasformata, in tempi rapidissimi, da un imperativo ecologico a una stringente necessità di sicurezza e indipendenza nazionale. In questo contesto, governi e industrie sono oggi chiamati a una sfida senza precedenti: ripensare radicalmente il modo in cui l'energia viene prodotta, distribuita e consumata. Le dimensioni di questa sfida sono delineate con chiarezza dal recente report *Electricity 2026* dell'Agenda Internazionale dell'Energia. Secondo i dati, la domanda elettrica globale è destinata a crescere mediamente del 3,6% all'anno fino al 2030, con un ritmo del 50% più veloce rispetto all'ultimo decennio. Si tratta di un incremento enorme, paragonabile all'aggiunta del fabbisogno di due intere Unioni Europee all'attuale sistema mondiale. Se da un lato le energie rinnovabili corrono veloci, dall'altro le infrastrutture elettriche tradizionali faticano a tenere il passo, ostaggio di reti spesso sature e sovraccariche che limitano l'integrazione di nuova energia pulita. In questo scenario di urgenza, i porti stanno emergendo come i nuovi protagonisti della transizione energetica. Da semplici nodi logistici per il transito di merci e persone, gli scali marittimi si stanno trasformando in hub attivi capaci di produrre, stoccare e distribuire energia, alleggerendo così la pressione sulla rete nazionale. Non è un caso che l'efficienza energetica sia diventata la priorità assoluta per i gestori delle marine europee: secondo l'ESPO Environmental Report 2025, l'80% dei porti ha già fissato obiettivi concreti di decarbonizzazione. Tuttavia, il percorso verso l'autosufficienza deve fare i conti con ostacoli strutturali non trascurabili, come la saturazione degli spazi a terra e la crescente intensità delle mareggiate, che rendono difficile l'installazione di

Sea Reporter

Focus

stimata di 10 MWh di energia pulita lungo il suo ciclo di vita. Questo si traduce in un risparmio di circa 3-5 tonnellate di CO per ogni unità installata, rendendo l'intera infrastruttura "net-positive" in pochi anni. Oltre ai benefici energetici, questa soluzione risponde a criteri di sostenibilità totale. Realizzati con materiali riciclabili al 97% e fluidi biodegradabili, questi sistemi eliminano il rischio di dispersione di microplastiche e, a differenza delle grandi installazioni costiere, non richiedono iter autorizzativi complessi. Per completare il quadro, Seares ha progettato piattaforme galleggianti autosufficienti che integrano energia eolica, solare e marina, permettendo ai porti di accumulare elettricità in colonnine dedicate. "Nei porti, le onde non sono mai state viste come una risorsa, ma come una forza distruttiva da contrastare", conclude Cucè. L'inversione di questa logica segna un passo decisivo verso un futuro in cui il mare non è più solo una via di comunicazione, ma il motore stesso della nostra indipendenza energetica.

Shipping Italy

Focus

Fra i 10 punti proposti dall'Iran agli Usa il pedaggio per i transiti navali a Hormuz

L'ipotesi equivarrebbe di fatto a una sorta di nazionalizzazione della via d'acqua in entrata e in uscita dal Golfo Persico e questa previsione sarebbe un unicum a livello internazionale. L'annunciata tregua di 10 giorni accettata da Iran e Stati Uniti con conseguente via libera alla riapertura dello Stretto di Hormuz ha immediatamente messo letteralmente in moto i primi passaggi di navi lungo il tratto di mare che consente di accedere o uscire dal Golfo Persico. Secondo i tracciamenti registrati da MarineTraffic le bulk carrier NJ Earth di proprietà greca e la rinfusiera Daytona Beach battente bandiera liberiana sono state fra le prime a mollare gli ormeggi dal **porto** di Bandar Abbas. Anche la nave carrier italiana Grande Torino di Grimaldi risulta essersi rimessa a navigare dopo essere stata ferma per giorni alla fonda anche se al momento risulta ancora lontana dallo Stretto; la nave da crociera Msc Euribia di Msc crociere è invece ormeggiata in **porto** a Dubai. Il transito attraverso lo Stretto di Hormuz in futuro potrebbe diventare obbligatorio. E' questa, infatti, una delle condizioni poste sul tavolo della trattativa dall'Iran; secondo quanto riferiscono fonti locali il progetto sarebbe quello di imporre il pagamento a ogni nave di una tassa da 2 milioni di dollari e gli introiti andrebbero ripartiti con l'Oman. Questa azione stabilirebbe regole per il passaggio sicuro attraverso lo Stretto di Hormuz e consentirebbe di utilizzare i proventi per la ricostruzione dell'Iran dopo i bombardamenti che hanno colpito il Paese nell'ultimo mese e mezzo. Se questo progetto di nuovo pedaggio dovesse effettivamente prendere forma sarebbe una novità rilevante sul mercato perché fino ad oggi pochi passaggi marittimi nel mondo sono realmente a pagamento in senso stabile e in tutti i casi si tratta di canali artificiali (Suez e Panama in primis). Gli stretti naturali, invece, in linea di principio sono liberi (Gibilterra, Malacca, Bab el-Mandeb, Bosforo e Dardanelli), ma in alcuni casi possono esserci forme di pedaggio "di fatto" o situazioni eccezionali. Fra quest'ultimi casi rientrano ad esempio i pagamenti di servizi obbligatori (piloti, scorte militari, assicurazioni rischio guerra) cui le navi devono sottostare ad esempio nel Bosforo e nello Stretto dei Dardanelli in Turchia o a Bab el-Mandeb (in quest'ultimo caso a protezione degli attacchi sferrati dai miliziani Houthi dello Yemen). Il piano alla base del cessate il fuoco tra Usa e Iran, pur essendo apparentemente accettato da Washington come punto di partenza, "contiene diverse disposizioni che probabilmente si riveleranno difficili da raggiungere per entrambe le parti" secondo Neil Shearing, chief economist di Capital Economics. Per i mercati, "la questione più critica rimane lo status dello Stretto di Hormuz. Il quadro di riferimento sembra consentire il pieno passaggio delle petroliere attraverso lo Stretto, ma le condizioni in base alle quali ciò avverrebbe non sono ancora chiare. Alcune fonti suggeriscono l'introduzione di tariffe di transito di circa 1-2



L'ipotesi equivarrebbe di fatto a una sorta di nazionalizzazione della via d'acqua in entrata e in uscita dal Golfo Persico e questa previsione sarebbe un unicum a livello internazionale. L'annunciata tregua di 10 giorni accettata da Iran e Stati Uniti con conseguente via libera alla riapertura dello Stretto di Hormuz ha immediatamente messo letteralmente in moto i primi passaggi di navi lungo il tratto di mare che consente di accedere o uscire dal Golfo Persico. Secondo i tracciamenti registrati da MarineTraffic le bulk carrier NJ Earth di proprietà greca e la rinfusiera Daytona Beach battente bandiera liberiana sono state fra le prime a mollare gli ormeggi dal porto di Bandar Abbas. Anche la nave carrier italiana Grande Torino di Grimaldi risulta essersi rimessa a navigare dopo essere stata ferma per giorni alla fonda anche se al momento risulta ancora lontana dallo Stretto; la nave da crociera Msc Euribia di Msc crociere è invece ormeggiata in porto a Dubai. Il transito attraverso lo Stretto di Hormuz in futuro potrebbe diventare obbligatorio. E' questa, infatti, una delle condizioni poste sul tavolo della trattativa dall'Iran; secondo quanto riferiscono fonti locali il progetto sarebbe quello di imporre il pagamento a ogni nave di una tassa da 2 milioni di dollari e gli introiti andrebbero ripartiti con l'Oman. Questa azione stabilirebbe regole per il passaggio sicuro attraverso lo Stretto di Hormuz e consentirebbe di utilizzare i proventi per la ricostruzione dell'Iran dopo i bombardamenti che hanno colpito il Paese nell'ultimo mese e mezzo. Se questo progetto di nuovo pedaggio dovesse effettivamente prendere forma sarebbe una novità rilevante sul mercato perché fino ad oggi pochi passaggi marittimi nel mondo sono realmente a pagamento in senso stabile e in tutti i casi si tratta di canali artificiali (Suez e Panama in primis). Gli stretti naturali, invece, in linea di principio sono liberi (Gibilterra, Malacca, Bab el-Mandeb, Bosforo e Dardanelli), ma in alcuni casi possono esserci forme di pedaggio "di fatto" o situazioni eccezionali.

Shipping Italy

Focus

milioni di dollari per petroliera. Considerato che le petroliere trasportano in genere 1-2 milioni di barili di greggio, tali tariffe aggiungerebbero circa 1 dollaro al barile al costo del petrolio trasportato attraverso lo Stretto. Ciò avrebbe quindi solo un impatto modesto sui prezzi globali dell'energia, sebbene, in pratica, potrebbe equivalere a una parziale nazionalizzazione di fatto della rotta marittima". N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Riapre alla navigazione lo Stretto di Hormuz, tregua di 2 settimane fra Iran e Usa.

Shipping Italy

Focus

Cgil contro l'affidamento ai privati delle ispezioni degli apparati radioelettrici di bordo

"Sicurezza collettiva compromessa per assecondare l'interesse degli armatori". Nel Ddl mare anche l'esenzione dall'autorizzazione paesaggistica per i porti Accantonate (quantomeno temporaneamente), col passaggio dal Senato alla Camera, le ruggini legate agli interventi in materia di charter nautico, il Disegno di legge per la valorizzazione della risorsa mare, che dovrebbe esser definitivamente esaminato dai deputati entro aprile, torna a sollevare critiche. L'argomento questa volta è l'articolo dedicato alla "sorveglianza sugli apparati radioelettrici di bordo". Il Ddl, come è noto, è intervenuto dove si era fermato il Ddl Malan, correggendo i vizi sollevati in quell'occasione dal Comando generale delle Capitanerie di Porto: il Ddl, infatti, obbliga il Ministro delle imprese e del made in Italy ad affidare le ispezioni ordinarie annuali sulle apparecchiature in questione, oggi appannaggio dei propri ispettori, agli "organismi riconosciuti" quando le navi si trovano all'estero - come chiedevano le associazioni degli armatori -, ma a differenza del Ddl Malan non riduce la frequenza di tali controlli. Nondimeno la novità ha suscitato le ire della FP Cgil, la sigla Cgil dei dipendenti pubblici (che in tal senso si era espressa anche durante l'iter in Senato): "Il rischio è un preoccupante arretramento della funzione di controllo dello Stato che potrebbe diventare un punto di non ritorno per gli Ispettorati Territoriali del Mimit" ha scritto il sindacato in una nota rilasciata a margine di una riunione con il Capo di gabinetto del Ministero in cui si sono affrontate diverse criticità dell'amministrazione. "Viene da chiedersi: si tratta di una semplificazione amministrativa o di un pericoloso regalo agli armatori? Delegare le verifiche sulla sicurezza a enti privati, eliminando la terzietà finora garantita dal personale tecnico del Ministero, rischia di piegare il rigore dei controlli a logiche di mercato. La sicurezza in mare non può essere oggetto di una svendita che favorisce i soggetti controllati a discapito dell'imparzialità pubblica. È invece necessario invertire la rotta, assumere il personale necessario e garantire adeguata formazione, ben oltre le 40 ore previste a fronte di corsi di durata ben superiore nel passato. Sono anni che l'Amministrazione non provvede a formare il personale né ad assumere nuovi tecnici per garantire il necessario ricambio generazionale: questa inerzia ha ridotto gli Ispettorati ai minimi termini, portando snodi marittimi vitali, ad esempio Genova e Trieste, ad avere pochissime unità a disposizione per svolgere l'attività. Il personale degli Ispettorati denuncia con forza lo svuotamento di funzioni, che sta privando l'amministrazione di un ruolo cardine e consegna asset strategici della sicurezza nazionale nelle mani di privati. Indebolire gli strumenti e l'organico dello Stato significa, di fatto, rendere la sicurezza un obiettivo intenzionalmente inadeguato e impossibile da perseguire". Da qui la richiesta, in conclusione, di "apertura immediata di un tavolo di confronto con i vertici del Ministero



04/08/2026 15:51

Nicola Capuzzo

"Sicurezza collettiva compromessa per assecondare l'interesse degli armatori". Nel Ddl mare anche l'esenzione dall'autorizzazione paesaggistica per i porti Accantonate (quantomeno temporaneamente), col passaggio dal Senato alla Camera, le ruggini legate agli interventi in materia di charter nautico, il Disegno di legge per la valorizzazione della risorsa mare, che dovrebbe esser definitivamente esaminato dai deputati entro aprile, torna a sollevare critiche. L'argomento questa volta è l'articolo dedicato alla "sorveglianza sugli apparati radioelettrici di bordo". Il Ddl, come è noto, è intervenuto dove si era fermato il Ddl Malan, correggendo i vizi sollevati in quell'occasione dal Comando generale delle Capitanerie di Porto: il Ddl, infatti, obbliga il Ministro delle imprese e del made in Italy ad affidare le ispezioni ordinarie annuali sulle apparecchiature in questione, oggi appannaggio dei propri ispettori, agli "organismi riconosciuti" quando le navi si trovano all'estero - come chiedevano le associazioni degli armatori -, ma a differenza del Ddl Malan non riduce la frequenza di tali controlli. Nondimeno la novità ha suscitato le ire della FP Cgil, la sigla Cgil dei dipendenti pubblici (che in tal senso si era espressa anche durante l'iter in Senato): "Il rischio è un preoccupante arretramento della funzione di controllo dello Stato che potrebbe diventare un punto di non ritorno per gli Ispettorati Territoriali del Mimit" ha scritto il sindacato in una nota rilasciata a margine di una riunione con il Capo di gabinetto del Ministero in cui si sono affrontate diverse criticità dell'amministrazione. "Viene da chiedersi: si tratta di una semplificazione amministrativa o di un pericoloso regalo agli armatori? Delegare le verifiche sulla sicurezza a enti privati, eliminando la terzietà finora garantita dal personale tecnico del Ministero, rischia di piegare il rigore dei controlli a logiche di mercato. La sicurezza in mare non può essere oggetto di una svendita che favorisce i soggetti controllati a discapito dell'imparzialità pubblica. È invece

Shipping Italy

Focus

sul futuro di queste attività. È indispensabile fermare questo processo di privatizzazione che svilisce la professionalità dei dipendenti pubblici e compromette la sicurezza collettiva per assecondare interessi di parte". Da registrare, inoltre, come il Ddl sia intervenuto su un'altra materia nel frattempo oggetto di frizioni. La nuova legge, infatti, prevede che nei piani paesaggistici regionali possano essere individuate aree "interessate da una rilevante e significativa infrastrutturazione all'interno degli ambiti portuali", a cui, in analogia alle aree gravemente compromesse o degradate, si applichi l'esenzione dalla autorizzazione paesaggistica. Esattamente il tema su cui pochi mesi fa l'Autorità di sistema portuale di Livorno ha proposto ricorso contro il Comune di Livorno. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Messina (Assarmatori): "Con il prezzo dei carburanti, il segmento dei traghetti è il più fragile"

Il richiamo all'unità questa volta ha un tono meno allarmistico, perché il presidente uscente di Fedepiloti, Roberto Bunicci, durante il mandato ha lavorato per ridurre la frammentazione della categoria. E così oggi è possibile contare il ritorno di alcuni piloti genovesi che si erano staccati qualche anno fa: «Il nostro operato ha detto Bunicci in apertura della 79esima assemblea della categoria è stato diretto allo scopo di contribuire a rafforzare il senso di unità e appartenenza dei piloti alla nostra comunità professionale. Ed è in quest'ottica che rileviamo con soddisfazione la richiesta avanzata da parte di molti piloti, che precedentemente si sono dimessi dalla nostra associazione, di rientrare in Fedepiloti per tornare a far parte di questo progetto comune». Ora toccherà al successore di Bunicci continuare su questa rotta, sostenuto dal direttore della Federazione, Salvatore Mecca. I piloti hanno eletto Fabio Pagano, capo pilota di Livorno come nuovo presidente, e Corrado Baliva (pilota dei Porti di Roma) come vice. La compattezza è il tema centrale dell'assemblea che è diventata l'occasione per ragionare sullo stato di salute del cluster. Non è un caso che il vice comandante generale della Capitaneria, l'ammiraglio Vincenzo Leone, declini la necessità di unità per la categoria dei piloti: "Non possiamo permetterci la divisione tra associazioni di piloti. Certe vicende devono essere superate". Ma l'obbligatorietà di fare quadrato vale per tutti, per poter superare l'incertezza del momento: quella internazionale ed economica, soprattutto. "Oggi il cluster marittimo è plurimo, oggetto cioè di pluralità, ma comunque molto unito" spiega Stefano Messina, presidente di Assarmatori. E cito due temi. Il primo: i regolamenti ambientali che stanno penalizzando l'Italia. Negli ultimi mesi abbiamo avuto elementi esterni che ci hanno penalizzato enormemente: la guerra, le politiche di Trump, la crisi di Hormuz e i ovviamente regolamenti ambientali. Adesso tutti dicono che l'Ets è sbagliato, noi lo diciamo da tre anni. Il secondo argomento sono le infrastrutture portuali, altro tema strategico per il Paese". Il numero uno degli Assarmatori specifica: "Il segmento dei traghetti oggi con i prezzi del combustibile e del gasolio a questi livelli, è in assoluto il più fragile. Il tema è il mantenimento dei servizi. Mi spiego: con il prezzo del combustibile ogni viaggio ha un Ebitda negativo, cioè brucia cassa. Conviene tenere la nave ferma, pagando tutti i costi come equipaggio e manutenzione. Io credo che per i servizi di lungo raggio per le isole, ci saranno riduzioni. Meno sul corto raggio perché magari diminuisce un po' la frequenza ma rimarrà la continuità del servizio. Poi ci saranno le solite lamentele, perché come succede in Italia, a marzo-aprile non interessa a nessuno. A maggio iniziano ad arrivare i turisti. Poi a giugno cominceranno a farsi sentire i presidenti delle Regioni e i sindaci. Se il combustibile sarà a questi prezzi io credo che ci saranno meno viaggi e ci sarà quindi affollamento nelle banchine, lamentele del pubblico. Il servizio



Il richiamo all'unità questa volta ha un tono meno allarmistico, perché il presidente uscente di Fedepiloti, Roberto Bunicci, durante il mandato ha lavorato per ridurre la frammentazione della categoria. E così oggi è possibile contare il ritorno di alcuni piloti genovesi che si erano staccati qualche anno fa: «Il nostro operato - ha detto Bunicci in apertura della 79esima assemblea della categoria - è stato diretto allo scopo di contribuire a rafforzare il senso di unità e appartenenza dei piloti alla nostra comunità professionale. Ed è in quest'ottica che rileviamo con soddisfazione la richiesta avanzata da parte di molti piloti, che precedentemente si sono dimessi dalla nostra associazione, di rientrare in Fedepiloti per tornare a far parte di questo progetto comune». Ora toccherà al successore di Bunicci continuare su questa rotta, sostenuto dal direttore della Federazione, Salvatore Mecca. I piloti hanno eletto Fabio Pagano, capo pilota di Livorno come nuovo presidente, e Corrado Baliva (pilota dei Porti di Roma) come vice. La compattezza è il tema centrale dell'assemblea che è diventata l'occasione per ragionare sullo stato di salute del cluster. Non è un caso che il vice comandante generale della Capitaneria, l'ammiraglio Vincenzo Leone, declini la necessità di unità per la categoria dei piloti: "Non possiamo permetterci la divisione tra associazioni di piloti. Certe vicende devono essere superate". Ma l'obbligatorietà di fare quadrato vale per tutti, per poter superare l'incertezza del momento: quella internazionale ed economica, soprattutto. "Oggi il cluster marittimo è plurimo, oggetto cioè di pluralità, ma comunque molto unito" spiega Stefano Messina, presidente di Assarmatori. E cito due temi. Il primo: i regolamenti ambientali che stanno penalizzando l'Italia. Negli ultimi mesi abbiamo avuto elementi esterni che ci hanno penalizzato enormemente: la guerra, le politiche di Trump, la crisi di Hormuz e i ovviamente regolamenti ambientali. Adesso tutti dicono che l'Ets è sbagliato, noi lo diciamo da tre anni. Il secondo

TeleNord

Focus

è assolutamente oggi per il nostro Paese la priorità assoluta, soprattutto per i collegamenti con le isole sul lungo raggio». La riprova che ci sia sui temi fondamentali, una convergenza, arriva da Luca Sisto, direttore generale di Confitarma: "Faccio mio l'appello di una visione comune, una visione del cluster che guarda a terra e a mare e non può che vedere le associazioni sempre più vicine, soprattutto quando hanno obiettivi comuni. E quale può essere il nostro obiettivo? Semplicemente uno: rimettere il mare al centro del nostro paese. E non lo facciamo soltanto per interesse industriale, lo facciamo perché il nostro Paese dipende dal mare. La straordinaria normalità dello shipping viene infranta dai media solo quando si bloccano le navi a Hormuz, solo quando una nave si mette di traverso a Suez. E tutti gli altri giorni dell'anno, quando noi mettiamo in rete il 90% dell'economia del mondo, inquinando meno del 3% e prendendoci pure l'Ets? Attenzione: se noi dimentichiamo questo primato della nave, finisce che le politiche che abbiamo fatto finora vengono completamente ribaltate. Penso alle autostrade del mare e ai traghetti. Stiamo tornando pesantemente sulla strada. È il paradosso dell'Ets, una carbon tax assurda". Per Paolo Pessina, numero uno di Federagenti, la sfida è sulla tecnologia: "Sono un po' preoccupato spiega il presidente degli agenti marittimi Vi racconto cosa sta succedendo nelle multinazionali e quindi nelle grandi compagnie che a loro volta interagiscono con clienti che si sono concentrati e che fanno tender mondiali. Tutti usano in maniera spinta al massimo l'intelligenza artificiale. Nel giro di tre anni tutte le funzioni amministrative dentro queste aziende spariranno, perché saranno gestite in maniera autonoma dall'intelligenza artificiale. Per parlare di navi: i planner spariranno, perché ci sarà solamente una persona che controllerà l'intelligenza artificiale artefice del piano nave". L'altro grande tema è la riforma dei porti. Edoardo Rixi è consapevole del quadro: «Il mondo non si stabilizzerà in 2 settimane. Serve un provvedimento, come la riforma che reagisca in modo omogeneo ai cambiamenti. Il buon comandante si vede quando il mare è in tempesta". Ancora più esplicita il ministro del Mare, Nello Musumeci: "La riforma assume ora un significato particolare. Dobbiamo dare una strategia unitaria all'Italia al di là delle singole vocazioni delle Authority». E il presidente di **Assoport** Roberto Petri chiede un'accelerazione: «Mi auguro che al più presto venga incardinata alla commissione trasporti della Camera". Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su.